

RASSEGNA STAMPA del 22/04/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-04-2010 al 22-04-2010

Adnkronos: Due scosse di terremoto in regione, una in mare l'altra presso l'Etna, nessun danno.....	1
Adnkronos: Strage Viareggio, il procuratore di Lucca: "Sono 7 gli indagati ma inchiesta prosegue"	2
Adnkronos: Tragedia a Ventotene, in corso le indagini. Il sindaco: "La zona non era a rischio"	3
Adnkronos: Tragedia a Ventotene, il viceparroco: "Ai funerali solo amici e parenti delle vittime"	4
Agi: 17:18 TERREMOTO: CONFINDUSTRIA, BUROCRAZIA CI FA CHIUDERE I BATTENTI	6
Agi: 14:42 ARCHEOLOGIA: POMPEI, RETE RADIO PER TUTELA SITO E SICUREZZA	7
Agi: 17:26 TERREMOTO: L'AQUILA, TRIBUNALE RIESAME DISSEQUESTRA CARRIOLA	8
Agi: 18:13 TERREMOTO: NUOVA SEDE BNL A L'AQUILA, OGNI CONTO UN ALBERO	9
Agi: 18:31 SCIENZA E CULTURA: INGV, CONCORSO PER LIBRI SU FENOMENI NATURALI.....	10
America oggi online: Ventotene. Crolla roccia, muoiono due studentesse	11
ApCOM: Cina/ Terremoto Qinghai, oggi giornata di lutto nazionale	12
ApCOM: Maltempo/Da venerdì temporali e venti forti su centro-sud	13
AprileOnline.info: Campania, torna il mattone illegale	14
Asca: PROTEZIONE CIVILE: L'AQUILA DICE NO A CITTADINANZA ONORARIA BERTOLASO.	15
Asca: REGGIO C./PROVINCIA: MINNITI (PRC), ELEVATO RISCHIO SISMICO.....	16
Asca: ISLANDA: ERUZIONE SI E' RIDOTTA DELL'80%.	17
Asca: AMBIENTE: SENATORI PD, DA GOVERNO E CAMPANIA IN ARRIVO NUOVO CONDONO.....	18
Asca: MALTEMPO: IN ARRIVO PERTURBAZIONE SULLA SARDEGNA.....	19
Asca: POMPEI: SISTEMA TELECOMUNICAZIONI A TUTELA SITO E PROTEZIONE TURISTI.....	20
Asca: ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: APRE ALL'AQUILA MOSTRA SUI BORGHİ ANTE SISMA.	21
Asca: FVG: PD, CONVOCARE IV COMMISSIONE SU SICUREZZA FIUME TAGLIAMENTO.....	22
Asca: ABRUZZO: PAGANO INCONTRA AMBASCIATORE ANGOLA PER PROGETTI COMUNI.....	23
Asca: USA: ESPLODE PIATTAFORMA AL LARGO DELLA LOUISIANA, 12 DISPERSI.....	24
Avvenire: Legambiente: tutela insufficiente del Comune	25
Avvenire: La lezione del vulcano: mai rassegnarsi	26
L'Azione: I DODICI NUOVI ASSESSORI REGIONALI 6 LEGA E 6 PDL	27
Comunicati-Stampa.net: 'Concerto parlante', da Modica un gesto di solidarietà in favore delle popolazioni.....	28
Il Denaro.it: Frana, Bertolaso di nuovo in Irpinia	29
Il Denaro.it: Edifici, facciate a prova di fuoco	30
Il Denaro.it: Fotovoltaico senza rischi.....	31
Il Denaro.it: Radar e sicurezza tra passato e presente	33
Il Fattoonline.com: Scosse di terremoto tra Capo d'Orlando e Gioiosa Marea	35
Giornal.it: Alluvionati ma risarciti	36
Il Giornale.it: Scontro tra treni: 120 pendolari feriti	37
Il Giornale.it: Pullman in gita scolastica s'incendia sull'A26	38
Il Giornale.it: Dalla protezione civile mille litri d'acqua	39
Il Giornale.it: Primi decolli, ma scatta l'allarme per 4mila tonnellate di merci	40
Il Grecale: Bertolaso questa mattina a Montaguto per un nuovo vertice tecnico	41
JulieNews.it: Piattaforma petrolifera in fiamme nel Golfo del	42
Leggo: di Lorena Loiacono "Addio piccoli angeli", "ci mancherete".....	43
Il Messaggero: Stato di calamità naturale per Ventotene. Lo ha dichiarato subito, ieri mattina, il presidente	44
Il Messaggero: LATINA - Belle e dannate. Due perle del Mediterraneo che fanno i conti con il dis... ..	45
Il Messaggero: ROMA - Il popolo che vola riprende a muoversi. Il dissolversi delle ceneri emesse dal vulcan.....	47
Il Messaggero: L'ETÀ DELLA CONQUISTA Numerosi capolavori di arte antica provenienti dai principali mus... ..	48
Notiziario Italiano.it: Lecce, precipita un ultraleggero, morto il pilota	50
L'Opinione.it: Ecco come scegliere i primi siti	51

Rai News 24: <i>Insegnante cinese ha una premonizione: 800 studenti salvati dal sisma</i>	52
Rai News 24: <i>Cina a lutto, 2064 morti nel terremoto</i>	53
Rai News 24: <i>Omicidio colposo plurimo, per Viareggio 7 indagati</i>	54
La Repubblica: <i>incendio su bus con bimbi a bordo panico in autostrada, tutti salvi</i>	55
La Repubblica: <i>maxi esercitazione ma il sisma sarà finto</i>	56
La Repubblica: <i>"su quella parete maledetta l'ultimo intervento un anno fa"</i>	57
La Repubblica: <i>schianto fra treni, strage sfiorata 120 feriti sulla roma-nord - massimo lugli</i>	58
La Repubblica: <i>"scavavamo con le mani tra i massi così abbiamo cercato di salvarle" - valeria forgnone</i>	59
Il Secolo XIX: <i>L'ex numero uno dell'autorità denuncia: «così il mio rivale ha mentito ai magistrati»</i>	60
Il Secolo XIX: <i>Afghanistan, razzi su base italiana</i>	62
Il Sole 24 Ore Online: <i>Riprende il traffico aereo Iata: crisi da 1,7 miliardi \$</i>	63
Il Sole 24 Ore: <i>Cooperazio.net</i>	64
Il Sole 24 Ore: <i>Al decollo un volo su tre</i>	66
La Stampa: <i>Una nuova automobile per la Protezione civile</i>	68
La Stampa: <i>[FIRMA]RAFFAELLO MASCI INVIATO A FORMIA La peggiore delle tragedie che possa colpire un</i>	69
La Stampa: <i>La roccia si sbriciola e uccide due ragazze</i>	70
La Stampa: <i>Perché così tante frane in Italia?</i>	71
La Stampa: <i>Recuperare i rifugi antiaerei per ricordare Asti in guerra</i>	73
La Stampa: <i>Dopo un anno i primi rimborsi almeno per le case alluvionate</i>	74
Vita non profit online: <i>. La Ventura per Haiti</i>	75
marketpress.info: <i>VENETO, GIUNTA ZAIA – BIOGRAFIE</i>	76
marketpress.info: <i>VULCANO ISLANDA: REGIONE LAZIO AL LAVORO PER ASSISTERE PASSEGGERI IN</i>	81
marketpress.info: <i>VENEZIA: INSEDIATA LA GIUNTA ZAIA – GLI INCARICHI</i>	82
marketpress.info: <i>VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI ALLUVIONI</i>	83
marketpress.info: <i>CALABRIA: GLI INCARICHI ASSEGNATI AGLI ASSESSORI DAL PRESIDENTE DELLA</i>	84

Due scosse di terremoto in regione, una in mare l'altra presso l'Etna, nessun danno

ultimo aggiornamento: 21 aprile, ore 15:16

Catania - (Adnkronos) - Il sisma di magnitudo 2.8 è stato rilevato nel Tirreno, tra Capo d'Orlando e Gioiosa Marea, l'altro di 2.2 è stato registrato a sei chilometri a nord-est di Linguaglossa

commenta 0 vota 0 invia stampa

Catania, 21 apr. - (Adnkronos) - In sicilia, tra la notte scorsa e l'alba l'Ingv di Catania ha registrato due scosse di terremoto. Nessuno dei due sismi e' stato avvertito, ne' ha creato danni. Il primo evento, di magnitudo 2.8, e' stato rilevato alle 3.54 nel Mar Tirreno Meridionale, nel Messinese, tra Capo d'Orlando e Gioiosa Marea.

Il secondo terremoto, di magnitudo 2.2, e' stato registrato alle 7.09 a sei chilometri a nord-est di Linguaglossa, al confine tra il vulcano Etna e i monti Peloritani. Le due scosse si aggiungono a quelle registrate ieri nella stessa zona, al confine nord-est con l'Ena, nella linea di confine tra le province di Catania e Messina.

Strage Viareggio, il procuratore di Lucca: "Sono 7 gli indagati ma inchiesta prosegue"

(Foto Vigili del fuoco)

ultimo aggiornamento: 21 aprile, ore 13:21

Lucca - (Adnkronos) - Per ora non trapelano i nomi . Le ipotesi di reato sono omicidio colposo plurimo, disastro colposo e incendio colposo. L'incidente ferroviario, avvenuto il 29 giugno 2009, provocò 32 vittime

commenta 0 vota 0 invia stampa

Lucca, 21 apr. (Adnkronos) - Sono sette le persone al momento iscritte nel registro degli indagati dalla Procura lucchese per la strage ferroviaria di Viareggio. Lo ha precisato il procuratore capo di Lucca, Aldo Cicala, dopo che in ambienti giudiziari si erano diffuse voci che parlavano di dieci indagati. L'inchiesta comunque va avanti, e non è escluso che il numero degli indagati possa salire con il proseguire delle indagini.

"Il quadro non è completo, gli elementi non sono ancora stati valutati in modo completo - ha detto infatti Cicala parlando con i giornalisti -. Le indagini non riguardano solo la parte tecnica ma anche la sicurezza della rete ferroviaria". Per ora non trapelano i nomi degli iscritti nel registro degli indagati. La Procura di Lucca ha aperto un fascicolo modello 21, cioè a carico di persone note, per la strage ferroviaria e indaga per le ipotesi di reato di omicidio colposo plurimo, disastro colposo e incendio colposo.

La notte del 29 giugno 2009 un carro cisterna che trasportava gpl deragliò, provocando un'esplosione che causò 32 morti. Le indagini sono orientate a ricostruire eventuali responsabilità riguardo all'utilizzo di un asse del treno che si fratturò, causando il deragliamento del vagone. L'asse era stato costruito nel 1974 nell'ex Germania dell'Est.

"Grande gioia" per l'apertura di un fascicolo a carico di persone note è stata espressa dal Comitato dei familiari delle vittime della strage. "Speriamo che siano le persone giuste - scrivono in una nota -, che non siano finite nell'inchiesta le ultime pedine".

Tragedia a Ventotene, in corso le indagini. Il sindaco: "La zona non era a rischio"

Il luogo della tragedia a Ventotene (foto dei Vigili del fuoco)

ultimo aggiornamento: 21 aprile, ore 14:09

Roma - (Adnkronos/Ign) - Martedì la morte di due studentesse di una scuola media romana travolte da un costone di roccia durante una gita scolastica. Il preside dell'istituto: "I loro compagni hanno chiesto di tornare a scuola, hanno bisogno di parlare". Alemanno: "Lutto cittadino il giorno dei funerali"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 21 apr. (Adnkronos/Ign) - Procedono le indagini dei carabinieri di Formia sulla tragedia di Ventotene (Latina), dove ieri mattina due studentesse della scuola media Anna Magnani di Roma, in gita sull'isola, sono morte dopo essere state travolte da un costone di roccia, a Cala Rossano. Documentazione sullo stato attuale dell'isola e sulla zona in cui è avvenuta la tragedia, riferiscono gli stessi militari, è stata acquisita oggi al Comune di Ventotene. Il materiale, spiegano i carabinieri, verrà poi trasmesso all'autorità giudiziaria.

"L'acquisizione dei documenti al Comune è un fatto normalissimo - afferma all'ADNKRONOS il sindaco di Ventotene (Latina), Giuseppe Assenso - e, tra i documenti, io stesso ho consegnato un piano di assesto idrogeologico fatto dalla Regione Lazio e pubblicato sul Burl ad ottobre dello scorso anno, da cui emerge che una delle pochissime zone non a rischio è Cala Rossano". "Non c'era nessun segnale che ciò potesse succedere - osserva il sindaco - tre ore prima della tragedia, alle 8, sono andati sulla spiaggia anche gli operatori per pulire la zona e non hanno notato nulla".

Dopo la visita ieri sull'isola del governatore del Lazio Renata Polverini che ha dichiarato lo stato di calamità naturale, oggi i tecnici della Regione effettuano dei sopralluoghi. "Stasera si terrà un consiglio comunale straordinario e si discuterà anche alla luce delle indicazioni che arriveranno dai tecnici della Regione - prosegue Assenso - Domenica mattina alle 10.00 sarà celebrata una messa alla presenza del vescovo e verranno deposti due cuscini di fiori bianchi sul luogo della tragedia".

Da parte sua il sindaco di Roma Gianni Alemanno, ha annunciato lutto cittadino per il giorno dei funerali. "E' giusto che la città si fermi - ha spiegato - anche se i genitori vorranno fare i funerali in forma privata". A Ventotene saranno tre i giorni di lutto cittadino per ricordare le giovani vittime.

Intanto, i compagni di classe delle due vittime, rientrati ieri sera, sono tornati questa mattina tra i banchi dell'istituto: insieme ai loro insegnanti e con l'aiuto di psicologi stanno cercando di elaborare la tragedia, verso un difficile ritorno alla normalità.

"La scuola è aperta, sono stati gli stessi ragazzi a chiedere di venire - spiega infatti all'ADNKRONOS il preside Riccardo Brugner - stanno elaborando il lutto con l'aiuto degli psicologi, anche gli insegnanti sono sconvolti. Stanno parlando, hanno bisogno di una rete per esprimere la loro emotività, hanno sensi di colpa e bisogna liberarli".

Un lavoro difficile, sottolinea il preside, anche a causa dell'attenzione mediatica sulla vicenda: "stiamo facendo il nostro lavoro di accoglienza a fatica perché siamo tempestati da giornalisti e fotografi - prosegue - Questa mattina su alcuni giornali ho letto anche fandonie, ad esempio, che i ragazzi ieri, rientrati, hanno preso a calci il cancello della scuola e gettato a terra gli zaini. In realtà, invece, "hanno reagito e sono entrati con estrema compostezza". "Tutto ciò non ci aiuta per niente", sottolinea Brugner aggiungendo che non sono stati ancora fissati i funerali delle due ragazze.

Tragedia a Ventotene, il viceparroco: "Ai funerali solo amici e parenti delle vittime"

Il luogo della tragedia a Ventotene (foto dei Vigili del fuoco)

ultimo aggiornamento: 21 aprile, ore 19:23

Roma - (Adnkronos/Ign) - Venerdì le esequie delle due ragazzine travolte da una frana durante una gita. Don Juan Jesus: "Non c'è la volontà di escludere politici ma la chiesa è piccola". Il sindaco dell'isola: "La zona non era a rischio". Il preside dell'istituto: "I compagni hanno chiesto di tornare a scuola, hanno bisogno di parlare"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 21 apr. (Adnkronos/Ign) - "Le famiglie di Sara e Francesca vogliono che ai funerali ci siano amici e familiari, non per volontà di escludere i politici ma perché la chiesa è davvero piccola". Lo ha detto all'ADNKRONOS don Juan Jesus, viceparroco della chiesa di Sant'Anna, in via di Torre Morena a Roma, dove venerdì si celebreranno i funerali di Sara e Francesca, le due studentesse della scuola media Anna Magnani di Roma, in gita sull'isola, morte ieri mattina in seguito alla frana di un costone su una spiaggia di Ventotene.

"E' comprensibile che i genitori di Sara e Francesca vogliano che ai funerali partecipino gli amici e le persone vicine alla famiglia - spiega il viceparroco - Le salme dovrebbero arrivare intorno alle 19 insieme ai familiari". "La camera ardente sarà aperta da questa sera fino a venerdì, quando si svolgeranno i funerali - prosegue il viceparroco - Questa notte la chiesa resterà aperta per la veglia".

E procedono le indagini dei carabinieri di Formia sulla tragedia di Ventotene. La documentazione sullo stato attuale dell'isola e sulla zona in cui è avvenuta la tragedia, riferiscono gli stessi militari, è stata acquisita oggi al Comune di Ventotene. Il materiale, spiegano i carabinieri, verrà poi trasmesso all'autorità giudiziaria.

"L'acquisizione dei documenti al Comune è un fatto normalissimo - spiega all'Adnkronos il sindaco di Ventotene (Latina), Giuseppe Assenso - e, tra i documenti, io stesso ho consegnato un piano di assesto idrogeologico fatto dalla Regione Lazio e pubblicato sul Burl ad ottobre dello scorso anno, da cui emerge che una delle pochissime zone non a rischio è Cala Rossano". "Non c'era nessun segnale che ciò potesse succedere - osserva il sindaco - tre ore prima della tragedia, alle 8, sono andati sulla spiaggia anche gli operatori per pulire la zona e non hanno notato nulla".

Dopo la visita ieri sull'isola del governatore del Lazio Renata Polverini che ha dichiarato lo stato di calamità naturale, oggi i tecnici della Regione effettuano dei sopralluoghi. "Convocherò un tavolo tecnico in vista dell'estate per la situazione delle isole e delle coste", ha detto la Polverini. "Da questa mattina alle 8 i dirigenti sono sul luogo per fare la loro relazione. Non so - ha aggiunto - se quelle morti potevano essere evitate. Non dico nulla fino a quando non sia giunta la relazione dei tecnici".

Da parte sua il sindaco di Roma Gianni Alemanno, ha annunciato lutto cittadino per il giorno dei funerali. "E' giusto che la città si fermi", ha spiegato. A Ventotene saranno tre i giorni di lutto cittadino per ricordare le giovani vittime. E "domenica mattina alle 10.00 - informa il sindaco Assenso - sarà celebrata una messa alla presenza del vescovo e verranno deposti due cuscini di fiori bianchi sul luogo della tragedia".

Intanto, i compagni di classe delle due vittime, rientrati ieri sera, sono tornati questa mattina tra i banchi dell'istituto: insieme ai loro insegnanti e con l'aiuto di psicologi stanno cercando di elaborare la tragedia, verso un difficile ritorno alla normalità.

"La scuola è aperta, sono stati gli stessi ragazzi a chiedere di venire - spiega infatti all'Adnkronos il preside Riccardo Brugner - stanno elaborando il lutto con l'aiuto degli psicologi, anche gli insegnanti sono sconvolti. Stanno parlando, hanno bisogno di una rete per esprimere la loro emotività, hanno sensi di colpa e bisogna liberarli".

Un lavoro difficile, sottolinea il preside, anche a causa dell'attenzione mediatica sulla vicenda: "stiamo facendo il nostro lavoro di accoglienza a fatica perché siamo tempestati da giornalisti e fotografi - prosegue - Questa mattina su alcuni giornali ho letto anche fandonie, ad esempio, che i ragazzi ieri, rientrati, hanno preso a calci il cancello della scuola e gettato a terra gli zaini. In realtà, invece, "hanno reagito e sono entrati con estrema compostezza". "Tutto ciò non ci aiuta per niente", sottolinea Brugner.

Tragedia a Ventotene, il viceparroco: "Ai funerali solo amici e parenti delle vittime"

17:18 TERREMOTO: CONFINDUSTRIA, BUROCRAZIA CI FA CHIUDERE I BATTENTI

TERREMOTO: CONFINDUSTRIA, BUROCRAZIA CI FA CHIUDERE I BATTENTI

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - L'Aquila, 21 apr. - "Le aziende aquilane, terremotate, non riescono a lavorare sulla ricostruzione. La verita'? Le nostre imprese non hanno liquidita' perche' le fatture dei lavori eseguiti non vengono pagate nei termini utili. Motivo: per pagare i nostri conti servono i certificati antimafia.

Certificati emessi solo dopo indagine antimafia: indagine che non arriva mai". Lo afferma Alessandra Rossi presidente Giovani Imprenditori Confindustria L'Aquila e rappresentante Confindustria L'Aquila nella Commissione per la Ricostruzione.

"E cosi' - spiega - una volta pagati gli operai, i contributi, la cassa edile e i fornitori siamo costretti a fermarci perche' non abbiamo piu' liquidita'. Le banche, infatti, ci dicono che non possono aumentare la nostra esposizione concedendo altri fidi: chi ha solo debiti, infatti, e nessun incasso, come puo' sperare di vedersi concesso un ulteriore prestito? Insomma - aggiunge Rossi - quello della ricostruzione e' un business per gli altri ed una occasione di morte per noi. Infatti, chi viene da fuori Abruzzo, viene con i soldi in tasca, soprattutto perche' non e' una azienda terremotata o per altri motivi.

Fatto sta che, dopo un anno di anticipazioni sui lavori e nessun pagamento, i soldi li abbiamo finiti. La questione e' seria e non se ne vede via d'uscita: forse con un intervento da parte degli organi centrali dello Stato si potrebbe studiare un sistema per snellire tutte le procedure burocratiche. Ad esempio quello di trasferire immediatamente le corrispondenti risorse finanziarie gia' stanziata sulla contabilita' speciale dello stesso Commissario Chiodi. A fine 2009 - ricorda la presidente dei Giovani di Confindustria - si era detto che la Commissione per la ricostruzione avrebbe lavorato a braccio con tutte le associazioni di categoria con le quali si sarebbe incontrata all'incirca ogni due settimane: in realta' da allora ad oggi abbiamo avuto in tutto due o tre incontri sporadici! In quella sede si potevano riportare tutte le problematiche e cercare le soluzioni, e invece niente. Anche su questo non si sa perche' sia tutto fermo. Ma non e' finita qui. Anche la liquidazione dei danni alle imprese terremotate, gia' in forte esposizione debitoria, e' un altro quiz: impossibile riscuotere gli indennizzi alle attivita' produttive. Non mi sorprenderebbe - osserva - scoprire che in Comune non se ne conoscano neanche le ordinanze, le 3789 e 3808, e che la seconda non sia stata neanche vista: considerato che la sede municipale girovaga da un posto all'altro e' facile che non si abbia contezza e cognizione neanche di tutte le pratiche che abbiamo fino ad oggi depositato. Insomma, nessuno sa dare una risposta su nulla. E tra burocrazia e questioni non ancora messe sul tavolo siamo allo sbaraglio. Come Confindustria - aggiunge Rossi - abbiamo raccolto l'adesione di Ance ed Api e ci stiamo attivando per un protocollo d'intesa da sottoscrivere con tutte le istituzioni locali coinvolte nella ricostruzione: la nostra intenzione e' quella di costituire una check list di aziende per le quali provvediamo noi a fare uno screening e, quindi, a garantirne la estraneita' da qualsiasi organizzazione malavitosa. Spero che anche qui la burocrazia non ostacoli il corso degli eventi altrimenti, stando cosi' le cose, subiremo un secondo terremoto. Qualcuno - conclude Rossi - ci dica di che morte dobbiamo morire: se sappiamo che non possiamo lavorare mandiamo i dipendenti a casa e ci regoliamo di conseguenza, ma restare cosi', in lenta agonia, ci puo' solo condannare ad un danno maggiore del chiudere i battenti.

(AGI) Com/Ett

14:42 ARCHEOLOGIA: POMPEI, RETE RADIO PER TUTELA SITO E SICUREZZA

ARCHEOLOGIA: POMPEI, RETE RADIO PER TUTELA SITO E SICUREZZA

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Napoli, 21 apr. - Piu' sicurezza per i turisti, ma anche piu' tutela del sito archeologico piu' noto al mondo.

Sara' una rete radio a Pompei, a fornire il nuovo sistema di telecomunicazioni interne degli 'adetti ai lavori' negli scavi.

Un ponte radio, tre stazioni base, 40 terminali che collegheranno 24 ore su 24 i vertici della struttura Commissariale e della Soprintendenza, con i custodi, le forze dell'ordine, il presidio sanitario, la direzione da oggi. Il sistema gratuito garantirà tempestività ed efficienza nella attività di vigilanza, tutela del monumento e pronto soccorso per i visitatori e i lavoratori negli scavi. "Non esisteva una rete che mettesse in contatto contemporaneamente i diversi operatori all'interno del sito - spiega il commissario Marcello Fiori - una grave carenza sia dal punto di vista della tranquillità dei turisti che della salvaguardia del sito.

Grazie alla collaborazione con il dipartimento della Protezione civile, l'installazione di uno specifico ponte radio presso il Monte Faito, in una posizione che assicura la copertura con un'unica frequenza radio di tutti gli scavi e anche di parte della città nuova". Le tre stazioni base del nuovo sistema sono state collocate nella sala regia della videosorveglianza, nella domus di Bacco e presso la postazione interna Pronto Soccorso. I terminali si servono di un segnale analogico che assicura la massima ricezione anche dall'interno delle domus laddove spesso il segnale dei telefonini non arriva. Le radio sono state consegnate oltre che ai custodi, ai carabinieri negli scavi e ai vigili urbani di Pompei. Il sistema, oltre a non produrre costi per l'amministrazione, ha il vantaggio di mettere in comunicazione simultanea tutti gli utenti e quindi consentire il coinvolgimento immediato di più unità in caso di emergenze. (AGI) P Lil

17:26 TERREMOTO: L'AQUILA, TRIBUNALE RIESAME DISSEQUESTRA CARRIOLA

TERREMOTO: L'AQUILA, TRIBUNALE RIESAME DISSEQUESTRA CARRIOLA

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo

MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - L'Aquila, 21 apr. - Il Tribunale del riesame ha dissequestrato la prima delle tre carriere sequestrate il 28 marzo in occasione della mobilitazione promossa nel giorno delle elezioni amministrative. I tre verbali di sequestro, redatti quel giorno, ipotizzavano due violazioni: manifestazione non autorizzata e vietata perché considerata riunione di propaganda elettorale. In sostanza l'atto di dissequestro della carriola è basato sul fatto che "gli oggetti sequestrati non abbiano alcuna giuridica attinenza con il predetto reato riferibile unicamente alla presenza fisica di persone, in un luogo pubblico, per partecipare a manifestazione non autorizzata. Ritenuto che gli oggetti - si legge ancora nel verbale - non siano né corpi di reato né cose pertinenti al reato", si ritiene che "debbono essere restituiti ai legittimi proprietari". Domani il Riesame deciderà sulle altre due carriere. (AGI) Cli/Ett

18:13 TERREMOTO: NUOVA SEDE BNL A L'AQUILA, OGNI CONTO UN ALBERO

TERREMOTO: NUOVA SEDE BNL A L'AQUILA, OGNI CONTO UN ALBERO

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - L'Aquila, 21 apr. - BNL - Gruppo BNP PARIBAS - continua nel proprio impegno a fianco del Comune dell'Aquila per contribuire alla normalizzazione della vita cittadina. BNL - anticipa una nota - domani, inaugurerà in via Corrado IV una nuova sede, che rileva l'attività dell'agenzia di Pettino. I nuovi locali, confortevoli e ampi, sono più vicini al centro della città e possono essere raggiunti da un maggior numero di clienti. In occasione dell'apertura dell'agenzia, BNL promuove - in collaborazione con il Comune dell'Aquila - l'iniziativa "Metti in conto un nuovo albero": la Banca donerà, infatti, all'amministrazione comunale un albero per ogni conto corrente aperto nei primi mesi di attività della nuova sede. La piantumazione dei primi alberi verrà effettuata domani alle 15, nei pressi di Piazza D'Armi. Alla cerimonia parteciperanno Massimo Cialente, sindaco dell'Aquila, Alfredo Moroni, assessore all'Ambiente; per BNL saranno presenti Stefano Calderano, responsabile Divisione Retail e Private BNL e rappresentanti della Direzione Generale e dell'Area Territoriale. L'iniziativa coinvolgerà, inoltre, gli studenti della Scuola Media Giuseppe Mazzini, che avranno così l'occasione di seguire il ciclo di vita degli alberi e accrescere la sensibilità verso l'ambiente. L'obiettivo del progetto, infatti, è creare aree verdi, arricchire o riqualificare quelle già esistenti e, non ultimo, concorrere con i comuni a diminuire le emissioni di gas a effetto serra.

(AGI) Com/Ett

18:31 SCIENZA E CULTURA: INGV, CONCORSO PER LIBRI SU FENOMENI NATURALI

SCIENZA E CULTURA: INGV, CONCORSO PER LIBRI SU FENOMENI NATURALI

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Roma, 21 apr. - Un concorso per giovani scrittori delle scuole secondarie di primo grado sui fenomeni naturali del Pianeta Terra. E' "Parole di Terra", l'iniziativa dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia (Ingv) che vuole essere un esperimento concreto di divulgazione scientifica teso sia al coinvolgimento attivo dei ragazzi delle scuole medie e dei loro insegnanti, sia alla comunicazione tra il mondo della scuola e della scienza. Ogni racconto dovrà essere seguito da una breve descrizione scientifica del fenomeno naturale narrato. Condizioni di partecipazione: si concorre proponendo racconti brevi, rigorosamente inediti, in lingua italiana, inglese o francese. Il racconto dovrà essere incentrato sul Pianeta Terra, o su un suo fenomeno naturale quale il vento, il mare, la pioggia, le onde, eruzioni vulcaniche, terremoti, e via dicendo. Gli elaborati non dovranno superare le due cartelle (4500 caratteri). Nella prima facciata dovrà essere indicato nome, cognome, indirizzo dell'autore. Se questi concorre con una scuola, indicare la classe e la sezione di appartenenza, il nome e l'indirizzo completo della Scuola, compreso il telefono o il fax e il nome dell'insegnante di riferimento. Il concorso scade il 31 ottobre 2010. La spedizione può essere effettuata, per il formato cartaceo, via posta ordinaria all'indirizzo: "Concorso: Parole di Terra" Laboratorio di Didattica e Divulgazione Scientifica, via di Vigna Murata, 605 Roma 00143.

Per il formato elettronico l'elaborato deve essere spedito come allegato in formato word (nome dell'allegato e titolo del racconto devono coincidere) al seguente indirizzo: parolediterra@ingv.it. Saranno selezionati dieci elaborati in base all'originalità e alla qualità del testo. I racconti scelti saranno inseriti in un volume realizzato a cura dell'Ingv. Ai vincitori andranno ricchi premi in materiale scientifico. Per maggiori informazioni si può contattare la responsabile del Laboratorio di Didattica e Divulgazione dell'Ingv, Giuliana D'Addezio (daddezio@ingv.it o al numero 06.51860482). (AGI) .

Ventotene. Crolla roccia, muoiono due studentesse

21-04-2010

VENTOTENE (Roma). Uno scricchiolio improvviso poi un rumore sordo, un tonfo che trascina con sé la morte. E la gita scolastica di una scuola media di Roma si trasforma in tragedia nella spiaggia di Cala Rossano, a Ventotene. Sulla sabbia i corpi di due ragazzine di 14 anni travolte da un costone di roccia di tufo che si è staccato dalla parete che sovrasta la piccola spiaggia.

Francesca Colonnello e Sara Panuccio sono morte a pochi minuti di distanza l'una dall'altra. I primi soccorritori hanno tentato una disperata rianimazione di una delle due studentesse della scuola media Anna Magnani. Per altri due studenti, una ragazzina di 13 anni ed uno coetaneo feriti dai frammenti del costone venuto giù da una altezza di circa sei metri, è stato necessario il trasporto in elicottero nell'ospedale di Latina ma con il passare delle ore si è capito che i traumi riportati non hanno lesionato organi vitali. La più grave è Atena Raco, che ha riportato fratture plurime del bacino e delle gambe: è stata operata e ora si trova in rianimazione.

La scolaresca era arrivata domenica nell'isola pontina e ieri era alla sua prima uscita. "Una classe stupenda, studenti buonissimi e attenti che l'altro ieri sera si erano guadagnati la possibilità di vedere le stelle, cosa che di solito non avviene la prima sera", racconta tra le lacrime il geologo e accompagnatore della Mediterranea Viaggi, Matteo Valle, che era con loro al momento della tragedia.

"Anche ieri mattina - racconta - i ragazzi erano stati attenti e si erano comportati bene e si erano guadagnati un giro sulla spiaggia, quel giro a Cala Rossano era un premio. Poi la tragedia". Una tragedia inspiegabile anche perché, racconta sotto choc il sindaco di Ventotene, Giuseppe Assenso, a Cala Rossano non c'erano mai stati problemi di questo tipo.

"Di mattina - racconta trattenendo a stento l'emozione- gli addetti dell'impresa che si occupa della manutenzione delle spiagge avevano pulito quella zona e mi hanno appena detto che nulla faceva presagire la tragedia: nessun frammento di roccia, nessuna piccola parte di parete che cominciasse a franare. È stato un crollo improvviso". E secondo i soccorritori le due studentesse sono state centrate in pieno da due metri cubi di roccia e tufo, non di più, caduti da un'altezza di massimo sei metri. "È stata una maledetta fatalità", raccontano, aggiungendo che il materiale staccatosi dal costone di roccia "è ben poco e sarebbe bastato che le ragazze fossero una decina di metri più in là e non sarebbe accaduto nulla".

Parole che maggiormente hanno scioccato professori e alunni, assistiti per tutto il giorno da psicologi della protezione civile. Mentre incolmabile è lo strazio dei genitori di Sara e Francesca. "Ditemi che non è lei, non può essere", ha urlato la madre di una delle due ragazzine. La donna ha saputo a scuola la verità su sua figlia e urlando ha sbattuto i pugni sulla porta di vetro ferendosi. Poi il viaggio del dolore verso l'isola di Ventotene per riportare a casa le due bare. E sull'isola è arrivata anche la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini che ha chiesto una relazione sullo stato delle coste dell'isola.

Intanto, Cala Rossano è stata messa sotto sequestro dalla procura di Latina. Servono ulteriori sopralluoghi per stabilire le cause del crollo. Ed è sera quando una vedetta della guardia di finanza imbarca le bare delle due studentesse e i loro genitori per portarli a Formia.

Sulla spiaggia di Cala Rossano solo gli echi delle voci di una scolaresca che questa mattina era scesa in spiaggia, con zainetti ed ipod, per trascorrere il loro primo giorno della gita a lungo sognata.

Cina/ Terremoto Qinghai, oggi giornata di lutto nazionale

09:15 - ESTERI- 21 APR 2010

Oltre 85 per cento case andato distrutto

Xining (Cina), 21 apr. (Apcom) - Quotidiani in bianco e nero, bandiere a mezz'asta negli edifici statali. Oggi in Cina si osserva una giornata di lutto nazionale, in ricordo dei circa 2mila morti del terremoto che esattamente una settimana fa ha colpito la regione di Qinghai. Alle 10 (le 4 italiane) una folla immensa di migliaia di persone ha osservato tre minuti di silenzio, sotto la neve, a Xining, capoluogo della provincia di Qinghai. Migliaia di responsabili ufficiali, soldati, residenti e studenti sono rimasti immobili, con il capo chino, sulla vasta spianata del centro della città, mentre risuonavano le sirene. Il governo ha proclamato una giornata di lutto nazionale per le vittime del terremoto di magnitudo 6,9 nella prefettura di Yushu, che ha causato secondo un ultimo bilancio provvisorio 2.064 morti e 175 dispersi. Il sisma ha inoltre provocato più di 12mila feriti, un migliaio dei quali in gravi condizioni, e circa 100mila senzatetto. Questa mattina presto la circolazione è stata interrotta nel centro di Pechino, per una breve cerimonia di messa a mezz'asta della bandiera a piazza Tiananmen trasmessa anche dalla televisione, che ha dedicato tutti i programmi mattutini alla copertura del lutto nazionale. Teatri, cinema e altre sale di spettacolo resteranno chiusi tutta la giornata, alcune attività legate all'Esposizione universale di Shanghai sono state annullate e gli incontri di calcio rinviati, hanno annunciato gli organi di informazione. Il terremoto ha distrutto oltre l'85 per cento delle case della città di Jiegu, popolata principalmente, come tutta la regione, da membri di etnia tibetana. La zona, che ha un'altitudine media di 4.000 metri, è di difficile accesso e gli aiuti sono cominciati ad arrivare solo ad inizio settimana: prodotti alimentari, acqua, tende, coperte e materiale medico.

Maltempo/Da venerdì temporali e venti forti su centro-sud

17:27 - CRONACA- 21 APR 2010

In arrivo perturbazione sulla Sardegna

Roma, 21 apr. (Apcom) - Una perturbazione atlantica, attualmente posizionata sulla penisola iberica, si avvicinerà nella giornata di domani verso il mediterraneo centrale, determinando una fase perturbata dapprima sulla Sardegna e successivamente sulle restanti regioni centro-meridionali. Sulla base dei modelli disponibili il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse dalla mattina di domani, giovedì 22 aprile, che prevede precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale localmente di forte intensità, sulla Sardegna, che potranno essere accompagnate da attività elettrica e forti raffiche di vento. A partire da venerdì gli effetti della perturbazione si estenderanno anche alla Sicilia e al centro-sud della Penisola, con particolare riferimento ai settori tirrenici, dove le precipitazioni saranno accompagnate anche da un significativo rinforzo dei venti. Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Campania, torna il mattone illegale

Francesco Ferrante*, 21 aprile 2010, 15:14

Ambiente Una vergogna. Solo così si possono definire le notizie di stampa che preannunciano da parte del Governo un decreto legge che suspenderebbe le demolizioni delle costruzioni abusive in Campania e che spianerebbe la strada ad una legge regionale destinata a riaprire i termini del condono edilizio del 2003

E' persino troppo poco dire che sarebbe inaccettabile qualunque intervento rivolto, più o meno esplicitamente, a indebolire le norme per la repressione dell'abusivismo edilizio o peggio a prefigurare una nuova ondata di sanatorie.

Si resta davvero sconcertati e basiti di fronte all'arroganza, allo sprezzo della legalità, al reiterato attacco all'ambiente di cui si vogliono rendere protagonisti Governo e Regione, che ha appena cambiato maggioranza.

L'abusivismo edilizio è una delle cause principali che mettono in pericolo la sicurezza e la stessa vita di centinaia di migliaia di cittadini. Basti ricordare che almeno un terzo di tutte le nuove costruzioni realizzate nel meridione nell'ultimo quarto di secolo è abusivo: case costruite senza licenza, spesso in aree a rischio sismico, vulcanico e idrogeologico.

Di questa piaga, che spesso vede nel ruolo di protagonista la criminalità organizzata con le ecomafie, la Campania è certamente il territorio simbolo, come dimostrano tragicamente tanti episodi, dalla tragedia di Sarno del 1998 alla frana di Ischia di pochi mesi fa.

Non solo il centrodestra ha fatto campagna elettorale in Campania promettendo la riapertura dei termini del condono, ma addirittura adesso i sindaci della zona rossa del Vesuvio chiedono la rivisitazione dei confini considerati ad alto rischio vulcanico. Sarebbe davvero un fatto gravissimo e che confermerebbe le nostre peggiori previsioni che tra i primi atti della nuova amministrazione regionale campana di destra ci fosse un nuovo via libera al mattone illegale

* Senatore Pd, XIII Commissione Ambiente, Territorio, Beni ambientali

PROTEZIONE CIVILE: L'AQUILA DICE NO A CITTADINANZA ONORARIA BERTOLASO.

PROTEZIONE CIVILE: L'AQUILA DICE NO A CITTADINANZA ONORARIA BERTOLASO

(ASCA) - L'Aquila, 21 apr - Appena qualche mese fa sembrava cosa fatta; il minimo per il lavoro svolto all'Aquila nella delicata fase dell'emergenza post sisma. Ieri, invece, la Commissione Statuto e regolamenti del Comune dell'Aquila, presieduta da Giuseppe Bernardi, ha bocciato la proposta di Giunta di conferire la cittadinanza onoraria a Guido Bertolaso, capo Dipartimento della Protezione civile. A favore del riconoscimento solo i consiglieri di "Rialzati L'Aquila", Enrico Verini e Roberto Tinari: poco di fronte ai 14 "no" e all'astensione della Destra. Per il centrosinistra "la proposta era improponibile e non solo per il coinvolgimento di Bertolaso in alcune inchieste giudiziarie".

"Abbiamo ribadito - ha detto il consigliere IdV, Angelo Mancini - la nostra contrarietà all'operato svolto dal capo della Protezione civile". In particolare, il partito di Di Pietro non ha condiviso alcune scelte "nelle quali la città, soprattutto alcuni mesi dopo il sisma, non è stata minimamente coinvolta".

iso/map/ss

REGGIO C./PROVINCIA: MINNITI (PRC), ELEVATO RISCHIO SISMICO

REGGIO C./PROVINCIA: MINNITI (PRC), ELEVATO RISCHIO SISMICO

(ASCA) - Reggio Calabria, 21 apr - "Questa notte i sismografi hanno registrato due scosse di terremoto nel Messinese: una tra Capo d'Orlando e Gioiosa Marea e l'altro con epicentro sui monti Peloritani. Purtroppo, non e' una novita'". Lo afferma Omar Minniti, consigliere provincia Prc di Reggio Calabria.

"E', ormai, da due mesi che eventi simili si stanno ripetendo, con cadenza quotidiana, tra Calabria e Sicilia.

Sono, infatti - dice Minniti - ben 55 i movimenti tellurici di magnitudo superiore a 2.0 verificatisi in quest'area, tra il 1* marzo ed oggi, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e segnalati meticolosamente sul proprio sito web (<http://cnt.rm.ingv.it/index2.html>), con aggiornamenti in tempo reale. Uno di questi movimenti, quello del 2 aprile nel distretto sismico dell'Etna, ha raggiunto anche magnitudo 4.2".

"Basta fare dei raffronti con le attivita' sismiche degli anni passati - osserva Minniti - e si capisce che non si tratta di scosse di "routine", come quelle a cui siamo abituati in un territorio "ballerino" come il nostro. Lo sciame di scosse registrato in queste settimane appare, invece, molto simile per cadenza e intensita' a quello che ha avuto luogo nell'Aquilano prima della tragedia del 6 aprile di un anno fa".

"A cio' va aggiunto l'allarme lanciato da Enzo Boschi, presidente dell'Ingv, sulla ripresa delle attivita' del vulcano sommerso Marsili - ricorda Minniti - il piu' grande d'Europa, situato nel Tirreno al largo delle coste tra Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia, che spicca fino a circa 3000 metri dal fondo marino, raggiungendo con la sommita' la quota di circa 450 metri dalla superficie.

Secondo Boschi, e' concreto il rischio "tsunami". Pare che le eventuali onde anomale generate dal Marsili possano abbattersi, in 15-20 minuti, sulle nostre coste".

"Non si tratta di elargire catastrofismo a piene mani, - dice Minniti - ma di sollecitare tutte le Autorita' preposte a prepararsi ad ogni evenienza, avviando sin da subito le necessarie azioni preventive e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica". red/rg/rob

(Asca)

ISLANDA: ERUZIONE SI E' RIDOTTA DELL'80%.

ISLANDA: ERUZIONE SI E' RIDOTTA DELL'80%

(ASCA-AFP) - Reykjavik, 21 apr - L'eruzione del vulcano Eyjafjjoell ha perso l'80% della sua intensita' dallo scorso fine settimana. Lo rende noto un portavoce della Protezione civile islandese. "Le ultime informazioni che abbiamo suggeriscono che l'eruzione si e' ridotta al 20% della potenza registrata sabato", ha affermato il portavoce.
red/sam/bra

**AMBIENTE: SENATORI PD, DA GOVERNO E CAMPANIA IN ARRIVO NUOV
O CONDONO.**

AMBIENTE: SENATORI PD, DA GOVERNO E CAMPANIA IN ARRIVO NUOVO CONDONO

(ASCA) - Roma, 21 apr - "Diffuse anticipazioni della stampa preannunciano da parte del Governo un decreto legge che sospenderebbe le demolizioni delle costruzioni abusive in Campania, che spianerebbe la strada ad una legge regionale destinata a riaprire i termini del condono edilizio del 2003.

Sarebbe inaccettabile qualunque intervento rivolto, piu' o meno esplicitamente, a indebolire le norme per la repressione dell'abusivismo edilizio o peggio a prefigurare una nuova ondata di sanatorie". Lo dicono i senatori del Pd Roberto Della Seta e Francesco Ferrante.

"L'abusivismo edilizio - continuano gli esponenti ecodei - e' una delle cause principali che mettono in pericolo la sicurezza e la stessa vita di centinaia di migliaia di cittadini.

Basti ricordare che almeno un terzo di tutte le nuove costruzioni realizzate nel meridione nell'ultimo quarto di secolo e' abusivo: case costruite senza licenza, spesso in aree a rischio sismico, vulcanico e idrogeologico. Di questa piaga, che spesso vede nel ruolo di protagonista la criminalita' organizzata con le ecomafie, la Campania e' certamente il territorio simbolo, come dimostrano tragicamente tanti episodi, dalla tragedia di Sarno del 1998 alla frana di Ischia di pochi mesi fa. Non solo il centrodestra ha fatto campagna elettorale in Campania promettendo la riapertura dei termini del condono, ma addirittura adesso i sindaci della zona rossa del Vesuvio chiedono la rivisitazione dei confini considerati ad alto rischio vulcanico. Sarebbe davvero un fatto gravissimo - concludono Ferrante e Della Seta - che tra i primi atti della nuova amministrazione regionale campana di destra ci fosse un nuovo via libera al mattone illegale".

res-mpd/sam/rob

MALTEMPO: IN ARRIVO PERTURBAZIONE SULLA SARDEGNA.**MALTEMPO: IN ARRIVO PERTURBAZIONE SULLA SARDEGNA**

(ASCA) - Roma, 21 apr - Una perturbazione atlantica, attualmente posizionata sulla penisola iberica, si avvicinerà nella giornata di domani verso il mediterraneo centrale, determinando una fase perturbata dapprima sulla Sardegna e successivamente sulle restanti regioni centro-meridionali. Sulla base dei modelli disponibili il Dipartimento della Protezione civile, spiega una nota, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse dalla mattina di domani, giovedì 22 aprile, che prevede precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale localmente di forte intensità, sulla Sardegna, che potranno essere accompagnate da attività elettrica e forti raffiche di vento.

A partire da venerdì gli effetti della perturbazione si estenderanno anche alla Sicilia e al centro-sud della Penisola, con particolare riferimento ai settori tirrenici, dove le precipitazioni saranno accompagnate anche da un significativo rinforzo dei venti.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

res-rus/rus/lv

POMPEI: SISTEMA TELECOMUNICAZIONI A TUTELA SITO E PROTEZIONE TURISTI.**POMPEI: SISTEMA TELECOMUNICAZIONI A TUTELA SITO E PROTEZIONE TURISTI**

(ASCA) - Napoli, 21 apr - Un ponte radio, tre stazioni base, 40 terminali che collegheranno 24 ore su 24 i vertici della struttura Commissariale e della Soprintendenza, con i custodi, le Forze dell'ordine, il presidio sanitario, la direzione degli scavi. A partire da oggi l'area archeologica di Pompei e' piu' sicura grazie ad un nuovo sistema di telecomunicazioni interno, interamente gratuito, che garantira' tempestivita' ed efficienza nelle attivita' di vigilanza, tutela del monumento e pronto soccorso per i visitatori e i lavoratori negli scavi. "Fino ad oggi non esisteva una rete simile, che mettesse in contatto contemporaneamente i diversi operatori all'interno del sito - spiega il commissario per l'emergenza Marcello Fiori - si trattava di una grave carenza sia dal punto di vista della tranquillita' dei turisti che della salvaguardia del sito. Grazie alla collaborazione con il dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio - aggiunge - e' avvenuta l'istallazione di uno specifico ponte radio presso il Monte Faito, in una posizione che assicura la copertura con un'unica frequenza radio di tutti gli scavi e anche di parte della citta' nuova".

Le tre stazioni base del nuovo sistema sono state collocate nella sala regia della videosorveglianza, a casa Bacco, e presso la postazione interna Pronto Soccorso. I terminali, dal semplice e veloce funzionamento, si servono di un segnale analogico che assicura la massima recettivita' anche dall'interno delle domus laddove spesso il segnale dei telefonini non arriva. Le radio sono state consegnate oltre che ai custodi, ai Carabinieri negli scavi e ai Vigili Urbani di Pompei. Il sistema, oltre a non produrre costi per l'amministrazione, al contrario ad esempio delle chiamate con cellulari, ha il vantaggio di mettere in comunicazione simultanea tutti gli utenti e quindi consentire il coinvolgimento immediato di piu' unita' in caso di emergenze.

Com-dqu/mcc/lv

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: APRE ALL'AQUILA MOSTRA SUI BORGHI ANTE E SISMA.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: APRE ALL'AQUILA MOSTRA SUI BORGHI ANTE SISMA

(ASCA) - L'Aquila, 21 apr - Sara' il vicepresidente del Consiglio regionale d'Abruzzo, Giorgio de Matteis, ad inaugurare domani sera (ore 18), all'Aquila, a palazzo dell'Emiciclo, la personale di pittura dell'artista Angela Rossi, originaria di Paganica. Un'occasione, spiegano gli organizzatori, per far rivivere ai ventidue borghi dell'Aquilano la bellezza che li ha contraddistinti prima del terremoto. Il ciclo pittorico completo e' di 36 dipinti realizzati con tecnica mista su carta ma, per ragioni di spazio, le opere esposte saranno 25. Nel corso dell'inaugurazione sara' presentato anche il volume "6 aprile, 3:30 - I borghi dell'Abruzzo aquilano", che raccoglie le immagini dell'intero ciclo, con una lettura critica di Alessandra Possamai e i commenti dei vertici istituzionali di Comune e Provincia dell'Aquila e della Presidenza del Consiglio della Regione Abruzzo. Con le sue opere, Angela Rossi ha voluto mettere in rilievo la bellezza e l'integrita' del patrimonio artistico, architettonico, storico e paesaggistico dei paesi della provincia dell'Aquila prima del terremoto del 6 aprile 2009. La mostra restera' aperta fino a mercoledi' 5 maggio 2010, con i seguenti orari: 10 - 13 e 16 - 19, esclusi i giorni festivi.

iso/mcc/ss

(Asca)

FVG: PD, CONVOCARE IV COMMISSIONE SU SICUREZZA FIUME TAGLIAMENTO.

FVG: PD, CONVOCARE IV COMMISSIONE SU SICUREZZA FIUME TAGLIAMENTO

(ASCA) - Trieste, 21 apr - "Nella nostra regione, come in gran parte del nord, continua a piovere con una frequenza tale da alzare notevolmente il rischio esondazione.

Molto e' stato fatto e, soprattutto, programmato per la nostra regione nella legislatura precedente. Da allora, pero', piu' nulla. In particolare non e' proseguita l'attuazione delle opere previste dal Piano stralcio dell'Autorita' di bacino dell'Alto Adriatico di Venezia per la messa in sicurezza del fiume Tagliamento, nonostante i finanziamenti gia' disponibili a bilancio".

Lo affermano i consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia (Pd), che hanno presentato una richiesta di convocazione urgente della IV Commissione per conoscere dall'assessore all'Ambiente e Lavori pubblici, Elio De Anna, "la situazione relativa allo stato di attuazione delle opere previste dal Piano stralcio per il Tagliamento".

I consiglieri di opposizione hanno chiesto che siano invitati all'audizione anche i sindaci dei Comuni interessati che stanno sull'asta del Tagliamento.

res/mcc/ss

(Asca)

ABRUZZO: PAGANO INCONTRA AMBASCIATORE ANGOLA PER PROGETTI COMUNI.**ABRUZZO: PAGANO INCONTRA AMBASCIATORE ANGOLA PER PROGETTI COMUNI**

(ASCA) - L'Aquila, 21 apr - Il presidente del Consiglio regionale d'Abruzzo, Nazario Pagano, ha incontrato questa mattina, a Roma, l'ambasciatore in Italia della Repubblica dell'Angola, Manuel Pedro Pacavira. Alla base dell'incontro diplomatico la possibilit  di stipulare un protocollo d'intesa per favorire i rapporti istituzionali tra i due Paesi. In programma anche interventi congiunti per lo sviluppo agricolo, idrico e sanitario (come la lotta all'Aids) nella Provincia di Huila.

"L'Abruzzo si considera un amico della Repubblica dell'Angola - ha detto il presidente Pagano - La mia visita all'Ambasciatore Pacavira ha avuto anche lo scopo di ringraziare il suo Paese per la generosit  dimostrata in occasione del terremoto dell'Aquila. In quella tragica circostanza - ha ricordato Pagano - lo Stato dell'Angola ha donato alle popolazioni colpite un contributo economico per promuovere la ricostruzione". A breve l'Ambasciatore dell'Angola verr  in Abruzzo per visitare L'Aquila. "Mi impegner  a favorire i rapporti di cooperazione tra i nostri due Paesi - ha assicurato l'Ambasciatore Pacavira al presidente Pagano - L'incontro di oggi   un buon inizio per avviare una reale collaborazione tra l'Abruzzo e la Repubblica dell'Angola". All'incontro hanno partecipato anche alcuni rappresentanti dell'associazione pescarese "Marco Di Martino", che opera da alcuni anni nello Stato africano.

iso/map/ss

USA: ESPLODE PIATTAFORMA AL LARGO DELLA LOUISIANA, 12 DISPERSI

USA: ESPLODE PIATTAFORMA AL LARGO DELLA LOUISIANA, 12 DISPERSI

(ASCA-AFP) - Washington, 21 apr - Dodici dispersi e sette feriti sono il bilancio di un'esplosione avvenuta la scorsa notte su una piattaforma petrolifera del Golfo del Messico, al largo delle coste della Louisiana. Secondo le notizie ufficiali, la maggior parte dei 126 lavoratori presenti e' riuscita a mettersi in salvo grazie all'intervento di elicotteri, aerei e navi che si sono immediatamente recati sul posto per i soccorsi e per spegnere l'incendio. Le cause dell'esplosione, secondo quanto riferito dal portavoce della Guardia costiera di New Orleans, sono ancora oggetto di indagine.

La piattaforma Deepwater Horizon era sotto contratto con la BP Exploration and Production ed era stata fabbricata nel 2001 in Corea del Sud.

red-uda/mcc/ss

Legambiente: tutela insufficiente del Comune

CRONACA

21-04-2010

IL RAPPORTO

DA ROMA

Nel suo 'Rapporto Ecosistema 2009' (redatto attraverso il 'Monitoraggio sulle attività delle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico'), Legambiente ha catalogato il comune di Ventotene nella classe di merito «insufficiente», assegnandogli un voto di 1,5 (su 10) e piazzandolo agli ultimi posti fra i comuni oggetto della sua indagine.

E ancora: un anno fa un'interrogazione del senatore Pd Raffaele Ranucci chiedeva al governo di adottare provvedimenti urgenti per la messa in sicurezza di Ventotene «con lo scopo di scongiurare seri pericoli per l'incolumità degli abitanti». Lo ha ricordato ieri lo stesso Ranucci, aggiungendo che «la risposta data in Senato dal sottosegretario Pizza fu del tutto insufficiente». In quell'interrogazione venivano sottolineati i danni provocati dalle piogge torrenziali che si erano abbattute sull'isola e che il sindaco di Ventotene «aveva dichiarato lo stato di calamità naturale», stimando i danni in circa 6 milioni di euro. «Il vero problema di questo Paese», spiegava ieri ancora Ranucci, «è che gli allarmi veri e lanciati tempestivamente restano inascoltati.

Con conseguenze a volte drammatiche, come in questo caso». Eppure, proprio secondo il sindaco di Ventotene, Giuseppe Assenso, la parete rocciosa sulla spiaggia di Cala Rossana era stata messa in sicurezza un anno fa e, quindi, «non era possibile prevedere la tragedia». (**P. Cio.**)

La lezione del vulcano: mai rassegnarsi

POLITICA

21-04-2010

INVESTIAMO SU CIÒ CHE NON SAPPIAMO

FERDINANDO CAMON

Certo, come osservano da più parti i commentatori, il piccolo

Anziché spendere per gli armamenti dovremmo potenziare la ricerca scientifica su vulcani e terremoti vulcano islandese, che paralizza i voli aerei d'Europa, dà all'uomo un severo invito all'umiltà: «Chi credi di essere, il padrone del mondo? Io ti dimostro che sei meno della mia cenere». Sì, c'è questa lezione, nel mettere i voli aerei sotto il pericolo che i motori si blocchino ad alta quota, riempiendo l'aereo di Sos. Poiché tutte le compagnie aeree hanno bilanci risicati o in rosso, il blocco dei voli le ha fatte precipitare in un più profondo rosso. Qualche compagnia ha reagito. La Air Berlin ha fatto salire un aereo tra le nuvole, per prova, naturalmente senza passeggeri, la vita dei passeggeri è sacra (scusate, e quella dell'equipaggio no? Tra salvare il bilancio e salvare l'equipaggio, vale di più la prima scelta?). Nicki Lauda, che possiede una sua piccola flotta, ha volato guidando lui personalmente (si vede che tra un jet e una Ferrari non c'è molta differenza), ed è atterrato sorridendo: «Nessun graffio, volare si può». Il messaggio è: come ho rischiato io, potete rischiare voi. Non la metterei così. Un F16 della Nato, dopo un giro ad alta quota, aveva microresidui di vetro dentro i motori, e le turbine risultavano rigate. Non si può offrire ai passeggeri un volo che può diventare il giro della morte. Per sovrappiù, a pagamento. Io mi ci sono trovato e non lo auguro a nessuno. Le coppie che si salutavano, addio caro, addio cara, me le vedo ancora davanti. L'uomo che sta per morire e lo sa cade in delirio. Un delirio a pagamento non è un buon affare.

Dunque, dicono i saggi, rassegniamoci alla nostra impotenza. È una conclusione sbagliata, e un po' colpevole. I Potenti della Terra, che non sono andati al funerale di un loro pari grado (il presidente della Polonia), stanno aspettando che la nuvola passi. Passata la nuvola, riprenderanno tutto come prima. Se così fanno (e faranno così), la lezione del vulcano passa inutilmente. Quella lezione dovrebbe spiegare loro che è sbagliato spendere enormi risorse in guerre e destinare gli spiccioli alla ricerca neicampichenonsappiamo. Sappiamo poco su vulcani, terremoti, valanghe, siccità, ghiacciai, pioggia, deserti. La vera lezione che il vulcano dà all'umanità è l'invito a smettere le guerre di uomini contro uomini, e fare la santa guerra degli uomini contro gli attacchi maligni della Natura. La Natura è buona (e va aiutata) ma è anche maligna (e va corretta). Nessun leader del mondo ci pensa. Aspettano che passi la buriana per riprendere la politica di prima. Nella politica di prima la guerra di uomini contro uomini è la parte centrale. La bonifica della Natura non c'è. Dicono che potrebbe svegliarsi il Vesuvio. Che i vulcani dormienti ma non spenti sono molti. Un vicino di casa mi ha spiegato che se questa potenza dei vulcani, di mettere a terra l'aviazione, la scopriva Hitler, l'Inghilterra era spacciata. Tutti hanno nel cervello mille strategie su cosa fare in guerra, nessuno ha un progetto su cosa fare in pace. Neanche i potenti. C'è un film di Fellini (*Prova d'orchestra*)

in cui una banda musicale è in rissa continua dentro una grande sala, tutti litigano con tutti.

D'improvviso sulla parete si apre un vasto squarcio, la mazza di ferro del demolitore picchia per abbatterla. Il direttore d'orchestra riprende in mano la situazione, non c'è tempo da perdere. Ecco cos'è il vulcano che erutta: la mazza che picchia contro la nostra casa. Non possiamo perdere tempo.

I DODICI NUOVI ASSESSORI REGIONALI 6 LEGA E 6 PDL

L'AZIONE - Articoli -

I DODICI NUOVI ASSESSORI REGIONALI 6 LEGA E 6 PDL

Questi i dodici assessori regionali nominati dal neo presidente del Veneto Luca Zaia:

- Marino Zorzato, padovano, 54 anni, PdL, Vicepresidente e assessore alla Cultura, Istruzione, Urbanistica
- Luca Coletto, veronese, 39 anni, Lega Nord, assessore alla Sanità
- Marino Finozzi, vicentino, 49 anni, Lega Nord, assessore al Turismo
- Daniele Stival, veneziano, 48 anni, Lega Nord, assessore alla Protezione civile, Caccia, Identità veneta
- Massimo Giorgetti, veronese, 51 anni, PdL, assessore all'Agricoltura.
- Franco Manzato, trevigiano, 44 anni, Lega Nord, assessore allo Sviluppo economico
- Elena Donazzan, vicentina, 37 anni, Pdl, assessore al Personale, Lavoro, Formazione
- Isi Coppola, rodigina, 49 anni, Pdl, assessore ai Lavori pubblici, Energia, Patti territoriali
- Roberto Ciambetti, vicentino, 35 anni, Lega Nord, assessore al Bilancio
- Maurizio Conte, padovano, 46 anni, Lega Nord, assessore all'Ambiente
- Remo Sernagiotto, trevigiano, 55 anni, Pdl, assessore alle Politiche sociali
- Renato Chisso, veneziano, 56 anni, Pdl, assessore alle Infrastrutture, Viabilità, Legge speciale per Venezia.

'Concerto parlante', da Modica un gesto di solidarietà in favore delle popolazioni terremotate

L'iniziativa ha coinvolto l'intera cittadinanza, dalle istituzioni agli artisti, dalle associazioni alla stampa. L'incasso della serata sarà devoluto interamente alle popolazioni di Haiti, Cile e Turchia attraverso "Medici senza frontiere".

21/04/10 - Modica (Rg) - Bilancio positivo per l'“operazione solidarietà” in favore delle popolazioni terremotate, lanciata dai Mohac Music Machine di Antonio Modica e dalla compagnia del Piccolo Teatro di Modica con lo spettacolo “Concerto parlante”, andato in scena giovedì 15 aprile al Teatro Garibaldi.

L'iniziativa ha coinvolto l'intera cittadinanza, dalle istituzioni agli artisti, dalle associazioni alla stampa offrendo l'occasione per compiere un gesto concreto di solidarietà verso le popolazione colpite dal terremoto.

Lo spettacolo, basato sulla contaminazione tra brani teatrali e canzoni d'autore, si è concluso con una toccante testimonianza di Fabio Sammito, un giovane volontario della Caritas che ha partecipato alla missione di soccorso per i terremotati di Paganica (frazione de L'Aquila).

Soddisfazione è stata espressa dagli organizzatori per la riuscita dell'iniziativa che è riuscita a trasformare lo spettacolo in un'occasione per la città di dimostrare il proprio spirito solidale.

«Ringrazio l'Assessorato allo Sport, Turismo e spettacolo del Comune di Modica che si è fatto carico di tutte le spese – ha detto Fatima Palazzolo della Compagnia del Piccolo Teatro – Un sentito ringraziamento va alle numerose le associazioni che hanno sostenuto l'iniziativa: l'Associazione mogli medici italiani, la cooperativa l'Arca, la Libreria Mondadori, la cooperativa Sant'Antonio abate, Amnesty International - Ragusa, l'associazione Touché, l'associazione Attinchitè, la cooperativa Artem, Il giornale Il Clandestino, il Movimento difesa del cittadino, il comitato giovanile AttivaMente, l'Università delle tre età, l'associazione culturale Hobby Actor (s).

Degno di menzione è che i giornalisti, cogliendo lo spirito solidaristico della serata, hanno rinunciato agli accrediti e acquistato il biglietto. Infine, devo ringraziare gli oltre trenta artisti - tra attori, musicisti e ballerini – che si sono esibiti a titolo gratuito, rendendo così possibile questa iniziativa».

L'incasso della serata (980 euro, più i contributi spontanei donati dalle associazioni) sarà devoluto interamente alle popolazioni terremotate di Haiti, Cile e Turchia attraverso l'organizzazione medico-umanitaria “Medici senza frontiere”.

TESTO PUBBLICATO DA

Giovanni Criscione
di INpress

Frana, Bertolaso di nuovo in Irpinia

Avellino

Condividi

21-04-2010

ambiente

L'arrivo alle 10,30 a Casalbore, poi incontro operativo sul crollo di Montaguto

Incontro operativo per la frana di Montaguto. Il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, torna oggi in Irpinia per incontrare gli amministratori e fare il punto della situazione sul calendario degli interventi da attuare. L'arrivo in elicottero è previsto intorno alle 10,30 a Casalbore. Subito dopo, Bertolaso si sposterà in auto alla volta di Montaguto.

L'appuntamento era in programma per lunedì pomeriggio, ma è saltato a causa del maltempo e del blocco dei voli per la nube vulcanica islandese.

Torna in Irpinia, a distanza di pochi giorni, Guido Bertolaso. Il capo della Protezione civile atterrerà in elicottero questa mattina, intorno alle 10,30, a Casalbore. Subito dopo, Bertolaso si sposterà in auto alla volta di Montaguto.

In programma c'è un incontro operativo con gli amministratori sull'intervento urgente per la frana con il quale si prevede di ripristinare in circa 40 giorni il tratto ferroviario colpito. Il vertice con il capo della Protezione civile, in pratica, dovrebbe servire solo a confermare le disposizioni impartite dallo stesso Bertolaso in occasione del sopralluogo di venerdì scorso e ad affrontare qualche nuova emergenza.

L'appuntamento di oggi era in programma per lunedì pomeriggio, ma è saltato a causa del maltempo e del blocco dei voli per la nube vulcanica islandese. Tuttavia, nessuna sosta si è verificata ad oggi nei lavori ai piedi della frana, sia dal versante pugliese che da quello di Savignano. Il genio militare ha già completato da domenica scorsa la sua sistemazione nell'area Pip. La sua permanenza a Montaguto sarebbe limitata al tempo necessario per il ripristino della linea ferroviaria. Un cantiere è gestito direttamente dalle Ferrovie, un altro dalle imprese convenzionate con la struttura della protezione civile e l'ultimo dal genio militare.

"Io scorso 16 aprile quando il capo della Protezione civile, arrivando a Montaguto nella zona della frana, assume un impegno: "Situazione più grave di quello che pensavo. Ora ci siamo noi della Protezione civile: affronteremo il problema di petto, lavorando giorno e notte. Entro fine maggio sarà ripristinata la tratta ferroviaria. Subito dopo penseremo al progetto definitivo di messa in sicurezza dell'area". Bertolaso, mettendosi a capo della macchina organizzativa, i cui lavori saranno coordinati dal suo vice, Nicola Dell'Acqua, rassicura anche sulla questione fondi: "Sbloccheremo i 40 milioni di euro – dichiara il capo della Protezione civile - dati alla regione Campania e andremo avanti: se serviranno altri fondi li recupereremo di certo".

num.

Edifici, facciate a prova di fuoco

Professioni

Condividi

21-04-2010

prevenzione

Una lettera circolare detta importanti normative per la sicurezza

E' stata emanata dal Ministero dell'Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco,del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile-Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica- una lettera circolare,prot.n° 5643 del 31/03/2010 in merito alla Guida Tecnica su "Requisiti di sicurezza antincendio delle facciate negli edifici civili".

Questa tematica è particolarmente sentita per edifici di grande altezza in cui si registrano le maggiori innovazioni tecnologiche per quanto concerne la progettazione e la realizzazione degli "involucri esterni".

La guida ha preso spunto da alcuni documenti tecnici elaborati sullo stesso argomento da altri paesi appartenenti alla Unione Europea,che già hanno affrontato,all'interno dei propri atti regolamentari,la complessa problematica della sicurezza antincendio delle facciate degli edifici.

Il documento ha i seguenti obiettivi:

- limitare la probabilità di propagazione di un incendio originato all'interno dell'edificio,a causa di fiamme o fumi caldi che fuoriescono da vani,aperture,cavità verticali della facciata,interstizi eventualmente presenti tra la testa del solaio e la facciata o tra la testa di una parete di separazione antincendio e la facciata,con conseguente coinvolgimento di altri compartimenti sia che essi si sviluppino in senso orizzontale che verticale,all'interno della costruzione e inizialmente non interessati dall'incendio;

- limitare la probabilità di incendio di una facciata e la sua successiva propagazione,a causa di un fuoco avente origine esterna, oppure incendio in edificio adiacente, oppure incendio a livello stradale o alla base dell'edificio);

- evitare o limitare,in caso di incendio,la caduta di parti di facciata (frammenti di vetri o altre parti comunque disgregate o incendiate)che possono compromettere l'esodo in sicurezza degli occupanti l'edificio e l'intervento, altrettanto in sicurezza, delle squadre di soccorso.

Alla luce delle novità tecniche introdotte dal documento e della conseguente necessità che l'applicazione del medesimo sia adeguatamente calibrata al fine di evitare impatti eccessivi sia sui produttori italiani che sugli stessi progettisti chiamati a trattare la materia,nella lettera-circolare viene precisato quanto segue:

- le indicazioni progettuali contenute nella Guida Tecnica,per un iniziale periodo sperimentale di due anni,avranno carattere volontario e potranno essere prese a riferimento nell'ambito dei procedimenti di prevenzione incendi;

- trascorsi i due anni di sperimentazione,sulla base delle eventuali osservazioni ricevute,il predetto documento potrà subire modifiche e/o ulteriori adattamenti;

- nell'ambito del predetto periodo sperimentale ed al fine di evitare possibili discordanze con le vigenti norme verticali di prevenzione incendi (ad es. DM 16 febbraio 1987:"Norme di sicurezza antincendio per gli edifici di civile abitazione"),l'applicazione della Guida tecnica dovrà essere riferita ad edifici aventi un'altezza antincendio superiore a 12 metri.

Inoltre viene infine precisato che l'applicazione della Guida non esplica necessariamente gli effetti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza secondo la definizione di cui all'art.2,comma 1,lettera z) del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. Insomma, un nuovo passo avanti per la sicurezza.

A. L.

num.

Fotovoltaico senza rischi

Professioni

Condividi

21-04-2010

energia

I Vigili del fuoco emettono una guida per l'installazione a regola d'arte

Andrea Lizza*

Il 26 marzo 2010, con nota prot. n° 5158, il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco-Area Prevenzione Incendi- ha emesso una Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici, redatta da un apposito gruppo di lavoro, costituito da esperti del settore elettrico, il campo d'applicazione è relativo agli impianti con tensione continua (c.c.) non superiore a 1500V.

In presenza di attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del DM 16/2/1982, gli impianti fotovoltaici devono essere progettati, realizzati e mantenuti a regola d'arte. Si intendono realizzati a regola d'arte gli impianti elettrici eseguiti secondo le norme CEI. Gli impianti fotovoltaici non configurano, di per se stessi, attività soggette al controllo ai fini del rilascio del certificato di prevenzione incendi (CPI). Tuttavia, quando presenti in attività soggette ai controlli dei VVF, per il rilascio del CPI, oltre alla documentazione prevista dal DM 4/5/1998, dovrà essere acquisita copia del certificato di collaudo ai sensi del DM 19/2/2007 "Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, in attuazione dell'art. 7 del D. Lgs. 29/12/2003 n° 387". Per quanto concerne il punto di vista della sicurezza, occorre tenere presente che è impossibile porre il sistema fuori tensione in presenza di luce solare. Ciò costituisce un elemento di attenzione non solo in fase di costruzione e manutenzione del generatore fotovoltaico ma anche in caso di intervento di soccorso. L'impianto fotovoltaico nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi dai Vigili del Fuoco:

- non deve costituire causa primaria di incendio o esplosione;
- non deve fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi,
- deve essere previsto un dispositivo di sezionamento sotto carico, azionabile da comando remoto, ubicato in posizione segnalata ed accessibile, in modo da mettere in sicurezza ogni parte dell'impianto elettrico all'interno del compartimento antincendio, anche nei confronti del generatore fotovoltaico. In alternativa al sezionamento del generatore fotovoltaico si dovrà collocare lo stesso in apposita area recintata. La parte del generatore fotovoltaico a monte di tale dispositivo di sezionamento deve essere esterna ai compartimenti antincendio, oppure interna ma ubicata in apposito vano tecnico con idonee caratteristiche di resistenza al fuoco;
- in caso di presenza di gas, vapori, nebbie infiammabili o polveri combustibili, o in caso di fabbricazione, manipolazione o deposito di materiali esplosivi, al fine di evitare pericoli determinati dall'innesco elettrico di atmosfere potenzialmente esplosive, è necessario installare la parte di impianto in c.c., compreso l'inverter, all'esterno delle zone classificate ai sensi del D. Lgs. 81/2008 – allegato XLIX;
- i componenti degli impianti fotovoltaici non devono essere installati in luoghi sicuri, né essere di intralcio alle vie di esodo;
- l'area in cui è ubicato il generatore ed i suoi accessori, qualora accessibile, dovrà essere segnalata con apposita cartellonistica conforme al D. Lgs. 81/2008. La cartellonistica dovrà specificare che si tratta di impianto fotovoltaico in tensione durante le ore diurne e dovrà riportare il valore di tensione nominale, inoltre la segnaletica dovrà essere installata ogni cinque metri per i tratti di condotta;
- l'ubicazione dei pannelli e delle condutture elettriche deve consentire il corretto funzionamento e la manutenzione di eventuali evacuatori di fumo e di calore (EFC) presenti nonché deve tener conto dell'esistenza di possibili vie di veicolazione di incendi (lucernari, camini, etc.). In ogni caso i pannelli, le condutture ed ogni altro dispositivo non dovranno distare meno di un metro dai predetti dispositivi.

Per quanto concerne gli impianti fotovoltaici installati in attività non soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, dovranno essere realizzati in conformità a quanto stabilito dalla Legge 1° Marzo 1968, n° 186 e dal D.M. 22/01/2008, n° 37.

Quindi la mera installazione di un impianto fotovoltaico, ove non modifichi il rischio incendio, non richiede la presentazione di un nuovo parere di conformità. In caso di modifica, valutata con aumento del rischio incendio ovvero di

Fotovoltaico senza rischi

modifica delle misure di prevenzione e/o protezione dovrà essere effettuato l'aggiornamento della valutazione del rischio, prevista dal D.M. 04 maggio 1998, con la conseguente presentazione di un nuovo parere di conformità ai sensi del D.P.R. 12 gennaio 1998, n°37.

*coordinatore Commissione Impianti –Ordine
Ingegneri Napoli

num.

Radar e sicurezza tra passato e presente

Professioni

Condividi

21-04-2010

vita dell'ordine

Incontro alla Selex di Bacoli per presentare un libro sull'homeland security

Luigi Battaglia*

Il 9 Aprile scorso si è svolto al Museo del Radar, presso la sede di Selex-Sistemi Integrati (Selex-SI) di Bacoli, l'incontro "Homeland Security: tra presente e futuro" organizzato dal nostro Ordine in insieme alla Selex-SI, all'Università degli Studi Federico II di Napoli e alla sezione di Napoli dell'AEIT. L'incontro è stato l'occasione per presentare il libro "I sistemi di Homeland Security: scenari, tecnologie, e applicazioni". Il libro, edito dall'Ordine nella Collana Leonardo, è curato dal prof. Giorgio Franceschetti e dall'Ing. Giovanni Manco.

I lavori sono stati aperti con i saluti e una breve introduzione sul tema della Homeland Security (HS) da parte del Consigliere dell'Ordine Giovanni Manco, il quale ha poi lasciato la parola all'Ing. Paolo De Lucia, Direttore Operazioni Italia di Selex-SI. Quest'ultimo, dopo aver salutato e ringraziato gli intervenuti, ha descritto la gloriosa storia dello stabilimento Selex-SI di Bacoli, la missione produttiva e l'organizzazione dello stesso, non mancando di sottolineare lo straordinario contesto naturale e culturale in cui esso è posizionato, come testimonia la stessa presenza della Casina Vanvitelliana. Una sintesi delle diverse tipologie di Radar in produzione e dei relativi ambiti applicativi ha consentito all'Ing. De Lucia di sottolineare la rilevante esperienza maturata dalla Selex-SI nel settore della Sicurezza e, più in generale, della Homeland Security (HS). Egli ha messo in risalto come il tema trattato sia una delle prospettive industriali più promettenti per la Selex-SI e per lo stabilimento di Bacoli.

Dopo l'intervento dell'Ing. De Lucia, ha preso la parola il Presidente del nostro Ordine. L'Ing. Luigi Vinci ha voluto in primo luogo ringraziare Selex-SI per aver ospitato l'evento, consegnando all'ing De Lucia una targa dedicata al Museo del Radar. Nel intervento, l'Ing. Vinci ha rimarcato l'interesse dell'Ordine a stimolare la massima attenzione sul tema della HS. La Campania è un territorio in cui più che altrove sono presenti molte tipologie di rischio, pertanto necessita dell'impiego di sistemi di HS per i quali esistono nella regione importanti competenze scientifiche, ingegneristiche e industriali. L'intervento si è concluso ribadendo il contributo che l'Ordine intende fornire sulla materia ed in merito ha ricordato che le proposte sull'HS contenute nel "Programma per il Buongoverno" elaborato dall'Ordine sono state positivamente recepite dalla nuova amministrazione regionale. La prima parte dell'incontro, dedicata ai saluti introduttivi, si è conclusa con l'intervento dell'Ing. Eduardo Cosenza, Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi Federico II di Napoli, il quale ha sottolineato la multidisciplinarietà del tema della HS e come esso possa costituire uno stimolo forte alla produttività nel nostro contesto territoriale.

La seconda parte dell'evento si è aperta con gli interventi del Prof. Giorgio Franceschetti e dell'Ing. Giovanni Manco. Il Prof. Franceschetti ha presentato le motivazioni e la struttura del libro edito dall'Ordine. I contenuti di ciascun articolo sono stati brevemente richiamati nell'ambito delle tre macro-aree di appartenenza: (i) Analisi del Settore, (ii) Importanti Realizzazioni e (iii) Realizzazioni in sede. L'Ing. Manco ha sintetizzato le attività dell'Ordine sul tema della HS, stimolando le diverse personalità presenti in sala ad intervenire e dare il proprio contributo alla discussione, soprattutto in merito al possibile ruolo della HS nello scenario campano. Di rilievo sono stati gli interventi del Gen. Franco Mottola Comandante della Legione dei Carabinieri della Campania, del Prof. Polese dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, del Col. Giuseppe Losappio del Comando Militare Esercito della Campania e del Dott. Dimitri dello Buono della Protezione Civile.

Tutti hanno convenuto sui benefici derivanti dall'impiego dei sistemi HS e sulla necessità di continuare a investire nel loro sviluppo. In particolare il Prof. Polese, nel suo doppio ruolo di membro del gruppo di lavoro ristretto che ha curato il programma nazionale per la ricerca 2010-2012 e del comitato dei tre coordinatori del programma della nuova amministrazione regionale, ha confermato che il tema della HS occuperà uno spazio di rilievo nel piano della ricerca nazionale, ma anche in quello della ricerca campana. La progettazione di nuovi Sistemi per la HS, sintetizzando le parole di Polese, può davvero essere un'occasione di rilancio industriale per la Campania. Dal dibattito è emerso come la sinergia tra l'amministrazione regionale, il mondo regionale dell'industria, dell'Università e della ricerca scientifica sia il solo

Radar e sicurezza tra passato e presente

modo per trasformare il tema della HS in un efficace volano per l'economia campana.

In conclusione, gli ospiti sono stati guidati dal personale Selex-Si di Bacoli nella visita al Museo del Radar.

* Commissione Telecomunicazioni

num.

Scosse di terremoto tra Capo d'Orlando e Gioiosa Marea

Scritto da Redazione

Mercoledì 21 Aprile 2010 09:50

MESSINA – Due scosse di terremoto sono state registrate tra la notte scorsa e l'alba in Sicilia dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania. Nessuno dei due sismi è stato avvertito, né ha creato danni. Il primo evento, di magnitudo 2.8, è stato rilevato alle 3.54 nel Mar Tirreno Meridionale, nel Messinese, tra Capo d'Orlando e Gioiosa Marea. L'ipocentro è stato localizzato a una profondità di circa 118 chilometri. Il secondo terremoto, di magnitudo 2.2, è stato registrato alle 7.09 a sei chilometri a nord-est di Linguaglossa, al confine tra il vulcano Etna e i monti Peloritani, tra le province di Catania e Messina, a una profondità di 18 chilometri. Nella stessa zona ieri erano stati rilevati altri due sismi, di magnitudo 2.6 e 2.4.

Alluvionati ma risarciti

21/4/2010

A un anno di distanza dall'esondazione del Tanaro, che aveva colpito in particolare le zone di Astuti, San Michele e Osterietta, sono stati liquidati ieri i contributi relativi al risarcimento dei danneggiamenti riportati dai privati a seguito dell'alluvione del 29 aprile 2009.

Complessivamente la somma ammonta a 570.127,04 euro e riguarda 73 persone, relativamente all'acconto del 20% dei rimborsi dei beni immobili e mobili registrati e al saldo dei beni mobili.

La regione Piemonte ha stanziato i fondi e ha erogato la somma al Comune il 29 marzo scorso; la Protezione Civile comunale ha eseguito la necessaria istruttoria e distribuito la somma tra quanti ne avevano fatto richiesta con una determinazione dirigenziale del 9 aprile scorso, ieri il servizio finanziario ha compilato i mandati di pagamento.

“Sono felice che siano stati finalmente firmati i mandati di pagamento– afferma l'assessore alla Protezione Civile Evaldo Pavanello- possiamo veramente dire che la Regione è partita con il piede giusto. Ora auspichiamo che vengano al più presto attivati i rimborsi per le attività produttive; in un momento di crisi come l'attuale potrebbero rappresentare un incentivo alla ripresa economica delle aziende alessandrine”.

Scontro tra treni: 120 pendolari feriti

articolo di mercoledì 21 aprile 2010

di Tiziana Paolocci

Un convoglio della Roma-Viterbo ne tampona uno della Montebello-Flaminio fermo alla Celsa I passeggeri contusi sono stati smistati negli ospedali capitolini. Inchieste di Atac e magistratura

Un grande botto, l'ultimo vagone del treno piegato a 45 gradi sui binari della stazione e un concerto di sirene di ambulanze e vigili del fuoco. Ieri i passeggeri di due convogli della ferrovia Roma-Civitacastellana-Viterbo hanno vissuto momenti da dimenticare. L'incubo è iniziato alle 7, poco prima dell'ora di punta, mentre i mezzi erano pieni di pendolari che si apprestavano come ogni mattina ad andare a scuola e al lavoro.

Un treno della Roma-Viterbo ne ha tamponato un altro della Montebello-Flaminio che si trovava fermo all'altezza della stazione La Celsa, dopo Labaro, danneggiandone completamente la parte posteriore. Ma l'impatto, fortunatamente, non è stato violentissimo tanto che il parabrezza anteriore del treno che sopraggiungeva, è rimasto sostanzialmente integro. La paura, invece, è stata grande. In pochi minuti l'area è stata presa d'assalto da mezzi dei carabinieri, polizia, vigili urbani, protezione civile e 5 squadre dei pompieri, che hanno collaborato per coordinare gli aiuti. I feriti sono stati trasportati nei pronto soccorso con diverse ambulanze del 118, della Cri, con mezzi privati e addirittura un autobus dell'Atac mentre dall'alto un'eliambulanza monitorava la situazione anche in riferimento alla fluidità del traffico. Solo al Gemelli, costretto ad attivare il piano per le maxi emergenze, sono stati 70 i pazienti visitati e di questi l'80 per cento sono entrati con codice verde, il restante 20 con codice giallo.

Gli altri contusi e feriti, circa una cinquantina, sono stati suddivisi tra il Villa San Pietro, il Sant'Andrea, il Sandro Pertini, l'ospedale di Monterotondo e l'Aurelia Hospital. Intanto squadre della protezione civile e volontari distribuivano coperte e bottiglie d'acqua ai passeggeri. «Mi trovavo sul convoglio tamponato - racconta Maria Lucenti, 64 anni -. Lavoro al Tuscolano e prendo questa linea da 19 anni. Ero salita alla stazione precedente. Poi il treno si è fermato qui e ricordo che le porte non si chiudevano e uno del personale tentava di risolvere il problema. A un certo punto ho sentito un grande botto e ho battuto la testa su un ferro e mi sono fatta male a una gamba. Mi sono spaventata molto perché mi trovavo sull'ultima carrozza, che si è piegata sui binari». «Ho temuto che il vagone si ribaltasse su un fianco - prosegue trafelata -. Sarei rimasta intrappolata. Così appena ho visto una porta aperta quindi sono scappata fuori. Sono ancora molto scossa, per fortuna sono qui a raccontarlo».

La circolazione dei treni tra Grottarossa e Montebello è rimasta interrotta ed è stata sostituita da un servizio navetta. La tratta da piazzale Flaminio a Grottarossa, invece, è stata riattivata alle 9.45.

Il Comune ha chiesto all'Atac di avviare una commissione interna per accertare le cause dell'incidente, ma ci vorrà qualche giorno per tirar fuori i dati dal sistema di controllo di marcia. «I nostri mezzi sono sicuri - dice l'amministratore delegato di Atac, Adalberto Bertucci -. Stiamo lavorando per la sicurezza e continueremo a farlo. In ogni caso avremo una verifica complessiva e apriremo un'indagine interna, oltre a quella delle autorità. Il fatto che i treni siano solo lievemente danneggiati dimostra che procedevano a velocità moderata». Passata la paura, però, tra i pendolari scoppia la rabbia e molti denunciano che i convogli sono sporchi e i ritardi all'ordine del giorno. «A rallentare il servizio intervengono i problemi alle porte dei vagoni - denunciano gli utenti - che spesso non si chiudono, costringendo il personale a intervenire». «Spendo 63 euro al mese di abbonamento - dice una passeggera - un pò di pulizia, manutenzione e aria condizionata non guasterebbe. È un inferno».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Pullman in gita scolastica s'incendia sull'A26

articolo di mercoledì 21 aprile 2010

di Redazione

La classe della scuola elementare Nazario Sauro era in viaggio verso il Museo Egizio di Torino quando l'autista ha visto il fumo dal vano batterie. Qualcuno ricorda la «maledizione dei faraoni». Alla fine arriva un nuovo bus

Sono state alcune auto che sorpassavano il pullman a segnalare all'autista quel fumo nero che usciva dalla parte posteriore del grosso mezzo. Così ieri mattina, la prontezza di spirito del conducente ha evitato che un banale incidente potesse trasformarsi in qualcosa di veramente serio: un principio di incendio su un pullman, con 25 bambini a bordo, della scuola elementare Nazario Sauro di Genova, ha provocato momenti di panico sulla A26, tra Masone e Ovada, nell'alessandrino. L'autista ha fermato il granturismo e ha fatto scendere alunni e maestre appena arrivato a una piazzola di emergenza: poi con l'estintore ha domato le fiamme che uscivano dal vano batterie posto nella parte posteriore del pullman.

Poi sono stati chiamati i vigili del fuoco, che hanno fatto i complimenti al conducente e hanno verificato che l'incendio era domato. L'autobus trasportava la scolaresca che doveva andare a visitare il Museo Egizio di Torino. Per cause da accertare il vano batterie si è surriscaldato e ha cominciato a formare fumo. Dopo l'intervento di due squadre di vigili del fuoco, la prima proveniente da Ovada e la seconda partita da Multedo, la situazione è tornata alla normalità. Tanto che si è deciso di proseguire nel viaggio verso il Museo Egizio di Torino con un altro pullman fatto arrivare in autostrada a prelevare la scolaresca che ha potuto così proseguire senza intoppi la gita scolastica tanto attesa.

E qualcuno, nell'occasione, ha ricordato la famosa «maledizione dei faraoni» che aveva tenuto banco sui quotidiani qualche anno fa quando si erano verificati diversi casi di malori proprio tra bambini in gita scolastica al Museo Egizio. Una decina di volte, in tempi diversi, i piccoli erano crollati a terra svenuti proprio mentre si trovavano nelle suggestive sale con le mummie. Ma fino a là almeno, le scolaresche erano arrivate senza intoppi. In questo caso, invece, si poteva rischiare il peggio. Invece, per fortuna, la gita scolastica dei ragazzini della Nazario Sauro è proseguita con grande felicità di tutti partecipanti.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Dalla protezione civile mille litri d'acqua

articolo di mercoledì 21 aprile 2010

di Redazione

I volontari della protezione civile comunale hanno distribuito oltre mille litri di bevande alle migliaia di passeggeri che si sono riversati nella stazione Centrale di Milano dopo la chiusura degli scali aerei. I volontari, che hanno sistemato due postazioni fisse vicino ai binari, saranno presenti nell'area fino ad oggi. Grazie ai furgoni e ai pick-up della divisione comunale di via Barzaghi viene garantito un approvvigionamento continuo di viveri, con almeno cinque rifornimenti al giorno, tra acqua e biscotti.

«Ringrazio la Protezione civile comunale - dice Riccardo De Corato, vicesindaco di Milano - che continua a dimostrare capacità organizzative e alta competenza nella gestione delle emergenze. Questi eventi eccezionali sono in un certo senso prove generali del grande evento che Milano vivrà tra qualche anno e alla quale anche i circa 300 volontari della nostra protezione civile saranno chiamati a dare il proprio contributo».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Primi decolli, ma scatta l'allarme per 4mila tonnellate di merci

articolo di mercoledì 21 aprile 2010

di Redazione

Da Malpensa e Linate decollati solo 170 voli. Restano però a terra i container con materiali deperibili e posta. Ancora code in Centrale

Riprende a singhiozzo il traffico negli aeroporti lombardi, dopo quattro giorni di chiusura a causa della nube islandese. All'aeroporto di Linate ci sono stati 94 arrivi e 91 partenze, circa il 61% di quelli previsti (154 arrivi e 149 partenze). A Malpensa invece la ripresa è al 25% con 71 arrivi (sui 300 previsti) e 74 partenze (sulle 288 previste).

I primi voli a decollare sono quelli nazionali. A mezzogiorno aprono anche i check-in dei voli intercontinentali e i passeggeri, molti dei quali bloccati da venerdì scorso, tirano un sospiro di sollievo.

Ora il vero problema sono le merci. A terra sono rimaste 4mila tonnellate di scatoloni, tra materiale deperibile, cibo e posta da smistare. Nei giorni scorsi infatti anche i voli Cargo non hanno preso il volo. I responsabili dell'area merci sostengono che per smaltire tutta la merce accumulata nei magazzini ci vorrà per lo meno una settimana. Intanto alla stazione Centrale, per dare supporto a chi non è ancora riuscito a partire, la protezione civile comunale continua a distribuire acqua e cibo.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Bertolaso questa mattina a Montaguto per un nuovo vertice tecnico

mercoledì 21 aprile 2010 18:43

Il capo della protezione civile ha incontrato i vertici di Rfi, Anas, Genio Militare e Commissariato.(Foto. Montaguto.com)

Montaguto(Av) - Bertolaso è tornato a Montaguto per definire i dettagli del suo cronoprogramma, di concerto con i vertici di Rfi, Anas, Genio Militare e Commissariato. Si è svolto questa mattina, nella tenda briefing del campo base, collocato nell' area P.I.P. del paese, l'ennesimo vertice tecnico di coordinamento per superare l'emergenza frana. Presenti all'incontro, il generale Francesco Tarricone, l'uomo che gestisce le forze militari in Italia, gli ingegneri Angelo Pepe e Nicola Dell'Acqua dello staff di Bertolaso, Mario De Biase, fino a qualche giorno fa commissario per l'emergenza e adesso alla ricerca di una sua identità operativa, il presidente della provincia di Avellino, Cosimo Sibilia. *"Entro l'estate, la situazione sarà risolta. Sono commissario anche di questa emergenza. A breve la presidenza del consiglio dei ministri firmerà l'ordinanza. Per la fine di maggio ripristineremo la ferrovia"*- promette Bertolaso- *"ma non siamo qui solo per questo, l'obiettivo è mettere in sicurezza tutta la zona e riaprire la statale 90.* L'ordinanza a cui fa riferimento il capo della protezione civile non è stata ancora resa pubblica e si parla di diverse correzioni alla bozza. Nel piano operativo, grande attenzione anche al drenaggio delle acque a monte della frana. Bertolaso ha concluso la sua giornata a Montaguto con un sopralluogo nell'area interessata dalla frana(Il Grecale/Flavia Squarcio)

Piattaforma petrolifera in fiamme nel Golfo del ...

21/04/2010, ore 21:21 - Sette feriti gravi e undici dispersi

Piattaforma petrolifera in fiamme nel Golfo del Messico

di: Antonella Losapio

WASHINGTON - 7 feriti gravi e 11 dispersi: questo è il bilancio dell'incendio divampato su una piattaforma petrolifera nel golfo del Messico, a seguito di un'esplosione improvvisa. In queste ore sono impegnati nelle ricerche elicotteri, aerei e navi della guardia costiera. La piattaforma Deepwater Horizon della compagnia Transocean, situata a 50 chilometri dalla costa della Louisiana, è stata evacuata. Immediati i soccorsi. I feriti sono stati trasportati in elicottero negli ospedali di New Orleans e Mobile (Alabama), specializzati nel trattamento delle ustioni. Procede la ricerca dei dispersi che potrebbero essere ancora vivi, se sono riusciti a rifugiarsi su imbarcazioni di emergenza. Intanto i mezzi di soccorso stanno passando a setaccio l'area del Golfo del Messico attorno alla struttura su cui si trovavano ben 126 persone. La piattaforma, costruita nel 2001, misura 132 metri per 85 e può operare in acque profonde fino a 3.000 metri. L'area dove opera la piattaforma ha una profondità di 1.700 metri. Ancora da chiarire le cause dell'incidente. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti, la piattaforma si è inclinata di dieci gradi a causa dell'esplosione. Un'unità della guardia costiera Usa è impegnata nella valutazione dei danni ambientali.

di Lorena Loiacono "Addio piccoli angeli", "ci mancherete"...

di Lorena Loiacono

“Addio piccoli angeli”, “ci mancherete”: tanti i bigliettini, gli striscioni ed i mazzi di fiori lasciati ieri mattina davanti alla scuola media “Anna Magnani”, nel cuore di Morena, per esprimere tutto quel dolore incomprensibile.

E' impossibile, infatti, a 12, 13 o 14 anni accettare una morte tanto assurda, vissuta proprio sotto gli occhi, e ritrovare due amichette in una camera ardente. Hanno voluto ricordare così le loro compagne, Sara e Francesca morte schiacciate da una roccia in gita scolastica a Ventotene, i compagni di scuola che ieri sono tornanti in classe: tanti fiori, dunque, tante letterine colorate appese agli alberi ed un corteo di bambini che hanno voluto raggiungere le abitazioni delle due famiglie per abbracciarle in silenzio. Un'atmosfera irreale ieri avvolgeva la scuola media che accoglie tutti i bambini di Morena, in cui tutti si conoscono: occhi lucidi, abbracci, lacrime e cordoglio, nelle classi e nei corridoi, per i ragazzi che ora potranno trovare aiuto anche nelle parole di un gruppo di psicologi. E poi, nel tardo pomeriggio, l'arrivo a Roma delle due salme, accompagnate dalla Protezione civile che ha seguito l'intera vicenda: prima l'autopsia presso il cimitero di Formia e poi, dopo le 17, il ritorno a Morena, dove è stata allestita la camera ardente, presso la parrocchia di Sant'Anna: resterà aperta per l'intera giornata di oggi, per accogliere tutti coloro che vorranno stringersi intorno alle due giovani ragazze. Ed infine, domani, l'ultimo saluto. (ass)

Stato di calamità naturale per Ventotene. Lo ha dichiarato subito, ieri mattina, il presidente ...

Mercoledì 21 Aprile 2010

Chiudi

Stato di calamità naturale per Ventotene. Lo ha dichiarato subito, ieri mattina, il presidente della Regione Lazio Renata Polverini dopo la frana di ieri mattina che non ha lasciato scampo alle due studentesse di Morena.

La Polverini è subito andata in elicottero sull'isola: «Ho chiesto ai dirigenti regionali una relazione dettagliata sugli interventi effettuati nelle coste del Lazio con specifico riferimento alle isole, in particolare Ventotene dove si è consumata questa tragedia - ha detto la Polverini - La regione Lazio ha finora gestito la crisi del dissesto idrogeologico, in particolare con riferimento all'erosione delle coste delle isole e del litorale, esclusivamente con interventi estemporanei di "somma urgenza", senza mettere in campo un vero programma di monitoraggio e di intervento complessivo per fronteggiare le situazioni di alto rischio. Non è più pensabile procedere in questo modo». E ha concluso: «Domani (oggi per chi legge ndr) andrà a Ventotene il dirigente della Regione Raniero De Filippis e prenderà visione di altri interventi da prendere». Sulla polemica è intervenuto il senatore del Pd, Raffaele Ranucci, che ha ricordato una sua interrogazione di febbraio 2009 con la quale chiedeva al governo di adottare provvedimenti urgenti per la messa in sicurezza di Ventotene «con lo scopo di scongiurare seri pericoli per l'incolumità degli abitanti». Nell'interrogazione si ricordavano i danni provocati all'isola di Ventotene dalle piogge torrenziali dell'anno passato e si sottolineava come «tutta l'isola è stata lacerata dalle perturbazioni eccezionali» e che il sindaco di Ventotene «aveva dichiarato lo stato di calamità naturale su tutto il territorio dell'isola, e aveva fatto pervenire alle istituzioni competenti la Relazione riepilogativa dei danni causati, circa 6 milioni di euro, e richiesto i contributi necessari a sostegno delle opere da realizzare in "somma urgenza"».

«La risposta data dal sottosegretario Pizza nell'aprile del 2009 fu del tutto insufficiente - conclude Ranucci - Il vero problema di questo Paese è che gli allarmi veri e lanciati tempestivamente restano inascoltati».

D.Des.

RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA - Belle e dannate. Due perle del Mediterraneo che fanno i conti con il dis...

Mercoledì 21 Aprile 2010

Chiudi

di GIOVANNI DEL GIACCIO

LATINA - Belle e dannate. Due perle del Mediterraneo che fanno i conti con il dissesto e gli interventi dell'uomo che non sempre le ha rispettate. Anzi. Ponza e Ventotene, le isole principali dell'arcipelago pontino, meta ogni stagione di vip e alle prese da anni con crolli, spiagge chiuse, zone vietate. I resti romani le accomunano, i segni del passaggio di quella civiltà sono ancora visibili nelle murenarie alle grotte di Pilato a Ponza o alla villa di Giulia a Ventotene, dove l'imperatore Augusto mandò la figlia in esilio per la sua condotta morale. E il porto costruito proprio dai romani è ancora "rifugio" nella stessa Ventotene, dove funziona come duemila anni fa. Sono accomunate anche dall'essere di origine vulcanica, le due isole, poi sono diverse fra loro per cultura, tradizioni, presenze di turisti. Ma al tempo stesso sono unite dai problemi legati alle falesie che si sciolgono come nulla fosse. Con una impressionante accelerazione negli ultimi anni. Solo in quell'angolo di Cala Rossano dove ieri mattina si è consumata la tragedia non c'era mai stata alcuna segnalazione, nessun accenno di pericolo. «Ma sono isole friabili - dice Carlo Perotto, geologo dell'Amministrazione provinciale di Latina - ci sono fessurazioni che fanno paura, può darsi che per duemila anni non succeda nulla e poi...» Poi in un momento accade l'irreparabile. Com'era stato a Ponza a settembre del 2001, quando la spiaggia di Chiaia di Luna era già interdetta alla fruizione e una ragazza andò ugualmente a prendere il sole e fare il bagno. Un crollo e la tragedia. E altri crolli sono seguiti sull'isola "lunata", al punto che quella spiaggia resta ancora chiusa ma non sono utilizzabili Cala Inferno e le grotte azzurre a Santa Maria, le pareti tufacee sono venute giù anche a Palmarola - l'altra isola che fa parte di Ponza - mentre c'è una segnalazione dalla protezione civile per l'isolotto di Gavi: se va in mare la parete si rischia un'onda anomala in porto. Si salva Zannone, perché è nel Parco Nazionale del Circeo e lì sono rimasti solo gli animali, i visitatori sono ammessi con il contagocce. Servono interventi rapidi, ma non si riesce - tra conferenze dei servizi e conflitti di competenze - a realizzare la famosa "messa in sicurezza" su una costa di 34 chilometri che in diversi punti è a rischio. E non è servita a smuovere la situazione neanche la clamorosa protesta di un paio d'anni fa, quando un comitato ha chiesto a gran voce - anche con una manifestazione - di riaprire la spiaggia almeno nel tratto dove sono le reti di protezione. Passata l'estate, archiviato il problema. Perché questa è l'altra faccia della medaglia, quella legata ai turisti che arrivano e vogliono comunque fruire degli spazi, poco importa della sicurezza. Sempre a Ponza tanti vip, per esempio, trascorsero la notte di fronte all'ingresso del tunnel romano che porta proprio a Chiaia di Luna. In porto era arrivato il terribile "levante" e le imbarcazioni erano state portate sull'altro lato dell'isola, al riparo. Loro erano rimasti a terra per la cena, ma non potevano tornare indietro. Apriti cielo. Proteste, indignazione, nessuna remora di fronte al fatto che la chiusura era - ed è - dettata da motivi di sicurezza. Ma Ponza è così: l'isola degli eccessi e delle mode estive, delle risse che si verificano puntualmente, della caccia all'ultimo gossip. L'isola dove il blocco dei pontili, la scorsa stagione, ha messo in ginocchio l'economia e dove - a proposito di rispetto dell'ambiente - non si riesce a far spostare una centrale elettrica che inquina. Un angolo di paradiso dove in molti casi per l'abusivismo edilizio si arriva tardi. Troppo tardi.

Diversa Ventotene, con i vip che arrivano anche lì ma dove la discrezione è maggiore. Una sorta di «Capalbio dei poveri» - come la definisce un isolano - ma anche il luogo dove è nata l'idea di Europa unita con il "Manifesto" di Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colorni. L'isola che vive di turismo da questo periodo a ottobre sfruttando la presenza della riserva marina, il suo essere «come un unico villaggio reale, il mare, le scogliere, la vegetazione e gli animali sono il grande laboratorio in cui studiare, lavorare, divertirsi» - ricordano all'agenzia "Mediterraneo" che organizza i campi scuola che si svolgono in primavera. Da ormai trenta anni. A luglio e agosto il pienone - anche se non è un turismo "cacciarone", si va per stare in un posto tranquillo - quindi a settembre il seminario sul federalismo europeo che porta fino alla tradizionale festa di Santa Candida con il lancio delle mongolfiere. Ottobre, infine, è tutto per i sub. Turismo di nicchia, "sostenibile", tante famiglie con bambini, il progetto delle "emissioni zero" che faticosamente si fa strada fra auto elettriche e pannelli fotovoltaici che dovrebbero rendere autonoma Ventotene. Rischia di andare tutto in fumo di fronte alla tragedia: «Magari le famiglie avranno dei timori a venire sull'isola - dice Daniele Coraggio, consigliere comunale e

LATINA - Belle e dannate. Due perle del Mediterraneo che fanno i conti con il dis...

imprenditore nella ristorazione - siamo sconvolti per le ragazze, ma speriamo che non ci siano ripercussioni per la stagione». Restano gli enormi problemi sugli 11 chilometri di costa, acuiti dal maltempo nell'ottobre del 2008. E' chiusa da tempo "Parata grande", un crollo aveva riguardato "Cala Postina" anni fa, pareti tufacee e rocce friabili hanno crepe che si notano a vista d'occhio.

L'unico intervento di messa in sicurezza ha riguardato la spiaggia di Cala Nave, la più famosa dell'isola, quella che "affaccia" su Santo Stefano, carcere di massima sicurezza fino agli anni '60 e ancora oggi esempio di architettura borbonica abbandonato alle intemperie. Crolli si registrano anche lì, il Comune dopo l'ondata di maltempo aveva stimato in sei milioni di euro i fondi necessari per tamponare l'emergenza. Sono arrivati gli spiccioli. Adesso? I rapporti della Regione e quelli della protezione civile segnalano da tempo difficoltà sulle isole. Alle quali si è aggiunta quella che in un mese - durante l'inverno scorso - è caduta tutta insieme la pioggia che normalmente viene giù in un anno. Apparentemente senza conseguenze, ma non si può mai dire quando si ha a che fare con Ponza e Ventotene. Isole belle e dannate.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Il popolo che vola riprende a muoversi. Il dissolversi delle ceneri emesse dal vulcan...

Mercoledì 21 Aprile 2010

Chiudi

di GIULIO MANCINI

ROMA - Il popolo che vola riprende a muoversi. Il dissolversi delle ceneri emesse dal vulcano islandese, ha consentito la riapertura, seppure parziale, dei cieli europei. E le turbine degli aerei si sono rimesse in moto.

I collegamenti effettuati ieri sono stati circa la metà di quelli programmati e la centrale di volo Eurocontrol ha segnalato come "sicuri" per la navigazione aerea circa il 75% dei cieli al di sopra del continente. Per l'ente resta no-fly zone un ambito ridotto solo ad alcune aree della Gran Bretagna e dell'Irlanda. La situazione è destinata, dunque, a migliorare. Nel Regno Unito è stato riaperto ieri sera gran parte dello spazio aereo. Lo scalo di Stoccolma è rimasto chiuso fino a stamattina; stessa situazione in Danimarca e Germania. Ripresa parziale in Francia. Il presidente dell'International Civil Aviation Organization (ICAO), l'organismo che rappresenta l'aviazione civile internazionale dichiara: «Ora volare in Europa è sicuro».

Con gli aerei rimasti sulle piste e centinaia di migliaia di passeggeri sottoposti a pesanti disagi arrivano anche le prime stime sul danno economico. Il portavoce del Consiglio degli aeroporti per l'Europa (Aci Europe) Robert O' Meara ha indicato le perdite per gli aeroporti Ue in oltre 200 milioni di euro. Che si aggiungono alle assai più ingenti perdite denunciate dalle compagnie aeree. Assaeroporti, che riunisce i gestori degli scali italiani, ha chiesto al Governo di dichiarare «lo stato di crisi legato alla calamità naturale» in relazione ai danni dovuti per «le migliaia di ore di lavoro perse, per le migliaia di voli cancellati nonché per i mancati ricavi generati e per tutti i costi aggiuntivi dovuti all'assistenza dei passeggeri bloccati nelle aerostazioni ammontanti a svariati milioni di euro».

E' migliorata la situazione ma la normalità è ancora da conquistare. Ieri alla fine della giornata sono stati complessivamente 330, pari ad un terzo circa, gli aerei decollati o atterrati agli aeroporti milanesi di Malpensa e di Linate. Anche a Fiumicino e negli altri scali nazionali operatività a singhiozzo. Fino alle 19, risultano essere stati 152 i voli annullati al Leonardo da Vinci: 81 in arrivo e 71 in partenza. Dallo scalo romano sono inoltre partiti per scali in precedenza chiusi 125 voli, dei quali 87 voli nazionali e 38 internazionali. Ne sono arrivati, sempre da scali prima chiusi, 49 nazionali e 82 internazionali.

Questi i numeri di una giornata in cui l'aeroporto di Fiumicino ha sofferto ai terminal 1 e 3 dense file di passeggeri, per lo più britannici e tedeschi, impegnati a riprenotarsi sui primi voli utili per destinazioni sia già assicurate sia in attesa di riapertura al traffico aereo. Pressochè spariti i bivacchi, sono rimaste al terminal 2 circa 120 brandine, ancora allineate e disponibili per ogni evenienza non solo notturna. C'è stato chi ne ha approfittato per tutto il giorno per riposarsi, ancora costretto a una permanenza forzata nello scalo.

Anche a Venezia lettini di fortuna approntati dalla Protezione civile. Una squadra di volontari del comune lagunare ha montato 35 brandine da campo con relative coperte, che sono state sistemate a piano terra dell'aerostazione Marco Polo. Riguardo all'attività di Ciampino, Ryanair ha prolungato le cancellazioni dei voli nel Nord Europa sino alle ore 13.00 di domani. Annullati dalla compagnia irlandese anche tutti i voli tra Irlanda e Regno Unito fino alle ore 13.00 di venerdì 23 aprile in modo da utilizzare gli aeromobili di queste basi per effettuare voli extra verso l'Europa continentale, per smaltire il congestionamento dei passeggeri rimasti a terra mentre erano in viaggio. Riprende i voli Easyjet. Le ceneri del vulcano, intanto, si spostano verso il Sud dell'Italia. L'Oms ribadisce: «Nessun pericolo per la salute».

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ETÀ DELLA CONQUISTA Numerosi capolavori di arte antica provenienti d ai principali mus...

Mercoledì 21 Aprile 2010

Chiudi

L'ETÀ DELLA CONQUISTA

Numerosi capolavori di arte antica provenienti dai principali musei europei illustrano lo straordinario sviluppo artistico che ha accompagnato la formazione dell'Impero Romano. Musei Capitolini, Palazzo Caffarelli, Piazza del Campidoglio, 1, tel. 060608. Orario mar-dom 9-20, la biglietteria chiude un'ora prima. Chiuso lunedì. Ingresso: intero 11 euro, ridotto 9 euro. Fino al 5 settembre 2010.

MIMMO JODICE

La mostra celebra i 50 anni di attività del fotografo che ha saputo cogliere con uguale intensità tematiche sociali e paesaggi naturali. Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194, tel. 0639967500. Orario: mar-dom 10-20, ven e sab 10-22:30. La biglietteria chiude un'ora prima, chiuso il lunedì. Ingresso: 12,50 euro, ridotto 10 euro. Il biglietto consente di visitare tutte le mostre in corso al Palazzo delle Esposizioni. Fino all' 11 luglio 2010.

IL TESORO DI MORGANTINA

Torna in Italia, dopo essere stata esposta per anni al Metropolitan Museum di New York, l'incredibile collezione di oggetti in argento dorato della Magna Grecia. Museo Nazionale Romano in Palazzo Massimo, Largo di Villa Peretti, 1, tel. 0639967700. Orario: Mar-dom 09-19.45 (la biglietteria chiude un'ora prima). Ingresso 7 euro, ridotto 3,50 euro. Fino al 23 maggio 2010.

FAUSTO

PIRANDELLO

In mostra le opere ideate dal pittore per le Quadriennali del 1935 e del 1939 ed altri quadri appartenenti allo stesso periodo. Tra i dipinti anche l'unico ritratto del celebre padre, Luigi Pirandello. Galleria Nazionale d'arte Moderna, viale delle Belle Arti 131, tel. 0632298221 Orario 8.30-19.30, chiuso il lunedì. Ingresso: 10 euro, ridotto 8 euro. Fino al 2 maggio 2010.

LA NATURA SECONDO

DE CHIRICO

Circa 120 dipinti provenienti da collezioni pubbliche e private di tutto il mondo illustrano l'opera di De Chirico, fondatore dell'Arte Metafisica e fonte d'ispirazione per i più importanti artisti del '900. Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194, tel. 0639967500. Orario: mar-dom 10-20, ven e sab 10-22:30. La biglietteria chiude un'ora prima, chiuso il lunedì. Ingresso: 12,50 euro, ridotto 10 euro. Il biglietto consente di visitare tutte le mostre in corso al Palazzo delle Esposizioni. Fino all' 11 luglio 2010.

EDWARD HOPPER

Una rassegna, senza precedenti nel nostro paese, dedicata al più popolare e noto artista americano del XX secolo. In mostra oltre 170 opere tra oli, acquerelli e disegni, provenienti principalmente dal Whitney. Museo Fondazione Roma, Via del Corso 320, tel. 0662288877. Orario: tutti i giorni 10-20, lun 10-15, ven-sab 10-22 (la biglietteria chiude un'ora prima). Ingresso: intero 10 euro, ridotto 8 euro, gratuito fino ai 6 anni. Fino al 13 giugno 2010.

DA COROT A MONET

LA SINFONIA DELLA NATURA

In mostra oltre 170 le opere, tra dipinti, fotografie d'epoca e opere su carta che ripercorrono l'evoluzione della rappresentazione della natura nella pittura francese dell'Ottocento. Complesso del Vittoriano, Via di San Pietro in Carcere, tel. 066780363. Orario: lun-gio 9.30-19.30, ven-sab 9.30-23.30, domenica 9.30-20.30. Ingresso: intero 10 euro, ridotto 7,50 euro. Fino al 29 giugno 2010.

GLADIATORES

La mostra espone armi e accessori dei gladiatori ricostruite da esperti artigiani in base alle testimonianze storiche, quali affreschi, descrizioni e reperti rinvenuti a Pompei. Colosseo, Piazza del Colosseo, tel. 0639967700. Orario: tutti i giorni

***L'ETÀ DELLA CONQUISTA Numerosi capolavori di arte antica provenienti d
ai principali mus...***

8.30-19.15, la biglietteria chiude un'ora prima. Ingresso 12 euro, ridotto 7,50 euro. Fino al 3 ottobre 2010.

CARAVAGGIO

Per celebrare i 400 anni della scomparsa di Caravaggio vengono esposte alcune tra le opere più rappresentative dell'artista lombardo, provenienti dai principali musei del mondo. Fra queste, il Bacco, Fanciullo con canestro di frutta, Davide con la testa di Golia, I musici, La Cena di Emmaus. Scuderie del Quirinale, Via XXIV Maggio 16, tel. 0639967500. Orario dom-gio 10-20, ven-sab 10-22.30. Ingresso: intero 10 euro, ridotto 7,50 euro. Fino al 13 giugno 2010.

LA MEMORIA E LA SPERANZA ARREDI LITURGICI**DA SALVARE NELL'ABRUZZO DEL TERREMOTO**

Oltre 200 esemplari di arredi liturgici ed argenti antichi emersi dalle rovine delle Chiese colpite dal terremoto dell'Abruzzo, tra cui la Cattedrale dell'Aquila e l'Abbazia di Collemaggio. Musei Vaticani, Viale Vaticano, tel. 0669884676. Orario: lun-sab 9-18, ultimo ingresso alle 16. Chiuso domenica. Ingresso gratuito. Fino al 31 maggio 2010.

Lecce, precipita un ultraleggero, morto il pilota

CRONACA

Si tratta di Francesco Santoro, farmacista 42enne

OSTUNI (BR) - Tragedia nel Leccese, dove un velivolo ultraleggero è precipitato su un campo ad un chilometro dall'aeroporto. Alla guida c'era Francesco Santoro, farmacista 42enne, morto sul colpo a causa dell'impatto con il suolo e dell'incendio che ne è seguito. Le forze dell'ordine sono ora al lavoro per accertare le cause dell'incidente, avvenuto mentre il Sierra biposto era in procinto di atterrare all'aeroporto di Fondone.

21/04/10 12:35

Roberto Basile

Ecco come scegliere i primi siti

PRIMA PAGINA > >

21 Aprile 2010 -

NUCLEARE

Ecco come scegliere i primi siti

di Orazio Mainieri

Il 10 luglio 2009 il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge che contiene disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. Tra le norme approvate c'è quella per il ritorno al nucleare, con la delega al governo per la localizzazione dei siti per le nuove centrali. E' L'INIZIO DI UNA NUOVA ERA. La nazione di Enrico Fermi torna all'uso dell'energia nucleare. E' chiaro che il governo per fare accettare, alle popolazioni dei siti prescelti, la vicinanza con le centrali a uranio deve per prima cosa far sapere che ci sono popolazioni che vivono vicino i 439 reattori già presenti nel mondo e nella più completa sicurezza e tranquillità. Inoltre i vantaggi ci sono. E' stato già varato un decreto attuativo dell'articolo 25 della legge 23 luglio 2009, n.99 in materia nucleare. All'articolo 22 del decreto attuativo si hanno le misure compensative. Quattrini che per il 60% finiranno agli abitanti della zona e alle imprese attraverso riduzioni delle bollette, delle addizionali Irpef e Irpeg, e dell'Ici. Per il 40% andranno a Comuni e Province. Questi nuovi reattori sono di terza generazione, che derivano dalla seconda, ma più sicuri. Infatti sono circondati da un doppio involucro di protezione di cemento armato e sono dotati di speciali accorgimenti di raccolta del fluido del reattore, nel caso si verificasse una frattura nella zona contenente la radioattività. Sui siti presi in esame è stata effettuata una verifica preliminare di compatibilità, in linea di principio, con i criteri della estraneità rispetto alle aree densamente popolate, del rischio sismico e dei rischi alluvionale e franoso. Tutti i siti finora analizzati si trovano in aree "compatibili". La distribuzione del rischio sismico è stata valutata sulla base dei dati dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. La distribuzione del rischio di alluvioni e frane è stata valutata sulla base dei dati del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. La distribuzione delle aree densamente popolate è stata valutata sulla base di dati geografici liberamente disponibili. La protezione militare dei siti è importante anche per evitare che gruppi di sfaccendati andandosi ad arrampicare sulle gru per esporre i soliti striscioni banali, rischino di farsi male, portando poi la magistratura ai soliti sequestri di cantiere con perdita di tempo e soldi. Per questi motivi i cantieri vanno protetti militarmente dalla mafia e dagli sprovveduti. La scelta politica spetta al governo e Parlamento. Per i siti, la pole position spetterebbe ai territori che già ospitano impianti nucleari come quelli realizzati e poi disattivati a seguito del referendum abrogativo del 1987. Su alcuni quotidiani è stata già riportata una lista di località che, secondo un recente studio, sarebbero idonee ad ospitare impianti nucleari di potenza in Italia, ma è chiaro che l'elenco andrà verificato e consolidato dalla futura Agenzia per la Sicurezza Nucleare. Sarà, infatti, l'Agenzia ad avere il delicato compito di verificare la sussistenza dei requisiti per la localizzazione dei siti nucleari. Risulta chiaro che "tutti i provvedimenti passeranno per la Conferenza Stato-Regioni", ma siccome è preminente l'interesse generale, troppo spesso dimenticato in questo paese, si è previsto che i siti delle centrali a uranio saranno considerati siti di interesse strategico per il Paese, ed essendo tali per legge, se non si raggiunge la condivisione, il Governo può, in via eccezionale, utilizzare strumenti sostitutivi previsti dalla Costituzione per l'interesse generale del Paese. Fareambiente approva questi impianti a uranio puliti ben sapendo che andranno a sostituire le inquinanti centrali a petrolio. E' una posizione seria, motivata e responsabile.

Insegnante cinese ha una premonizione: 800 studenti salvati dal sisma

ultimo aggiornamento: 20 april 2010 14:47

Soccorsi nel Qinghai

Pechino.

Più di 800 studenti di una scuola media sono scampati al terremoto del Qinghai grazie ad un presentimento del vicepreside. Quella che sembra una novella cinese è in realtà un fatto di cronaca che ha trasformato un insegnante in un eroe. Il sisma che ha colpito la provincia cinese al confine con il Tibet è stato preceduto da una lieve scossa che ha svegliato il professor Yuanli Duode.

"Sono stato pervaso da una strana sensazione di inquietudine, un cattivo presentimento che non riuscivo a decifrare", ha raccontato. Una sensazione che lo ha spinto a scendere dal letto per svegliare gli studenti e portarli fuori dagli edifici.

Alle 7, 49 (ora cinese) la terribile scossa di magnitudo 6,9 ha raso al suolo il dormitorio maschile e danneggiato gravemente l'ala femminile. Che si tratti di premonizione, di un segno divino o di un semplice colpo di fortuna, la lucidità e il coraggio dimostrati da Yuanli Duode hanno impedito che ai 100 studenti che hanno perso la vita sotto le macerie dei fatiscenti edifici se ne aggiungessero altri 800.

E con la tragedia del sisma torna il grido d'allarme dei genitori sulla stabilità delle scuole realizzate con materiali scadenti che, troppo spesso, sono il risultato di progetti lacunosi, commissionati da funzionari corrotti. In risposta alle proteste dei cittadini, la promessa del presidente Hu Jintao in visita nelle zone colpite dal terremoto: "Le nuove scuole saranno realizzate prima possibile".

Cina a lutto, 2064 morti nel terremoto

ultimo aggiornamento:

Una strada del Qinghai

Pechino.

Bandiere a mezz'asta in Cina e nelle ambasciate della Repubblica popolare nel mondo per ricordare i 2.064 morti nel terremoto nella provincia a maggioranza tibetana del Qinghai, nel nord-ovest del Paese.

Per la giornata di lutto nazionale i quotidiani sono usciti con una fascetta nera. "Solidarieta' con la gente", ha titolato il Quotidiano del Popolo, organo del Partito comunista.

"Condividiamo il dolore, andiamo avanti", gli ha fatto eco il giornale in lingua inglese China Daily. Nel Qinghai sono stati osservati tre minuti di silenzio alle 10 locali (le 4 del mattino in Italia), a una settimana esatta dal devastante sisma di magnitudo 6,9.

Omicidio colposo plurimo, per Viareggio 7 indagati

ultimo aggiornamento: 21 april 2010 14:17

A Viareggio 32 morti il 29 giugno 2009

Viareggio.

Sono sette le persone indagate dalla Procura di Lucca per la strage ferroviaria di Viareggio del 29 giugno 2009, che provocò 32 vittime. La notizia, che circola in ambienti giudiziari, trova una prima conferma nelle dichiarazioni dei famigliari delle vittime, riuniti nel Comitato Via Pochielli e poi nelle parole del procuratore di Lucca Aldo Cicala. "E' con grande gioia che annunciamo che ci sono finalmente 10 indagati - scrivono i parenti delle vittime in una nota -. Speriamo che siano le persone giuste, che non siano finite nell'inchiesta le ultime pedine". Per ora non trapelano i nomi degli iscritti nel registro degli indagati.

Gli indagati sono 7

"Il quadro non e' ancora completo, nel senso che gli elementi non sono stati valutati ancora in maniera completa", ha detto Cicala, confermando ai giornalisti che gli indagati nell'inchiesta sulla strage di Viareggio sono 7. Cicala ha spiegato che le indagini "continuano in maniera serrata", spiegando che hanno riguardato e riguarderanno "non solo la parte tecnica, ma anche la sicurezza della rete ferroviaria, la sicurezza dei passeggeri, dei terzi, la sicurezza di tutti". Il procuratore non ha fornito spiegazioni a chi gli chiedeva di precisare quali ambiti o società riguardassero le iscrizioni nel registro degli indagati.

Le ipotesi di reato

La Procura di Lucca ha aperto un fascicolo a carico di persone note, per la strage ferroviaria e indaga per le ipotesi di reato di omicidio colposo plurimo, disastro colposo e incendio colposo. Quella notte, un carro cisterna che trasportava gpl deragliò, provocando un'esplosione che causò 32 morti. Le indagini sono orientate a ricostruire eventuali responsabilità riguardo all'utilizzo di un asse del treno che si fratturò, causando il deragliamento del vagone. L'asse era stato costruito nel 1974 nell'ex Germania dell'Est.

incendio su bus con bimbi a bordo panico in autostrada, tutti salvi

- Cronaca

Alessandria

ALESSANDRIA - Un principio di incendio su un pullman, con 25 bambini a bordo, ha provocato momenti di panico ieri mattina sulla A26, tra Masone e Ovada, nell'alessandrino. Tutti i passeggeri sono riusciti a scendere dal mezzo mentre i soccorritori domavano le fiamme che si erano sviluppate nel vano motore. L'autobus trasportava la scolaresca di una scuola elementare di Genova che doveva andare a visitare il Museo Egizio di Torino. Per cause da accertare, il surriscaldamento del motore ha causato un principio di incendio. Il conducente, accortosi di quanto stava accadendo, si è subito fermato in una piazzola dell'autostrada dove sono intervenuti i vigili del fuoco.

maxi esercitazione ma il sisma sarà finto

Pagina VI - Firenze

Garfagnana

Una maxi esercitazione internazionale di protezione civile si svolgerà in Toscana a novembre: sarà simulato un gravissimo terremoto in Garfagnana per testare i tempi di spiegamento delle squadre europee. L'operazione si chiama Terex 2010.

"su quella parete maledetta l'ultimo intervento un anno fa"

Pagina II - Roma

Il sindaco

"Su quella parete maledetta l'ultimo intervento un anno fa"

Sulla parete di tufo che ha ucciso Sara Panuccio e Francesca Colonnello "l'ultimo intervento un anno fa". Lo ha riferito il sindaco di Ventotene, Giuseppe Assenso, tra i primissimi a cercare di soccorrere le due ragazzine. «Quella parete rocciosa» ha aggiunto, «non aveva mai dato segni di cedimento». E' stata una tragica fatalità, secondo la prima ricostruzione dei vigili del fuoco guidati dal capodipartimento, il prefetto Francesco Paolo Tronca e il capo del corpo l'ingegner Alfio Pini. I vigili del fuoco sono intervenuti con venti uomini, tre elicotteri e una motobarca.

Le ragazze si trovavano insieme al resto della classe sulla spiaggia di Cala Rossano che si trova a pochi passi dal porto dell'isola: una zona dell'isola che non è interdetta al passaggio e alla sosta, secondo quanto si è appreso anche dalla Protezione civile della Regione Lazio.

schianto fra treni, strage sfiorata 120 feriti sulla roma-nord - massimo lugli

Pagina IV - Roma

Schianto fra treni, strage sfiorata 120 feriti sulla Roma-Nord

Tamponamento tra Labaro e Prima Porta, caos e disagi

L'incidente

MASSIMO LUGLI

Uno schianto di metallo contro metallo, un treno sbalzato fuori dai binari e piegato come un pezzo di latta, urla di paura e di dolore, i passeggeri scaraventati dappertutto come birilli. Mancano pochi minuti alle 7 quando, sulla ferrovia Roma-Nord gestita dall'Atac, si sfiora la tragedia. Un convoglio della Viterbo-Roma arriva, lentamente, alla stazione La Celsa, tra Labaro e Prima Porta, uno dei tanti piccoli scali disseminati in parallelo alla Flaminia. Alla stazione è ancora fermo un altro treno, della linea locale Montebello-piazzale Flaminio. L'intervallo di marcia dovrebbe essere di cinque sei minuti ma qualcosa non funziona ed è lo scontro. Centoventi le persone smistate tra il Gemelli (almeno 70 feriti) il Sant'Andrea, il Pertini, l'Aurelia Hospital, il Villa San Pietro e perfino l'ospedale di Monterotondo. Nessuno, fortunatamente, è in gravi condizioni: una manciata di codici verdi e decine e decine di codici gialli. Una mattinata da incubo per i pendolari che ogni giorno devono comunque affrontare un viaggio estenuante, tra ritardi e disagi di ogni tipo: alle 9,15 è stata riattivata la tratta Flaminio Grottarossa e l'Atac ha messo subito in campo un servizio di navette ma il quadro complessivo è stato comunque difficilissimo.

«Il treno era fermo alla stazione perché le porte non si chiudevano - racconta Maria Lucenti, 64 anni - c'era un ferroviere che cercava di risolvere il problema e poi all'improvviso ho sentito un gran botto e ho battuto la testa». Molti passeggeri hanno confermato questo particolare: il ritardo del primo treno potrebbe essere stato provocato da un problema (tra l'altro frequente) al meccanismo di apertura delle porte. Secca la smentita dell'Atac: i treni vengono controllati ogni mattina e comunque, per un inconveniente del genere, si sarebbero perso meno di un minuto. Solo le registrazioni delle "scatole nere" potranno chiarire la causa dell'incidente. Non risultano problemi o guasti ai semafori. Tutto il resto è da verificare. Il primo convoglio, quello tamponato, ha una ventina d'anni (un'età tutt'altro che eccessiva per un treno) mentre il secondo è relativamente nuovo: 10 anni circa. «I nostri mezzi sono sicuri - ribadisce l'amministratore delegato dell'Atac Adalberto Bertucci - apriremo anche un'indagine interna».

I soccorsi si sono mossi come una macchina da guerra. Sul posto sono piombati cinque mezzi dei vigili del fuoco, un elicottero dell'Ares, cinque ambulanze, un'auto medica, carabinieri, protezione civile e perfino l'esercito. Un punto di primo soccorso è stato allestito fuori dalla stazione. Oggi, secondo l'Atac, il servizio torna regolare, con i disagi e i problemi di sempre.

***"scavavamo con le mani tra i massi così abbiamo cercato di salvarle" -
valeria forgnone***

Pagina III - Roma

Gli insegnanti hanno soccorso subito le due studentesse travolte dalla frana

"Scavavamo con le mani tra i massi Così abbiamo cercato di salvarle"

Altri ragazzi per evitare di essere sepolti si sono tuffati in mare

A scuola la sorella di Sara sorretta da due ragazze, non parla, ha la testa abbassata e piange

VALERIA FORGNONE

Hanno scavato con le mani, insegnanti e compagni di classe. Mentre altri studenti, terrorizzati, si sono tuffati in mare per mettersi in salvo. Ma nulla. Il peso delle rocce di tufo del costone sulla spiaggia di Ventotene per Sara e Francesca è stato fatale. Sotto shock, lo hanno raccontato al cellulare gli alunni ai loro genitori. «Stavo impazzendo. Non riuscivo a sentire mio figlio. Poi finalmente l'ho raggiunto e ho saputo che stava bene», racconta un papà fuori dalla scuola di Morena appena il pullman della guardia di finanza con i ragazzi rientrati a Roma si ferma nel cortile dell'istituto.

Prima l'attesa davanti al cancello della scuola in via Casale Agostinelli era stata lunga. Erano tutti lì, anche ex alunni con i genitori, nonni, amici di famiglia e gente arrivata per solidarietà. I genitori dei ragazzi delle due classi di terza media sono invece già dentro la palestra della scuola, assistiti da un pool di psicologi della Protezione civile. Gli operatori hanno distribuito bottigliette d'acqua a chi era in attesa. «Ci hanno consigliato di non andare a Formia ma di aspettarli qui.

Meglio farli tornare tutti insieme. Forse stando vicini potranno elaborare meglio il lutto», dice Tommaso, nonno di uno studente della terza A. "Vanno in vacanza, a pochi chilometri da qui, e non ritornano. La signora Rita è sconvolta: «Che tragedia. Mia figlia ora non frequenta più questa scuola, ma appena ha saputo la notizia è voluta venire qui per riabbracciare la professore Ciarla, una persona stupenda che le è stata vicino per tutto il triennio ed è diventata come una seconda madre». E infatti tra le prime persone a scendere dal pullman, alle 19.15, c'è proprio la professoressa Ciarla.

Abbracci e lacrime. Il professor di Italiano, Galeoni, della sezione A, appoggia la chitarra al muro e si accascia, ha retto ma è ancora in preda allo shock. Il preside Brugner, in palestra, ha fatto un discorso toccante, ha parlato delle ragazzine come fossero sue figlie.

Le amichette piangono senza sosta. «Sara e Francesca non torneranno più», ripetete tra i singhiozzi una bambina mentre abbraccia la mamma. «Il prof di educazione fisica, Caprasecca, è rimasto a Latina - dice un alunno - sta aspettando l'operazione di Atena, l'altra ragazza rimasta ferita». Gli ex studenti hanno saputo la notizia su Facebook. «C'è stato un passaparola tra di noi - racconta Giorgia - io Sara e Francesca le conoscevo, erano così carine. Mi dispiace tanto». Nel frattempo dall'entrata secondaria della Magnani, in via Fontanile Anagnino, tanti genitori con i trolley dei figli escono dalla scuola. Poi arriva la sorella di Sara sorretta da due amiche. Nessuno vuole più parlare. I ragazzi andati in gita si asciugano continuamente gli occhi, hanno visto una scena che mai potranno dimenticare.

L'ex numero uno dell'authority denuncia: «così il mio rivale ha mentito ai magistrati»

nel dossier difensivo presentato sull'affare multipurpose

LA SENTENZA sulla diffamazione di Messina ai danni di Novi è semplicemente l'antipasto, il prologo d'una partita molto più importante che nelle prossime settimane registrerà il suo momento-clou. È la (presunta) spartizione a tavolino di alcune fra le banchine più strategiche del capoluogo ligure, per la quale l'ex presidente dell'Authority è finito alla sbarra dopo che nel 2008 gli toccarono pure i domiciliari. Secondo i pubblici ministeri Walter Cotugno ed Enrico Zucca, che hanno chiesto di processarlo, Novi nel 2004 avrebbe "ricattato" i Messina sulla suddivisione del terminal Multipurpose. Avrebbe in sostanza imposto loro di accontentarsi d'una fetta più piccola, con l'obiettivo di ritagliare uno spazio anche a Tirrenia e in questo modo favorire la Compagnia unica: Tirrenia, non avendo personale proprio, si appoggiava ai camalli per le operazioni di scarico. Uno dei pilastri dell'accusa sono le dichiarazioni che Messina rese il 13 novembre 2007 durante un interrogatorio, in cui ribadì d'essere stato «costretto» ad accettare la divisione dei moli così come proposta dal Comitato portuale dell'1 aprile 2004, rimarcando in sostanza d'essersi ritrovato con le spalle al muro. Novi, si scopre oggi, su questo punto va durissimo, arrivando addirittura a ipotizzare per il suo "rivale" un reato. E lo fa con un dossier presentato nelle scorse settimane al giudice che su di lui dovrà pronunciare la sentenza. «Per quanto attiene la presunta costrizione e le presunte minacce che sarebbero state poste in essere nella riunione dell'1 aprile 2004 da Novi e Carbone (Sergio Maria Carbone, consulente dell'Autorità portuale e imputato) per indurre Ignazio Messina a sottoscrivere l'accordo ripartitorio del Multipurpose, sia le testimonianze, sia la documentazione proveniente dalla Società Messina smentiscono decisamente le dichiarazioni stesse, che pertanto sono caratterizzate da evidente falsità». La difesa di Novi entra nel dettaglio, spiegando che in realtà fra la fine di marzo e il primo aprile 2004 furono apportate alcune modifiche al piano, sintomatiche di un atteggiamento "dialettico" da parte dei vertici dell'Autorità portuale. Ribadiscono inoltre che le periodiche relazioni interne della compagnia Messina, redatte nei mesi successivi, confermavano nuove «contrattazioni» sul tema, mentre Ignazio avrebbe sostenuto che nessuno lo cercò prima o dopo. Si rimarcano i tempi della denuncia - «a tre anni dai fatti» -, si parla d'una conclamata «aggressività» degli stessi Messina nei confronti di Novi. E si cita un documento (rivelato nelle scorse settimane dal nostro giornale) con il quale un componente della famiglia si sarebbe congratulato con Novi per le soluzioni che stava preparando sul fronte Multipurpose. «Si chiede quindi - scrivono infine difensori dell'ex numero uno di palazzo San Giorgio - di trasmettere gli atti al pm affinché si proceda contro Ignazio Messina per il reato di "false informazioni al pubblico ministero"». Perché Novi ha scelto questo (nuovo) scontro frontale? Il Secolo XIX ha contattato ieri l'armatore Ignazio Messina, chiedendo una replica sia sulla condanna per diffamazione che sull'accusa di aver mentito agli inquirenti: «Sul primo punto - precisa - preferirei restare in silenzio poiché la vicenda è ancora in una fase delicata. Sulle accuse di Novi potrei invece pronunciarmi, non appena avessi precisa consapevolezza di quel che mi addebita». Come dire che (altri) colpi di scena potrebbero arrivare a strettissimo giro.

M. IND.

daniela altimaniUNA BIBLIOTECA sulle macerie, non solo fisiche, del terremoto, «è un presidio di libertà». Il segno della vita individuale e sociale che vuole ricominciare. «Noi la biblioteca a Paganica l'abbiamo tirata su in una settimana» racconta Luca Franza, portuale genovese, ancora un po' emozionato al ricordo dell'esperienza vissuta nel giugno dell'anno scorso. Franza con sette colleghi e amici portuali, della Culmv, della Compagnia Pietro Chiesa, del Genoa metal terminal, sarebbe partito anche all'indomani del terremoto d'Abruzzo, per dare una mano. «Ma subito non fu possibile - ricorda - così quando, un paio di mesi dopo, un amico giornalista che collabora con Libera di Don Ciotti ci parlò dell'idea di costruire una biblioteca a Paganica, a 40 chilometri dall'Aquila, non ce lo siamo fatti ripetere due volte». Laggiù, sul campo della Polisportiva Paganica rugby, si sono messi al lavoro insieme ai vigili del fuoco di Ancona, ai quali ormai li lega "eterna amicizia", e ai volontari della polisportiva e hanno assemblato il prefabbricato bioarchitettonico di un'azienda trentina. Sette giorni dopo Biblipaganica nasceva e aveva una casa, l'unica montata in zona senza l'intervento di Croce Rossa e Protezione civile. A inaugurarla nel luglio scorso è andato Don Ciotti. I libri sono stati donati da cittadini, associazioni, case editrici, scuole. Oggi Biblipaganica è biblioteca con sala di lettura ma anche redazione di giornali del posto e ufficio del presidio locale di Libera.

La storia degli otto portuali, della biblioteca e del terremoto d'Abruzzo da questo pomeriggio alle 18 è raccontata nella mostra "3.32" (l'ora in cui il 6 aprile del 2009 le scosse hanno devastato l'Aquila), allestita nella loggia del palazzo della

L'ex numero uno dell'authority denuncia: «così il mio rivale ha mentito ai magistrati»

Prefettura e promossa dalla Provincia. Le immagini sono dell'abruzzese Marco D'Antonio, autore anche di un filmato che sarà proiettato a ciclo continuo. Le scuole in visita potranno partecipare a un laboratorio, «lasciare un pensiero, un disegno, un messaggio, saranno raccolti in un libro a basso costo per sostenere Biblipagnica». All'inaugurazione parteciperanno Alessandro Repetto, presidente della Provincia, Cristina Jovenitti, responsabile di Biblipagnica, Angelo Venti, responsabile di Libera all'Aquila. Naturalmente i portuali. E i loro amici vigili del fuoco di Ancona.

altimani@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

la replica Ignazio Messina: «Situazione delicata, parlerò quando le sue accuse mi saranno chiare»

Afghanistan, razzi su base italiana

l'attacco

Né vittime, né danni. I militari hanno risposto al fuoco: colpita con precisione la base di lancio

HERAT. Una base militare italiana a Bala Murghab, in Afghanistan, è stata attaccata a colpi di razzi da ribelli talebani senza provocare nè vittime, nè danni. Gli alpini hanno risposto al fuoco distruggendo la postazione dalla quale erano partiti i razzi.

Per gli alpini della brigata Taurinense si è trattato del battesimo del fuoco: solo martedì il generale Claudio Berto ha assunto il comando del Regional Command West - un'area vasta come l'Italia settentrionale, dove la Nato schiera meno di 6.000 soldati, la metà dei quali italiani - e ieri i suoi uomini hanno dovuto ricorrere ai mortai per porre fine a un attacco a colpi di razzi che si protraveva da 48 ore. Alla fine «la minaccia è stata neutralizzata», dice con linguaggio burocratico un comunicato dell'esercito. Nessun ferito tra le forze Nato e afgane, ignoto il numero delle eventuali vittime tra i ribelli. «I fatti si sono verificati nella provincia di Badghis, la più settentrionale della regione ovest, confinante con il Turkmenistan», ricostruisce i fatti il generale Berto. «Verso mezzogiorno, ora locale - prosegue - i militari italiani della Task force north hanno sparato sei colpi di mortaio da 120 millimetri contro il punto di lancio dei sette razzi che nelle 48 ore precedenti avevano colpito, senza conseguenze, la base operativa avanzata di Bala Murghab».

Si tratta di una base (la Fob Columbus) non solo italiana, ma che ospita anche unità dell'esercito afgano e Usa. Per questo, sottolinea il generale, non si può parlare di un attacco mirato contro i militari italiani. A suo avviso, al contrario, «gli insorti probabilmente intendevano testare le capacità del nuovo battaglione del 207° corpo dell'esercito afgano appena subentrato ad un'altra unità».

Lo scontro è avvenuto nell'ambito dell'operazione "Come on", iniziata undici giorni fa nella provincia di Badghis e condotta dalle forze della Nato e afgane proprio per consentire l'avvicinamento del battaglione. Si è trattato di scortare uomini e mezzi lungo una strada costellata da insidie e disseminata di ordigni: diverse mine sono state trovate e disinnescate, mentre una è esplosa danneggiando un mezzo spagnolo e ferendo due militari.

Alla fine la lunga colonna è arrivata regolarmente a destinazione, ma il ripetuto lancio di razzi, spiega Berto, «doveva cessare». Un nucleo speciale dell'Esercito Usa ha così individuato il punto esatto da cui provenivano e, «non prima di aver verificato l'assenza di civili in quella zona», sono entrati in azione i mortai della 106ª compagnia del 2° reggimento alpini di Cuneo. «I colpi - spiega il neo comandante del Regional command West, un veterano dell'Afghanistan avendo combattuto a Khost già nel 2002 - hanno neutralizzato con precisione la minaccia».

Secondo il generale Berto l'episodio non è significativo di una recrudescenza della guerriglia talebana o, perlomeno, «non abbiamo elementi per dirlo. Allo stato attuale posso solo affermare - spiega - che tutti i contatti da noi avuti con gli "elders", i capivillaggio, sono stati positivi: collaborano, perché si sono stancati della guerra, dei combattimenti e la stragrande maggioranza della popolazione la pensa così. Ancora non tutti, però».

Gli alpini della Brigata Taurinense, sono approdati in Afghanistan dando il cambio ai militari della Brigata Sassari, che oggi rientreranno in Italia. L'arrivo in Afghanistan avviene dopo interventi all'Aquila, per l'emergenza del dopo terremoto, passando per il G8, l'operazione «strade sicure» e tutti gli altri interventi connessi al sisma del 6 aprile 2009. Gli ultimi 12 mesi, per il 9° Reggimento «dell'Aquila» della Brigata Taurinense, non sono stati facili. Non lo saranno nemmeno i prossimi sei, in Afghanistan. Dopo 15 giorni di affiancamento con i colleghi della Brigata Sassari, dal 17 aprile hanno la responsabilità della provincia di Farah, la più a sud del Regional Command West, l'area di competenza italiana, che confina con le turbolente province di Helmand e Kandahar, ad altissima intensità di insorti.

Vincenzo Sinapi

la difesaGli alpini della brigata Taurinense hanno neutralizzato i ribelli con sei colpi di mortaio

Riprende il traffico aereo Iata: crisi da 1,7 miliardi \$

Riprende il traffico aereo

Iata: crisi da 1,7 miliardi \$

commenti - | Condividi su: |vota su | |

21 aprile 2010

L'Associazione internazionale del trasporto aereo (Iata) stima che la crisi seguita all'eruzione del vulcano islandese sia costata alle compagnie aeree più di 1,7 miliardi di dollari (1,26 miliardi di euro) di mancati introiti nei sei giorni dall'eruzione.

Intanto, secondo quanto riferito da un portavoce della protezione civile islandese, l'eruzione del vulcano islandese Eyjafjöll ha perso quasi l'80 per cento della sua intensità da sabato. Si avvia verso la normalizzazione quindi il traffico aereo in Europa. Dopo quelli italiani, anche gli aeroporti del Nord Europa, più colpiti dal blocco, stanno gradualmente riaprendo lo spazio aereo, anche se alcune restrizioni restano però in vigore questa mattina in parte della Gran Bretagna, Irlanda e Francia, oltre che nel centro dell'Europa e nei Paesi baltici.

Eurocontrol, l'agenzia di controllo del traffico aereo del Vecchio Continente ha fatto sapere che «almeno 15mila voli saranno garantiti oggi in Europa, ma è molto probabile che a fine giornata il loro numero possa essere decisamente più elevato». Kyla Evans, portavoce di Eurocontrol, ha ricordato in un giorno feriale normale sono circa 28mila i voli previsti.

Intanto si moltiplicano le critiche per la gestione dell'emergenza rivolte alle autorità comunitarie. Il ministro degli Esteri francese Bernard Kouchner intervenendo alla radio France Info ha detto che d'Europa «non ha reagito molto bene» davanti alla paralisi del traffico aereo causata dalla nuvola di cenere del vulcano islandese. Di conseguenza, ha aggiunto, «bisognerà riaggiustare le sue disposizioni».

VIDEOCHAT / Caos nei cieli, i diritti di chi resta a terra

E se gli aerei non volassero più? (di Luigi Pains)

In treno Pechino-Londra Io vi dico: perché no? (di Tyler Brûlé)

Negli aeroporti italiani si torna finalmente a volare

I vulcani attivi nel mondo

MAPPA / Filo diretto con gli aeroporti

PASSEGGIERI / Che cosa fare in caso di cancellazione

Raccontateci la vostra (dis)avventura

Vulcani, le eruzioni più spettacolari degli ultimi mesi

21 aprile 2010

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«

»

tra carta e web

Non competizione ma sinergia la parola chiave nel futuro dell'informazione

di Luca De Biase

E

dunque ProPublica vince il Pulitzer. Huffington Post conquista un posto centrale nel dibattito politico americano. I blog TechCrunch, Gizmodo, Engadget diventano notiziari massimamente influenti nel loro settore. Iniziative "posteditoriali" esemplari che hanno colto con successo l'onda anomala della grande trasformazione generata dal terremoto delle tecnologie dei media digitali, accolte dal pubblico con tale entusiasmo da dimostrare che ne aveva bisogno. Tanto che nei primi dieci anni del nuovo millennio, il mondo ha assistito a una fioritura eccezionale di partecipazione al sistema dell'informazione. Centinaia di milioni di persone hanno avviato i loro blog, scambiato notizie e segnalazioni sui loro social network, condiviso foto, video, testi, mescolando a loro piacimento le comunicazioni personali e le informazioni di rilevanza pubblica. Talvolta - come nel caso del terremoto dell'Abruzzo o dell'attentato terroristico di Londra - con maggiore tempestività dei giornali tradizionali, i quali ne hanno dato conto aggiungendo a loro volta i servizi di approfondimento, controllo e verifica. Intanto, migliaia di nuove te-state, web tv e piattaforme di aggregazione editoriale si sono offerte ai navigatori della rete, a livello locale e internazionale. Difficile giudicare tutto questo come "crisi" dell'editoria: in realtà è un'esplosione di speranze.

Ci si può chiedere quanto dureranno tutte queste novità. E se i giornali tradizionali resisteranno. Del resto, se lo chiedeva già nel 1999 Andy Grove, allora capo dell'Intel, che dava ai giornali di carta ancora soltanto tre anni di vita. Non è un caso che la sua previsione si sia rivelata sbagliata. L'interpretazione di un fenomeno come questo non va cercata in una linea inesistente dell'evoluzione tecnologica: va condotta con lo sguardo ampio, per quanto possibile, dello storico allenato a interrogarsi sulla dinamica dei fatti, evitando di sopravvalutare le conseguenze di breve periodo ma anche di sottovalutare le conseguenze di lungo termine. Del resto, le novità non lo restano a lungo. E le tradizioni non sono eterne.

Anche se ogni periodo storico appare - giustamente - unico a chi lo vive, non è la prima volta che si assiste a una moltiplicazione di mezzi di informazione: la Rivoluzione francese, il 1848, il Dopoguerra, la liberalizzazione delle radio, i primi anni Ottanta delle tv commerciali. Quasi sempre si è visto che il sistema dei media assorbiva le novità e riadattava le vecchie soluzioni ai nuovi contesti. I giornali non sono finiti a causa della radio e la radio non è morta a causa della tv: semplicemente hanno trovato una nuova collocazione.

Il primo punto da chiarire, in proposito sta nel fatto che l'adattamento al nuovo avviene in questa fase non nella forma di una concorrenza diretta e lineare tra "prodotti editoriali", ma seguendo una dinamica più complessa di competizione-cooperazione. Che cosa fa il New York Times Magazine, cartaceo, quando pubblica l'inchiesta da Pulitzer di ProPublica, digitale? E che cosa fa il New York Times quando pubblica l'inchiesta sull'inquinamento del Pacifico finanziata da Spot.us? Firmano la loro condanna? No: fanno il loro mestiere. Che cosa fa la Bbc quando si informa su Twitter del terremoto all'Aquila, spiazza le agenzie? No: le pungola ma non potrebbe farne a meno. E i giornali online che accettano di farsi indicizzare da Google News sbagliano perché si lasciano sottrarre valore o fanno la scelta giusta perché ottengono in cambio una quota di traffico che altrimenti non avrebbero? In realtà, la dinamica emergente è simile a quella di un ecosistema nel quale ogni produttore di informazione coevolve in relazione a ogni altro. E trova il suo valore se serve all'insieme.

Per adattarsi, l'informazione professionale impara a mutare, a evolversi: investendo nella sperimentazione. E forse sviluppando una visione chiara, che ne definisce l'indispensabile servizio alla società: quello di offrire un'informazione metodologicamente trasparente, destinata a costruire e presidiare uno spazio culturale e organizzativo comune alla comunità cui si riferisce. In una società più stabile, quello spazio si sarebbe chiamato opinione pubblica. Oggi è il bisogno emergente di difesa contro il disordine mentale del populismo.

Testo tratto dall'intervento di Luca De Biase al Festival internazionale del giornalismo, in programma da oggi a Perugia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO CHE NON SPAVENTA

Cooperazio.net

Blog, tv online, migliaia di testate elettroniche: risulta difficile definire tutto questo come crisi, in realtà è un'esplosione di speranze Occhi al futuro. L' iPad di Apple: nel primo fine settimana ne sono stati venduti 500mila pezzi

REUTERS

Al decollo un volo su tre

Lenta ripresa per i collegamenti - Si riducono i disagi in Europa

Marika Gervasio

MILANO

Dopo cinque giorni di pesanti disagi per il blocco dei voli aerei a causa della nube vulcanica islandese, ieri si è ripreso a volare nei cieli europei. Avanti adagio, Italia compresa, secondo le disposizioni dell'Enac, e a singhiozzo: visto che in alcuni paesi gli scali sono rimasti chiusi o sono stati riaperti più tardi.

Come previsto dal piano dell'Enac, l'ente nazionale dell'aviazione civile, la ripresa dei voli dagli aeroporti del Nord è scattata in modo graduale alle 8 di mattina, partendo dai collegamenti nazionali sulla direttrice Nord Sud.

Successivamente, alle 12, è stato riaperto l'intero spazio aereo, ripristinando anche i collegamenti internazionali.

Naturalmente, sono rimasti esclusi i voli verso gli aeroporti del Nord Europa ancora chiusi.

Un sollievo per i turisti e gli altri viaggiatori in attesa da giorni di partire, ma in tanti dovranno ancora avere pazienza: prima che la situazione si normalizzi servirà del tempo. E così continuano i bivacchi negli scali, le lunghe file ai check-in, le code alle biglietterie, in attesa che riprenda la normale programmazione dei voli.

Il bilancio in Italia

In Italia fra le 8 e le 18, secondo l'Enav, l'ente nazionale di assistenza, i voli effettuati sono stati 2.044, meno del 40% del totale (tra i 5.500 e i 6mila) durante la normale programmazione. Alitalia comunica di aver operato 580 voli, pari all'80% di una giornata normale. Sea, l'ente di gestione degli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa, ha comunicato che complessivamente sono atterrati o decollati 330 aerei sugli 891 previsti. In particolare a Malpensa, dopo la riapertura dello spazio aereo alle 8 di ieri mattina, sono stati 71 i voli in arrivo e 74 quelli in partenza, mentre ne erano previsti rispettivamente 300 e 288. A Linate si è trattato invece di 94 aerei in arrivo e 91 in partenza, contro i 157 e i 146 previsti. Per Malpensa la società fa notare che il via libera ai voli internazionali, che rappresentano il grosso del traffico dello scalo, è arrivato solo a mezzogiorno. Per di più EasyJet e Lufthansa - attualmente i principali clienti di Sea a Malpensa - riprenderanno a far volare solo oggi. Da EasyJet, che ha cancellato tutti i voli programmati da e per lo scalo lombardo, comunicano che «la società sta lavorando con gli enti regolatori e i governi dei paesi per ripristinare il prima possibile tutti i voli non appena tutti i test di sicurezza andranno a buon fine». Cancellazioni sono arrivate anche da Ryanair per tutti i voli programmati all'aeroporto di Bergamo Orio al Serio dalle ore 13 di oggi alle ore 13 di domani per questioni di sicurezza.

Dalla Lombardia al Lazio, fino alle 19 di ieri all'aeroporto romano di Fiumicino sono stati cancellati 152 voli dei quali 81 in arrivo e 71 in partenza. Dallo scalo romano sono inoltre partiti per scali in precedenza chiusi 125 voli, dei quali 87 voli nazionali e 38 internazionali. Ne sono arrivati, sempre da scali prima chiusi, 49 nazionali e 82 internazionali. Ogni giorno i movimenti (decolli e atterraggi) sono circa 900.

La Società aeroporti di Roma (Adr) ha fatto sapere che le cancellazioni sono nettamente calate rispetto a lunedì, ad eccezione dei voli diretti in Gran Bretagna, Germania, Polonia, Danimarca e Norvegia (che hanno gli spazi aerei ancora chiusi). Ha comunicato inoltre che nei terminal 1 e 3 c'erano ancora file di passeggeri diretti per la maggior parte in gran Bretagna e Germania. Nel terminal 2 circa 120 brandine rimangono ancora allineate e disponibili per ogni evenienza. Ancora problemi anche negli altri aeroporti italiani. A Olbia un Boeing 737 della Air Berlin è rimasto bloccato per la sospetta presenza di ceneri vulcaniche nei motori. Il velivolo sarebbe dovuto partire dallo scalo sardo per Francoforte: il decollo è stato prima ritardato e poi annullato dopo che una ispezione visiva aveva accertato qualcosa di anomalo sulle turbine dei reattori. A Venezia la Protezione civile ha approntato un'area per consentire ai passeggeri di pernottare, in attesa della riapertura degli spazi aerei.

Nel resto d'Europa

Secondo Eurocontrol, l'ente europeo della sicurezza aerea, quasi il 75% del continente europeo adesso è esente da ogni restrizione e quest'area - dove ieri i voli sono stati 13mila contro i 28mila di un giorno normale - include: Austria, zona Balcanica, Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria, Italia, sud della Francia, Grecia, Olanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Spagna, Romania, nord della Svezia, Svizzera, Turchia e Ucraina. I collegamenti aerei non sono invece operativi soprattutto nella parte nordoccidentale dell'Europa, incluso Danimarca, Estonia, Irlanda, Lettonia, Svezia e Gran Bretagna. Si vola, anche se con limitazioni molto significative sul numero dei voli autorizzati o sugli itinerari e sulle

Al decollo un volo su tre

procedure di volo, in altri spazi aerei dell'Europa nordoccidentale, compreso la Germania e la Francia del Nord.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

A Fiumicino 152 movimenti su 900 sono stati cancellati Alitalia dichiara di aver operato 580 collegamenti, pari all'80% del totale Lo scenario

REUTERS

Nella foto, un viaggiatore controlla i ritardi all'aeroporto Charles-de-Gaulle di Parigi

Una nuova automobile per la Protezione civile

MONTALDEO. I VOLONTARI SONO 16

Una nuova automobile
per la Protezione civile

Una nuova auto per la Protezione civile di Montaldeo. La Fiat Panda 4x4 è stata acquistata dal Comune grazie a un contributo arrivato da Regione e Fondazione Cassa di risparmio di Torino e ha debuttato ufficialmente la scorsa settimana, durante le celebrazioni per l'eccidio della Benedicta a Bosio.

E' il primo veicolo in dotazione al gruppo di volontari del paese. «Finalmente anche la Protezione civile di Montaldeo avrà un'auto tutta per sé - commenta il sindaco, Antonello Pestarino - e potrà così essere più autonoma in caso di emergenze sul territorio che finora, per fortuna, non si sono mai verificate. Tuttavia una parte dei nostri uomini ha partecipato alle operazioni di soccorso in Abruzzo, trasportando nella zona terremotata viveri e medicinali».

Il gruppo di Protezione civile a Montaldeo (borgo che conta appena 310 residenti) è stato fondato nel 2006 ed è inserito nel Com (Comando operativo misto) del Comune di Bosio. Oggi conta 16 iscritti, coordinati dall'ex sindaco Francesco Baiardi.

La nuova Fiat Panda, bianca con la striscia azzurra e la scritta «Protezione civile», ha il lampeggiante, il faro puntatore e tutta la dotazione standard di emergenza. Presto il gruppo, ora ospitato negli spazi del municipio, avrà anche una sede propria, nel pieno centro del paese. «Restaureremo un locale nell'ex palazzo comunale - spiega ancora il sindaco Pestarino - di circa 40 metri quadrati, dove potremo ricavare un ufficio e i servizi».

[FIRMA]RAFFAELLO MASCI INVIATO A FORMIA *La peggiore delle tragedie che possa colpire un genito...*

[FIRMA]RAFFAELLO MASCI

INVIATO A FORMIA

La peggiore delle tragedie che possa colpire un genitore si è abbattuta ieri sui coniugi Colonnello e Panuccio, residenti a Morena, estremo lembo Sud del Comune di Roma: le loro rispettive figlie Francesca e Sara, amiche e compagne di scuola - miti, dolci, carine, diligenti, innamorate della musica e dei cantanti - sono state travolte e uccise da un masso staccatosi da un roccione, mentre erano in gita scolastica sull'isola di Ventotene. Un dolore cupo, devastante, rovinoso è sceso repentinamente sulla scolaresca in gita, sull'Istituto comprensivo Anna Magnani da cui provenivano e su tutta la comunità di Morena, immenso quartiere verde di 35 mila abitanti, sulla via Anagnina.

Il preside Riccardo Brugner, dopo aver incontrato i carabinieri, esce dal recinto scolastico e racconta la vicenda. «Lunedì mattina le Terze A ed E, 45 ragazzi in tutto, erano partite per una gita scolastica che si sarebbe conclusa giovedì.

L'esperienza doveva essere entusiasmante e didatticamente di valore, in quanto sull'isola erano previsti una serie di laboratori naturalistici alla scoperta della fauna, della flora e della realtà geologica del luogo».

Il progetto era stato acquistato dalla società Mediterranea Viaggi, di Formia, specializzata in itinerari di studio a carattere scientifico. Tutto era andato bene fino a ieri mattina, «Poi, verso le 11 - prosegue il preside - si è consumato il dramma: ho fatto fatica io stesso a ricostruirne la dinamica, perché gli insegnanti non ce la facevano neppure a parlare al telefono». I fatti dicono che la scolaresca, a gruppi, si trovava a Cala Rossano, una delle più caratteristiche dell'isola: 400 metri di spiaggia prossimi al porto e zona assai panoramica. La baia è protetta da un anfiteatro di rocce tufacee, formalmente messe in sicurezza, come ha poi assicurato il sindaco Giuseppe Assenso, ma evidentemente minate da un'erosione occulta. Sta di fatto che un blocco di tufo di circa due metri cubi si è abbattuto sulla spiaggia, travolgendo in un sol colpo tre ragazze e un ragazzo. Quest'ultimo ha riportato solo graffi, una delle ragazze, Atena Raco, ha sentito subito un forte dolore a una gamba ed è stata scaraventata via (più tardi si saprà che ha una frattura al femore). Le altre due - Francesca Colonnello e Sara Panuccio - sono rimaste sotto il macigno. Una è morta subito, l'altra ha fatto solo in tempo a gemere e a rivolgere un estremo saluto ai suoi compagni.

La prima reazione è stata quella di scappare, e così alcuni ragazzi si sono buttati in acqua. Poi c'è stato lo sforzo corale e sovrumano per cercare di rimuovere il masso. Alla fine, di fronte all'evidente vanità del gesto, è sopraggiunta la disperazione: grida, pianto diretto, strepiti di fronte ai corpi straziati e inerti. «Quando un'insegnante mi ha telefonato - racconta il preside Brugner -, ho capito che lo shock era tale da aver tolto a tutti la voce e la lucidità per raccontare». Poi le notizie sono arrivate: sempre più circostanziate e tragiche. Sono arrivate alla scuola ma, tramite i media, anche ai genitori delle ragazze. «Loro sono venuti verso di me - racconta Brugner - e io mi stavo recando da loro, accompagnato da una psicologa della protezione civile. I dettagli su questo incontro non li voglio dire. Sarebbero inutili, e sono peraltro immaginabili». Si sa che una delle mamme ha avuto un malore.

Un elicottero della protezione civile si è subito alzato in volo e ha accompagnato le famiglie sul luogo della tragedia. Atena era stata trasportata già all'ospedale di Nettuno. Le due giovani salme, coperte da un lenzuolo, erano ancora lì, in attesa del magistrato Antonio D'Acunto, giunto da Latina nelle prime ore del pomeriggio.

La gente del posto, interrogata dai cronisti, è stata unanime nel dichiarare Cala Rossano come un luogo sicuro. Per intanto, insieme ai genitori, sull'isola sono giunti degli operatori della protezione civile e degli psicologi. Sui ragazzi e sugli insegnanti, estremamente provati, andava fatto un lavoro preciso e rapido. Tra le decisioni prese, anche quella di mettere i ragazzi in una sorta di limbo ovattato, lontano dalla folla e dai cronisti.

E così, quando alle 17 un traghetto della Caremar ha riportato i ragazzi a Formia, la Guardia di Finanza è stata incaricata di fare intorno a loro un cordone di isolamento: tutti a distanza, i cronisti, le tv, ma anche la gente che era lì per portare una presenza di solidarietà. Un autobus delle Fiamme Gialle, scortato da due mezzi, ha accompagnato le scolaresche a casa.

Alle sette di sera si sa che le due salme erano state composte nel cimitero di Ventotene, vegliate dai genitori. «Sul funerale deciderà la famiglia - ha detto il preside -; noi, per quel che ci riguarda, faremo una cerimonia, non so ancora come, ed elaboreremo tutti insieme questo lutto straziante».

La roccia si sbriciola e uccide due ragazze

La roccia si sbriciola

e uccide due ragazze

[FIRMA]RAFFAELLO MASCI

INVIATO A FORMIA

La peggiore delle tragedie che possa colpire un genitore si è abbattuta ieri sui coniugi Colonnello e Panuccio, residenti a Morena, estremo lembo Sud del Comune di Roma: le loro rispettive figlie Francesca e Sara, amiche e compagne di scuola - miti, dolci, carine, diligenti, innamorate della musica e dei cantanti - sono state travolte e uccise da un masso staccatosi da un roccione, mentre erano in gita scolastica sull'isola di Ventotene. Un dolore cupo, devastante, rovinoso è sceso repentinamente sulla scolaresca in gita, sull'Istituto comprensivo Anna Magnani da cui provenivano e su tutta la comunità di Morena, immenso quartiere verde di 35 mila abitanti, sulla via Anagnina.

Il preside Riccardo Brugner, dopo aver incontrato i carabinieri, esce dal recinto scolastico e racconta la vicenda. «Lunedì mattina le Terze A ed E, 45 ragazzi in tutto, erano partite per una gita scolastica che si sarebbe conclusa giovedì.

L'esperienza doveva essere entusiasmante e didatticamente di valore, in quanto sull'isola erano previsti una serie di laboratori naturalistici alla scoperta della fauna, della flora e della realtà geologica del luogo».

Il progetto era stato acquistato dalla società Mediterranea Viaggi, di Formia, specializzata in itinerari di studio a carattere scientifico. Tutto era andato bene fino a ieri mattina, «Poi, verso le 11 - prosegue il preside - si è consumato il dramma: ho fatto fatica io stesso a ricostruirne la dinamica, perché gli insegnanti non ce la facevano neppure a parlare al telefono». I fatti dicono che la scolaresca, a gruppi, si trovava a Cala Rossano, una delle più caratteristiche dell'isola: 400 metri di spiaggia prossimi al porto e zona assai panoramica. La baia è protetta da un anfiteatro di rocce tufacee, formalmente messe in sicurezza, come ha poi assicurato il sindaco Giuseppe Assenso, ma evidentemente minate da un'erosione occulta. Sta di fatto che un blocco di tufo di circa due metri cubi si è abbattuto sulla spiaggia, travolgendo in un sol colpo tre ragazze e un ragazzo. Quest'ultimo ha riportato solo graffi, una delle ragazze, Atena Raco, ha sentito subito un forte dolore a una gamba ed è stata scaraventata via (più tardi si saprà che ha una frattura al femore). Le altre due - Francesca Colonnello e Sara Panuccio - sono rimaste sotto il macigno. Una è morta subito, l'altra ha fatto solo in tempo a gemere e a rivolgere un estremo saluto ai suoi compagni.

La prima reazione è stata quella di scappare, e così alcuni ragazzi si sono buttati in acqua. Poi c'è stato lo sforzo corale e sovrumano per cercare di rimuovere il masso. Alla fine, di fronte all'evidente vanità del gesto, è sopraggiunta la disperazione: grida, pianto diretto, strepiti di fronte ai corpi straziati e inerti. «Quando un'insegnante mi ha telefonato - racconta il preside Brugner -, ho capito che lo shock era tale da aver tolto a tutti la voce e la lucidità per raccontare». Poi le notizie sono arrivate: sempre più circostanziate e tragiche. Sono arrivate alla scuola ma, tramite i media, anche ai genitori delle ragazze. «Loro sono venuti verso di me - racconta Brugner - e io mi stavo recando da loro, accompagnato da una psicologa della protezione civile. I dettagli su questo incontro non li voglio dire. Sarebbero inutili, e sono peraltro immaginabili». Si sa che una delle mamme ha avuto un malore.

Un elicottero della protezione civile si è subito alzato in volo e ha accompagnato le famiglie sul luogo della tragedia. Atena era stata trasportata già all'ospedale di Nettuno. Le due giovani salme, coperte da un lenzuolo, erano ancora lì, in attesa del magistrato Antonio D'Acunto, giunto da Latina nelle prime ore del pomeriggio.

La gente del posto, interrogata dai cronisti, è stata unanime nel dichiarare Cala Rossano come un luogo sicuro. Per intanto, insieme ai genitori, sull'isola sono giunti degli operatori della protezione civile e degli psicologi. Sui ragazzi e sugli insegnanti, estremamente provati, andava fatto un lavoro preciso e rapido. Tra le decisioni prese, anche quella di mettere i ragazzi in una sorta di limbo ovattato, lontano dalla folla e dai cronisti.

E così, quando alle 17 un traghetto della Caremar ha riportato i ragazzi a Formia, la Guardia di Finanza è stata incaricata di fare intorno a loro un cordone di isolamento: tutti a distanza, i cronisti, le tv, ma anche la gente che era lì per portare una presenza di solidarietà. Un autobus delle Fiamme Gialle, scortato da due mezzi, ha accompagnato le scolaresche a casa.

Alle sette di sera si sa che le due salme erano state composte nel cimiero di Ventotene, vegliate dai genitori. «Sul funerale deciderà la famiglia - ha detto il preside -; noi, per quel che ci riguarda, faremo una cerimonia, non so ancora come, ed elaboreremo tutti insieme questo lutto straziante».

Perché così tante frane in Italia?

ALLARME AMBIENTE

A cura di Carlo Grande

Perché così tante
frane in Italia?

La frana a Ventotene, in cui sono morte due ragazze, è l'ultima tragedia causata dal dissesto idrogeologico. Quanto è grave

la situazione in Italia?

L'Italia è quasi totalmente a rischio idrogeologico a causa di cementificazione, condoni edilizi, burocrazia, speculazioni, consumo del territorio e devastazione del paesaggio. Stando a un dossier presentato recentemente da Legambiente, 5581 Comuni - il 70% del totale - sono a rischio elevato. Il 100% del territorio di Calabria, Umbria e Valle d'Aosta è in analoga condizione, nelle Marche il 99% e in Toscana il 98.

Sono dati conosciuti?

Certo, sono dati pubblici. L'indagine «Ecosistema rischio», che è stata presentata dal capo della Protezione civile Guido Bertolaso pochi mesi fa, contiene la classifica dei Comuni a rischio inondazione, l'elenco dei pericoli per gli abitanti, il conteggio ufficiale dei ritardi imputabili a governatori e sindaci. Si legge ad esempio che la Sicilia è ultima nella graduatoria della prevenzione, con l'8% di interventi per mitigare l'allarme idrogeologico.

Quali sono i Comuni più
a rischio?

In Sicilia il 93% dei Comuni sono in zone a rischio, nella lista nera segue la Toscana (91%). In Sardegna c'è la maggior percentuale di Comuni con interi quartieri costruiti in zone a rischio, mentre in Sicilia e Toscana si segnala anche il più elevato numero di Comuni con insediamenti industriali e produttivi in aree esposte a rischio idrogeologico.

Cosa si fa per prevenire frane e tragedie?

Poco o nulla: fango e morte possono colpire dovunque, in montagna o in pianura, nelle metropoli o nei piccoli paesi della pedemontana. Molti sindaci si dichiarano impotenti e quando piove vegliano. Le vittime di Giampilieri, così come quelle dell'alluvione di Messina possono capitare quasi ovunque, in Italia.

Non si eseguono opere
di «messa in sicurezza»?

Spesso proprio quelle si trasformano in alibi per continuare a costruire. Molti cantieri, spacciati dalle amministrazioni locali per «manutenzione dei bacini» coprono le speculazioni edilizie lungo fiumi e torrenti. Così basta un po' di pioggia per causare allagamenti e provocare vittime e danni rilevanti. La gestione delle acque piovane è uno dei grandi problemi ambientali, anche in città. Sarebbe necessario adeguare le reti di raccolta dell'acqua, coniugando sicurezza e recupero della risorsa idrica.

I corsi d'acqua dovrebbero essere «sorvegliati speciali»?

Sì, prima di tutto torrenti e fiumare. Governo e amministrazioni locali dovrebbero dedicare grande attenzione all'immenso reticolo di corsi d'acqua minori: recentemente proprio in prossimità di fiumare e torrenti si sono verificati gli eventi peggiori e sono stati compiuti gli scempi più gravi. E' rischiosissimo costruire nelle aree di esondazione dei corsi d'acqua, e sui versanti franosi e instabili.

Cos'altro si dovrebbe fare?

Ogni Regione dovrebbe adeguare le mappe di rischio idrogeologico, pianificando la lotta dura contro gli illeciti ambientali, demolendo gli immobili abusivi, delocalizzando rapidamente i beni esposti al pericolo di frane e alluvioni, costruendo edifici che tengano conto del livello e della tipologia di rischio presente sul territorio.

Quanti sono i danni di questa politica devastatrice?

Dal disastro di Sarno ad oggi, i morti sono stati oltre 300 e i danni causati dall'acqua ammontano a una decina di miliardi di euro. In Italia dovrebbero essere svuotati da abitazioni, insediamenti produttivi, attività agricole circa 30 mila chilometri quadrati, se si volessero scongiurare altre Messina. È un'area vasta quanto Lombardia e Liguria insieme, e sempre più in emergenza man mano che aumenta l'intensità delle piogge, cresciuta del 5% nell'ultimo secolo.

Occorre dare più spazio alla natura, anche in Italia?

Perché così tante frane in Italia?

Sì, occorre ridare spazio al verde, ai boschi e agli alberi che stabilizzano il terreno: bisogna lottare contro gli incendi, ad esempio, in molti casi il disboscamento dei versanti causato dagli incendi può aggravare il rischio di frana di un versante. Occorre restituire al territorio lo spazio necessario per i corsi d'acqua, per le aree che permettono un'esondazione diffusa e controllata, bisogna creare e rispettare le «fasce di pertinenza fluviale», usando correttamente il suolo.

Ma il rischio ci sarà sempre, la natura non si controlla completamente.

Sì, ma si può e si deve convivere con il rischio, cioè applicare una politica attiva, integrata tra i diversi livelli istituzionali con sistemi di allerta, previsione delle piene e piani di protezione civile aggiornati, testati e conosciuti dalla popolazione.

Recuperare i rifugi antiaerei per ricordare Asti in guerra

La storia

Stanze e cunicoli

in cemento armato

sotto la città

Recuperare i rifugi antiaerei

per ricordare Asti in guerra

VALENTINA FASSIO

ASTI

Pochi li conoscono, ma chi ha vissuto in tempo di guerra li ricorda bene. Nel ventre di Asti sono stati scavati diversi rifugi antiaerei: offrono squarci di storia, mostrano il fascino di luoghi che oggi potrebbero tornare a vivere per testimoniare il passato.

E' il caso del rifugio costruito sotto Palazzo Ottolenghi, che l'assessorato ai Lavori pubblici ha in programma di sistemare e aprire ai visitatori. «Vogliamo renderlo agibile per restituirlo alla città – spiega Angela Quaglia assessore ai Lavori pubblici – Con il museo del Risorgimento che intendiamo realizzare nell'ala destra del cortile, consentirebbe di completare un percorso storico su Asti in tempo di guerra». Già, perché il rifugio venne fatto costruire nella cantina di palazzo Ottolenghi, negli anni in cui fu sede della Prefettura. Il costo dei lavori venne stimato in 216 mila 500 lire: gli interventi di costruzione iniziarono nel luglio del 1943 e furono ultimati quattro mesi dopo, il 25 novembre. Come testimoniano documenti e verbali conservati negli Archivi cittadini (Storico e di Stato), direttore dei lavori venne nominato Domenico Schiavinato, allora ingegnere capo del Comune di Asti, mentre l'esecuzione dei lavori venne affidata all'impresa Masino Gabriele di corso Stazione 70 (dove oggi hanno sede gli uffici dell'Asp). Come ricorda Stefano Masino, pronipote di Gabriele, «la ditta Masino era specialista in costruzioni in cemento armato: nel 1941 aveva costruito l'attuale Camera di commercio in piazza Medici».

«A disposizione del personale della Prefettura, omologato per 50 persone, il rifugio è stato realizzato in due locali comunicanti, con due cunicoli di accesso e porte antisoffio – si legge nelle ricerche – attrezzato con due tavoli, due poltrone a sdraio (350 lire ciascuna), due poltroncine (anche queste con una spesa di 350 lire ciascuna), due secchielli per acqua e due cassoni per la sabbia»: costo complessivo 5.940 lire. Fortunatamente i bombardamenti aerei su Asti del 17 e 26 luglio del '44 e del 25 febbraio del '45 non colpirono palazzo Ottolenghi e il rifugio svolse la sua funzione fino alla fine della guerra, ma trattandosi di rifugio «ad uso esclusivo della Prefettura, non venne mai inserito negli elenchi dei ricoveri antiaerei pubblici e neppure tra quelli a servizio dei singoli palazzi».

Nel 1946 il ministero dell'Interno incaricò le Prefetture di gestire la «dismissione dei rifugi»: le cantine di palazzo Ottolenghi vennero svuotate completamente e i locali non vennero più utilizzati. «Abbiamo effettuato ricerche minuziose all'Archivio Storico e all'Archivio di Stato – ricorda l'architetto Nivolo, con Sonia Bigando incaricato dei progetti di ristrutturazione di palazzo Ottolenghi – La storia del rifugio è ben documentata con tanto di fotografie, schede e piantine. Purtroppo negli anni si sono verificate infiltrazioni d'acqua che raggiungendo un'altezza media di circa 50 centimetri hanno reso la struttura totalmente inagibile». Recentemente con l'intervento della Protezione civile è stata aspirata l'acqua ed è stata localizzata un'infiltrazione di origine fognaria. Come sottolineato dall'architetto Nivolo, prima di tutto «è necessario risanare la struttura», ma gli obiettivi vanno ben oltre. «Il Comune ha previsto uno stanziamento di 650 mila euro (400 a carico dell'amministrazione, 250 chiesti e ottenuti dalla Regione) per realizzare il museo del Risorgimento – spiega Quaglia – In questa somma è previsto anche il restauro del rifugio». Conferma l'architetto Nivolo: «Il progetto prevede il recupero del rifugio come museo di se stesso, mentre vorremmo utilizzare le cantine come esposizione permanente per raccontare Asti in tempo di guerra, con testimonianze, fotografie e documenti a beneficio dei visitatori, degli astigiani e delle scuole – conclude Nivolo - I musei, tanto più se realizzati in strutture che possono dare un forte impatto, sono il mezzo migliore per raccontare la storia».

Dopo un anno i primi rimborsi almeno per le case alluvionate

PALAZZO ROSSO. INDENNIZZI PER 570 MILA EURO AI PRIVATI

Dopo un anno i primi rimborsi

almeno per le case alluvionate

Ancora attesa

invece per i danni

per 1,68 milioni

subiti da 25 ditte

[FIRMA]FRANCO MARCHIARO

ALESSANDRIA

Il servizio finanziario del Comune ha predisposto i mandati di pagamento per liquidare i primi contributi di risarcimento dei danni causati a privati dall'esondazione di alcuni rii e del Tanaro nei giorni 28 e 29 aprile 2009. Grazie allo stanziamento che era stato disposto dalla precedente amministrazione regionale nell'attesa di fondi dello Stato, è stato possibile liquidare a 73 cittadini con il 20% (circa 170 mila euro) del danno subito ai beni immobili oppure il saldo (oltre 400 mila euro) del danno ai beni mobili. In totale sono 570 mila e 127 euro. L'acconto del 20% che è stato erogato con i mandati del Comune per i beni immobili è stato deciso sulla base degli importi dichiarati dagli interessati nel presentare la domanda e ora per ottenere un ulteriore risarcimento dovranno presentare, entro il 30 settembre, la documentazione con le fatture delle opere eseguite agli immobili.

Erano state oltre un centinaio le domande presentate per i danni ai beni immobili e mobili, a una parte non era stato riconosciuto il diritto al risarcimento con motivazione varie, in particolare per 15 perché il danno era inferiore alla franchigia del 10% che viene applicata e per questi casi, ma anche per tutti gli altri. Il consigliere comunale Mario Bocchio (Pdl-An) si è rivolto al neo assessore alla Protezione civile della Regione, Roberto Ravello, perché si verifichi se esiste la possibilità di eliminare la franchigia.

«E' importante - dice l'assessore comunale alla Protezione civile, Evaldo Pavanello - che siano stati finalmente firmati i mandati di pagamento, ora auspichiamo che vengano al più presto attivati i rimborsi per le attività produttive che, in un momento di crisi, potrebbero essere un incentivo alla ripresa». Sono 25 le aziende alessandrine che hanno segnalato danni per un milione e 682 mila euro e si attendono i rimborsi a più riprese annunciati dallo Stato.

Ancora più importante è che finalmente nella zona colpita dalle esondazioni del 28/29 aprile (Astuti, San Michele, Osterietta e altre) si dia inizio alle opere di difesa dalle piene del Tanaro e dei vari rii, il Loreto in particolare.

. La Ventura per Haiti

La Ventura per Haiti di Sara De Carli - pubblicato il 21 Aprile 2010 alle 11:55

Tramite tra Supersimo e la onlus Anpil è un redattore di Striscia, volontario ad Haiti

Lunedì 3 maggio, alle ore 20,30 presso l'Auditorium di Milano in Largo Gustav Mahler, Simona Ventura presenta "Friends for Haiti. In coro per ricominciare", un concerto organizzato dalla onlus ANPIL (Amici Nella Promozione Internazionale Lasalliana) in collaborazione con l'Istituto Gonzaga di Milano, per ricordare il terremoto che ha colpito Haiti il 12 gennaio di quest'anno. La serata si propone di raccogliere fondi destinati al progetto di trasferimento di oltre 200 bambini orfani o in difficoltà nel Centro di Accoglienza ANPIL a nord di Haiti.

Alla serata parteciperanno Antonella Elia, l'illusionista Antonio Casanova, Giusy Ferreri e altri artisti.

Il link tra la onlus ispirata a san Giovanni Battista de la Salle e il mondo dei vip è Alessandro Corallo, redattore di Striscia la notizia, papà di una famiglia numerosa e volontario ad Haiti da quasi vent'anni. Corallo ha appena scritto un secondo libro su Haiti, che uscirà a maggio per la Emi, "Haiti non muore. Il terremoto, Skype e le adozioni internazionali" (nel 2006 aveva già pubblicato "Ad Haiti si nasce ultimi").

Nel libro racconta come solo grazie a Skype nei primi giorni sia riuscito a comunicare con gli amici haitiani. Due mesi dopo sarà sui luoghi per partecipare al completamento di un nuovo progetto: cento bambini abbandonati nella capitale distrutta vengono accolti nel centro di accoglienza realizzato dall'Anpil nella città di Port-de-Paix.

VENETO, GIUNTA ZAIA – BIOGRAFIE

Mercoledì 21 Aprile 2010

Venezia, 21 aprile 2010 - Queste le biografie dei componenti della nuova Giunta regionale del Veneto. Presidente Luca Zaia. Luca Zaia nasce a Conegliano, in provincia di Treviso, il 27 marzo 1968. E' sposato con Raffaella. La Famiglia Giuseppe, suo padre, e Carmela, sua madre, già in quel 1968 vivevano in un piccolo centro agricolo nei dintorni di Conegliano, Bibàno di Godega di Sant'urbano, un paesino di poche migliaia di anime. Raffaella e Luca, oggi, vivono ancora da queste parti. La famiglia Zaia è venetissima. Proviene dalle estreme propaggini della Repubblica di Venezia, ma si era stabilita nel Coneglianese già cinquecento anni fa. Come dice sempre Zaia: "Siamo tutti figli della Serenissima, fondata sull'idea della sua autonomia". Carmela, la madre di Luca, è l'ultima di undici figli. Alla morte di una delle sorelle, madre di sei figli, tutto il nucleo familiare si assunse la responsabilità dei bambini rimasti senza mamma. A tavola erano diciassette i piccoli da sfamare. Tutta la famiglia viveva di agricoltura. Anzi, la loro aziendina, piano piano, era diventata un vero e proprio innovativo centro sperimentale di zootecnia. L'eroe di Luca bambino era il nonno Enrico, nato in Brasile il 5 maggio del 1896, padre di Giuseppe, il primo in famiglia ad appassionarsi al mondo dei cavalli, ma anche quello che se ne dovette andare a trovar fortuna negli Stati Uniti. Luca conosce il dramma dell'emigrazione dai racconti familiari: in particolare, quelli di Enrico che parte, al termine della prima guerra, perché il fratello, lui sì destinato ad attraversare l'Oceano, non viene trovato idoneo alla partenza. Così, per non perdere il posto, il giovane Enrico, ad appena diciannove anni, arriva a Little Italy. Affamato, sarà un bambino a offrirgli la prima mela "americana". Poi scoprirà che il ragazzetto veniva, anche lui, dallo stesso paese natale. Qualche anno di duro lavoro da emigrante, un piccolo gruzzolo in tasca. Enrico ritorna. Compra qualche campo, aiuta i fratelli e si sposa. Giuseppe, il padre di Luca, nasce con il pallino della meccanica, che sarà sempre il suo lavoro, svolto in una piccola officina a Bibàno. La casa della famiglia Zaia – nel 1973 è nata la sorella Elisabetta - è immersa nella natura: qui Luca conosce i cicli delle stagioni e la socialità rurale, quell'immensa famiglia, contesto di condivisione, di giochi e di crescita comune. "Così è la famiglia veneta - dice educato da quell'esperienza - rappresenta un insostituibile tessuto sociale". Le Scuole Zaia frequenta scuole pubbliche. Fino ad approdare all'Istituto Cerletti di Conegliano, la più antica Scuola Enologica d'Europa. L'obiettivo era di iscriversi, più avanti, a Veterinaria. La passione per il mondo animale era preponderante e quello per i cavalli un vero e proprio amore da condividere con il nonno Enrico e con il papà Giuseppe, che negli anni arriverà a organizzare una piccola scuderia con otto "destrieri". Catalizzatore di proteste, ma anche grande organizzatore, il percorso scolastico di Luca è "netto". Mai bocciato e nemmeno mai rimandato, Luca prende un bel voto alla maturità portando una materia ostica come Entomologia. Insomma, come ha scritto più tardi: "Il sistema scolastico deve riconoscere il merito, l'intelligenza, l'impegno". Si iscrive a veterinaria a Parma nel 1987. Casualmente, trova casa a Baganzola, una frazione della città. E' un casolare dove ritrova il clima di casa, "giardini lontani tra le nebbie/ nella pianura che sfuma", scrive il parmense Attilio Bertolucci. Per lavoro, si deve avvicinare a casa. Così lascia Baganzola e arriva a Udine, dove si iscrive alla Facoltà di Scienza della Produzione animale. La laurea arriva nel 1993. Il Lavoro L'etica della sua famiglia è incardinata nel valore del lavoro. Sono tante le estati che Luca trascorre nell'officina del padre. Ore di attività che servono per guadagnarsi quelle del divertimento e per imparare la logica insita nella manualità. La prima partita Iva la apre a diciotto anni e quei soldi gli servono per pagare gli studi. Fa di tutto, perché tutti i lavori sono dignitosi. Questi sono gli anni in cui si guadagna la vita come cameriere, uomo delle pulizie, muratore, docente privato di chimica, istruttore di equitazione, operaio in un'impresa di pellami, pr in discoteca e organizzatore di feste. Partecipa con successo a un corso di management tenuto dall'economista Mario Unnia e ottiene un diploma dall'Istituto di formazione assicurativo di Treviso. Intuisce che il mondo è vasto e che bisogna imparare le lingue. Oggi conversa in veneto, italiano, inglese e spagnolo. "Ho governato in latino, ma il greco ho pensato, in greco ho vissuto", come scrive Marguerite Yourcenar attribuendo il pensiero all'imperatore Adriano. Il greco di Zaia è la lingua veneta. La vocazione all'imprenditoria si rivolge al territorio, dove sviluppa un'attività di ricezione turistica da tempo ceduta alla sorella Elisabetta. Dal punto di vista formativo, una tappa essenziale è il servizio civile, che assolve nel piccolo Comune di Altivole, in provincia di Treviso, portando i pasti a chi ne ha bisogno casa per casa, facendo con loro periodi di vacanza, lavorando con gli anziani del paese e con alcuni bambini sofferenti. E' la sua esperienza di formazione alla solidarietà. La Politica Non è mai stato iscritto a nessun partito e l'unica attività politica la svolge negli anni della scuola. Il primo e unico amore è la Lega di Umberto Bossi, che conosce attraverso Gian Paolo Gobbo. Così, giovanissimo, si iscrive al partito. Nel 1993 la sua prima campagna elettorale, alle

VENETO, GIUNTA ZAIA – BIOGRAFIE

amministrative per il Consiglio Comunale di Godega di Sant'urbano. Eletto con 61 preferenze, viene nominato capo gruppo. Nel 1995 viene eletto in Consiglio Provinciale a Treviso con 3961 preferenze e diventa assessore provinciale all'agricoltura. Nel 1998, con una campagna elettorale in cui la Lega Nord/liga Veneta si presenta da sola, diventa Presidente della Provincia di Treviso. E' il Presidente più giovane d'Italia. Viene rieletto Presidente della Provincia nel 2002 con 240.211 preferenze. Questi sono gli anni in cui Zaia lancia la finanza creativa applicata al bilancio provinciale; la stagione delle opere pubbliche realizzate in otto anni di lavoro e che portano in dote oltre quattrocento rotatorie, diciotto istituti scolastici e il Piano strategico per la Provincia, che coinvolge, come città gemelle, Barcellona, Glasgow e Lione, insieme al progetto di valorizzazione del patrimonio edilizio, fino ad allora per lo più in disuso. Viene ridisegnata l'intera logistica provinciale e parte il recupero del Complesso di sant'Artemio, una vasta area con importanti edifici d'epoca che vengono restituiti al loro valore pubblico e alla cittadinanza. Ciò che resterà maggiormente di quegli anni, in ogni caso, è il Progetto di sicurezza stradale capace di ridurre il numero di morti sulle strade della provincia di Treviso (che deteneva questo triste primato nazionale) che passano da 187 all'anno a poco più di sessanta. Nel 2005 viene nominato Vice Presidente della Regione Veneto. Ha la delega all'agricoltura e al turismo. Nella regione più ricettiva d'Italia con un incoming di oltre sessanta milioni di presenze all'anno, si tratta di una delega strategica. Tanto che Zaia intuisce che agricoltura e turismo devono operare assieme per ottenere quel valore aggiunto che richiedono i cittadini e gli operatori. Porta a termine l'operazione "ombrello brand" con cui rilancia la promozione turistica del territorio, utilizzando anche le numerose manifestazioni fieristiche nazionali e internazionali in cui la Regione opera da protagonista. Sono gli anni in cui lancia le prime battaglie sulla lingua e sull'identità veneta: "Noi combattiamo - sosterrà qualche tempo dopo - contro quel vero e proprio olocausto linguistico che vorrebbe far scomparire le lingue locali". Lascia l'incarico in Regione nel maggio del 2008 per diventare Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali. Ministro Dell'agricoltura L'obiettivo di quest'incarico era di rimettere "l'azienda agricola italiana" al centro dell'agenda politico-istituzionale nazionale in un momento di particolare crisi del settore a livello planetario. Dal punto di vista culturale, si attesta sulla difesa identitaria del prodotto Made in Italy, sulle biodiversità, sulla difesa delle produzioni nazionali da un malinteso principio liberista e globalista. Al proposito, cita sempre un'espressione di J.j.rousseau, tratta dal Contratto sociale: "Vi è una sola legge che per sua natura, esige un consenso unanime: è il patto sociale, legittimato dalla volontà generale che dirige tutti verso il bene comune". Alcuni traguardi sono stati raggiunti: 4 Mld e 300 Mln di euro dall'Europa per investimenti in innovazione, qualità, aggregazione e misure per favorire il ricambio generazionale; risoluzione della questione delle quote latte, insoluta da 25 anni; maggiore sicurezza in tavola con l'inaugurazione della stagione "tolleranza zero" verso chi commette frodi (oltre 30 sequestri in pochi mesi); razionalizzazione delle filiere agroalimentari; riassetto delle politiche del personale al Mipaaf con una riduzione media di oltre il 50% del numero delle assenze dal servizio e varo del "Piano triennale dei costi" (risparmio minimo annuo ottenuto: 2,5 Mln di euro); approvazione preliminare, da parte del Consiglio dei Ministri, del primo Codice agricolo nazionale (6 titoli, 155 articoli) che semplifica e accorpa il quadro legislativo dell'agricoltura italiana, per migliorare l'efficienza amministrativa e, quindi, la facilità del fare impresa, e ridurre il peso della burocrazia sulle spalle delle aziende agricole. Zaia ha firmato il decreto di stop che, per la prima volta, proibisce la coltivazione di un mais Ogm in Italia. In questi due anni, Luca Zaia ha documentato la sua attività con alcuni volumi tecnici editi dal Ministero,: "Con le scarpe sporche di terra", "La mia multinazionale", "La terra siamo noi" e la "Lectio Magistralis" tenuta presso l'Università di Fudan a Shanghai. L'editore Mondadori ha pubblicato il suo saggio "Adottare la terra per non morire di fame" nella collana Strade blu. Luca Zaia è un uomo sportivo, pratica la corsa campestre, corre in mountain bike, ama il mare e la barca con gli amici. Anche se, naturalmente, la sua passione predominante sono i cavalli. Ha una passione autentica per la storia e per tutto quanto ricordi il passato del nostro territorio. Vicepresidente Marino Zorzato Marino Zorzato (Pdl) è nato a Cittadella (Pd) nel 1956. Risiede a San Martino di Lupari. Sposato con 2 figli. Esercita la libera professione di ingegnere. E' stato Consigliere Comunale e Assessore del Comune di San Martino di Lupari dal 1985 al 1990 e Vicesindaco dello stesso Comune dal 1990 al 1995. Consigliere Provinciale di Padova dal 1995 al 1999, ha poi ricoperto l'incarico di Assessore provinciale dal 1999 al 2001. Presidente di Veneto Strade dal 2001 al 2006, il 21 maggio 2001 viene eletto parlamentare nazionale e ricopre la carica di Vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati. Confermato Parlamentare nel 2006, viene nuovamente rieletto nel 2008. Dal 2006 al 2008 è stato Capogruppo di Forza Italia in seno alla Commissione Bilancio. Nel 2008 è Presidente della Commissione Speciale per l'Esame dei Disegni di Legge di Conversione di Decreti Legge. Dal 2008 ad oggi è Vicepresidente del Gruppo Parlamentare del Popolo della Libertà alla Camera. E' stato eletto

VENETO, GIUNTA ZAIA – BIOGRAFIE

Consigliere Regionale alle elezioni del 28 e 29 marzo scorso. Assessore Renato Chisso Renato Chisso (Pdl) è alla sua terza esperienza consecutiva come assessore regionale e al suo quarto mandato regionale. Nato il 28 luglio 1954 nel Comune veneziano di Quarto d'Altino, risiede da decenni a Favaro Veneto, frazione del Comune di Venezia. E' sposato ed ha una figlia. Funzionario di banca, ha maturato una lunga esperienza amministrativa, iniziata come presidente del Consiglio di Quartiere di Favaro Veneto e proseguita come assessore nel Comune di Venezia dal 1990 al 1993, con deleghe per Legge Speciale, patrimonio, casa, edilizia abitativa e giovani. Nel 1995 viene eletto per la prima volta consigliere regionale nelle liste di Forza Italia. Dal 1998 al 2000 ha presieduto la Commissione Consiliare Urbanistica. Rieleto nel 2000, diventa assessore alla mobilità e all'ambiente. Confermato dalle urne anche nel 2005, è stato assessore alle politiche della mobilità e agli investimenti strategici. Nelle elezioni del 2010 è stato il candidato più votato della provincia di Venezia, nelle liste del Partito della Libertà. Assessore Roberto Ciambetti Roberto Ciambetti (Lega) è nato a Sandrigo, in provincia di Vicenza, dove risiede, il 3 luglio del 1965. Sposato e padre di due figlie, è geometra ed ha prestato servizio militare nel corpo degli Alpini, in Artiglieria da Montagna. Appassionato studioso delle tradizioni, cultura e lingua veneta, è iscritto alla Lega Nord, unico partito in cui ha sempre militato, sin dal 1993, quando ha iniziato un percorso politico e amministrativo che lo ha visto impegnato nel suo Comune e poi come assessore provinciale di Vicenza. Ha acquisito esperienza nei campi della viabilità, protezione civile, ambiente, caccia e nella tutela dell'identità e cultura veneta. Nel 2005 è eletto per la prima volta in Regione, dove sarà tra i consiglieri con il maggior numero di presenze (con oltre il 98 per cento di partecipazione alle sedute del Consiglio e in Commissione). Nel 2008 è eletto presidente del gruppo consiliare regionale leghista. E' stato il consigliere che ha visto approvate il maggior numero di proposte di legge da lui presentate come primo firmatario. Importanti le sue iniziative contro l'inquinamento, a difesa delle acque, per la caccia e pesca, le grandi opere infrastrutturali, le piste ciclabili, i diritti dei malati, oltre alla cultura e identità veneta. Ha coordinato il gruppo di lavoro che ha elaborato il documento programmatico di governo per la candidatura di Luca Zaia. Assessore Luca Coletto Luca Coletto (Lega) è alla prima esperienza in seno alla Giunta regionale del Veneto. Veronese, è nato il 27 maggio del 1961, ed ha conseguito la maturità tecnica. Ha iniziato la sua attività politica nella Lega nel 1995. Nel 2002 è stato nominato responsabile Enti locali del suo partito per la provincia di Verona. In seno all'Amministrazione provinciale di Verona, dal 2004 al 2009, ha ricoperto l'incarico di Assessore all'Ambiente ed alle Politiche Faunistiche. Dal 2008 al 2009 è stato Consigliere comunale di Verona. Alle ultime elezioni provinciali è stato rieletto con il 34,43% dei voti nel suo collegio (Cà di David, Buttapietra, Castel D'azzano) ed è stato nominato Vicepresidente della Provincia con deleghe all'Ambiente e alle Politiche Faunistiche. Dal 2009 è componente del Consiglio Direttivo dell'Unione Province d'Italia. Assessore Maurizio Conte Maurizio Conte (Lega) è alla sua prima esperienza in Giunta Regionale. Nato a San Martino di Lupari, in provincia di padova, nel 1964, è laureato in architettura e svolge la professione di architetto. Iscritto alla Lega Nord dal 1994, ricopre la carica di Segretario Provinciale di Padova dal 2001 ad oggi. Inizia la sua attività amministrativa come Consigliere Comunale di San Martino di Lupari dal 1996 al 2004. Nel 2000 viene eletto alla carica di Consigliere Regionale per la provincia di Padova risultando il più votato nella lista Lega Nord; sempre nel 2000 nominato Presidente della Vii Commissione Consigliare (Ambiente e Lavori Pubblici). Nel 2004 è stato candidato alla Presidenza della Provincia di Padova ricoprendo fino al 2009 la carica di Capogruppo in Consiglio Provinciale. Nel 2005 è stato candidato al Consiglio Regionale risultando il più votato nella propria lista provinciale, ha ricoperto inoltre l'incarico di Presidente della Vii Commissione Consigliare (Ambiente e lavori Pubblici). Nel 2010, candidato al Consiglio Regionale Veneto, è stato eletto con oltre 15.000 preferenze, miglior risultato in assoluto nella provincia di Padova. Assessore Marialuisa "Isi" Coppola Marialuisa "Isi" Coppola (Pdl) è nata a Vicenza il 2 novembre 1960 e risiede a Porto Viro (Ro). E' coniugata e ha due figli: Lorenzo e Livia. Ha conseguito il diploma di maturità linguistica a Vicenza e il diploma alla Scuola Interpreti di Trieste. Fino al 1991 è stata responsabile commerciale, con responsabilità anche sull'area estero principalmente Stati Uniti, Giappone, Paesi Arabi, Francia e Gran Bretagna, di varie aziende italiane. Dal 1997 al 2001 viene eletta nel consiglio comunale di Rosolina (Ro) e nominata assessore con delega alle politiche sociali, all'associazionismo, alla scuola, alla cultura ed allo sport. Dal 2001 al 2005 è nominata Assessore regionale con delega alle politiche di bilancio e di sviluppo, ai patti territoriali, ai diritti umani e alla cooperazione allo sviluppo, alle pari opportunità e alla pesca ed acquacoltura. Dal 2005 ad aprile 2010 eletta in Consiglio Regionale del Veneto e nominata Assessore con delega alle politiche di bilancio, alle partecipazioni societarie, ai patti territoriali, all'imprenditoria giovanile e femminile, ai diritti umani e alla cooperazione allo sviluppo, alle pari opportunità e alla pesca ed acquacoltura. Dal 2007 a oggi è designata dalla Conferenza delle Regioni quale componente del Comitato

VENETO, GIUNTA ZAIA – BIOGRAFIE

delle Regioni presso l'Unione Europea. Alle recenti elezioni è stata riconfermata in consiglio regionale nel collegio di Rovigo con oltre 16 mila preferenze. Assessore Elena Donazzan Elena Donazzan (Pdl) è nata il 22 giugno 1972 a Bassano del Grappa (Vi). Maturità linguistica sperimentale, proviene da una famiglia di tradizione e vita professionale militare. Iscritta al Fronte della Gioventù nel 1989 è stata presidente provinciale di Vicenza del movimento giovanile del Msi Fronte della Gioventù e poi Dirigente Nazionale di Azione Giovani dal 1996 al 2005. Componente dell'Assemblea Nazionale di Alleanza Nazionale, partecipa nel 1995 al congresso di fondazione di An a Fiuggi. In An diventa membro della Commissione nazionale l'Agricoltura, responsabile del Dipartimento di Pari Opportunità per il Veneto e Consigliere Particolare del Ministro Alemanno. E' componente della Fondazione Triveneto "Più società meno Stato". Ha promosso la rete Identità e Libertà (rete degli under 40 presente nel nord Italia – sito www.Posizione.org). E' rappresentante della Regione nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Studi Universitari di Vicenza. Nel 1994 è eletta nel Consiglio Provinciale di Vicenza, dove rimane fino al 1997. Nel 2000 è eletta per la prima volta nel Consiglio Regionale del Veneto nelle liste di An con oltre 7 mila preferenze, diventando anche membro del Congresso delle Regioni. Riconfermata consigliere regionale di An nel 2005, con oltre 13 mila preferenze, diventa assessore all'istruzione, formazione professionale, politiche del lavoro, protezione civile, caccia, tutela del consumatore e servizi veterinari. Nel 2006 è eletta alla Camera dei Deputati, dalla quale si dimette per incompatibilità con la carica di Assessore. Con la consultazione elettorale del 28/29 marzo 2010 viene eletta per la terza volta consecutiva consigliere regionale con oltre 22 mila preferenze. Assessore Marino Finozzi Marino Finozzi (Lega), imprenditore, è nato il 28 ottobre 1961 a Thiene, in provincia di Vicenza, e risiede a Fara Vicentino. Nel 1986 si iscrive al movimento Liga Veneta. Dal 1990 al 1992 è consigliere comunale a Thiene. Sempre dal 1990 e fino al 1995 è consigliere provinciale a Vicenza. Dal 1996 al 1997 è vicesindaco e assessore ai lavori pubblici del Comune di Thiene. Diventa quindi assessore provinciale ai lavori pubblici di Vicenza, incarico che ricopre fino al 2000 quando viene eletto per la prima volta consigliere regionale nelle liste della Lega Nord. Dal 2000 al 2005 è assessore regionale alle attività produttive e alla piccola e media impresa. Confermato consigliere nel 2005, viene nominato presidente del Consiglio regionale, incarico che ricopre per l'intera passata legislatura. Le consultazioni regionali del 28/29 marzo scorso lo confermano consigliere regionale. Assessore Massimo Giorgetti Massimo Giorgetti (Pdl) è nato nel 1959 a Verona, dove risiede. È sposato ed ha due figli. Diplomato in agraria, già ufficiale degli alpini e paracadutista, ha svolto da civile l'attività di agente di commercio. Entrato in politica nel 1975 nel Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile del Msi, del quale ha ricoperto l'incarico di dirigente provinciale. Dal 1991 al 1993 è stato segretario provinciale del Msi-dn di Verona. È stato presidente dell'Agec, l'Azienda per la gestione degli edifici comunali di Verona, dal settembre 1994 al 1995. Eletto per la prima volta in consiglio regionale nel 1995, è entrato subito a far parte della Prima Giunta Galan come Assessore alle politiche per l'ambiente e protezione civile. Dal 1995 al 2008 ha ricoperto l'incarico di Presidente del Centro Regionale di Studio e Formazione per la previsione e prevenzione in materia di Protezione Civile di Longarone. Rieletto consigliere regionale nel 2000, ha ricoperto fino al 2005 il ruolo di assessore ai lavori pubblici, difesa del suolo, protezione civile, caccia e pesca. Confermato per la terza volta consecutiva nelle elezioni regionali del 2005, fino al marzo 2010 ha ricoperto il ruolo di assessore ai lavori pubblici, sport, polizia locale e sicurezza, edilizia residenziale pubblica, edilizia scolastica e di culto. E' Vicepresidente di Itaca, Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti di Roma, carica che ricopre dal 2006. Nelle consultazioni elettorali del 28/29 marzo 2010 è stato riconfermato consigliere regionale con il più alto numero di preferenze in assoluto. Assessore Franco Manzato Franco Manzato (Lega) è nato a Oderzo, in provincia di Treviso, il 19 maggio del 1966. E' laureato in Filosofia all'Università di Ca' Foscari di Venezia. Dal 1987 al 2000 lavora come dipendente di un'azienda commerciale. Nel 2000 viene eletto per la prima volta in Consiglio Regionale nelle liste della Lega Nord. Viene riconfermato consigliere nelle elezioni del 2005. Dal 2002 al 2008 è capogruppo consiliare della Lega Nord. Nel giugno 2008 è nominato Vicepresidente della Giunta Regionale del Veneto con deleghe all'agricoltura e al turismo. E' stato rieletto consigliere regionale nelle consultazioni elettorali del 28/29 marzo 2010 nel gruppo Liga veneta – Lega Nord. Assessore Remo Sernagiotto Remo Sernagiotto (Pdl) è nato nel 1955 a Montebelluna, dove vive con la moglie Maurizia e con i figli Gloria e Gregorio. Costretto a lasciare gli studi a causa della prematura scomparsa del padre, a soli 20 anni dà vita ad un'impresa oggi fiorente nel settore degli pneumatici. Accanto all'impegno professionale, coltiva sin da giovanissimo una grande passione per la politica. Dopo un'esperienza nel consiglio di quartiere di Mercato Vecchio, a Montebelluna, negli anni 70, nel 1993 entra in Forza Italia. Dal 1998 al 2002 è capogruppo nel consiglio comunale di Montebelluna, e nel 2000 viene eletto per la prima volta in Consiglio Regionale nella lista Forza Italia.

VENETO, GIUNTA ZAIA – BIOGRAFIE

Confermato consigliere regionale nel 2005 per la provincia di Treviso con 7.385 preferenze, per l'intera legislatura è stato presidente del gruppo di Forza Italia in Consiglio Regionale, nonché componente della I^a Commissione (Programmazione – Bilancio – Enti locali – Affari istituzionali e generali – Controlli – Personale), della II^a Commissione (Edilizia abitativa, Navigazione, Parchi, Porti e aeroporti, Tramvie, linee automobilistiche, Trasporti, Urbanistica, Viabilità), della V^a Commissione (Assistenza, Igiene, Sanità, Sicurezza sociale) e della Commissione per lo Statuto e il Regolamento. Con 11.324 preferenze, è stato rieletto consigliere regionale nella consultazione elettorale del 28/29 marzo 2010, sempre nella circoscrizione di Treviso, nella lista del Popolo della Libertà. Assessore Daniele Stival Daniele Stival (Lega) è nato il 2 settembre 1962 e risiede a Pramaggiore, in provincia di Venezia. Ha conseguito il diploma come perito chimico all'Itis "J. Kennedy" di Pordenone. Ha svolto attività lavorativa come agente di commercio nel settore delle attrezzature tecnico-scientifiche. Nel 1993 si è tesserato nella Lega Veneta Lega Nord Padania e dal 2001 è stato segretario provinciale Lega Nord Veneto Orientale. Nel 1993 è diventato consigliere comunale Lega Nord a Pramaggiore e nel 2000 consigliere regionale della Lega Nord e in Regione ha partecipato alle commissioni Cultura, Turismo, Formazione Professionale, Università, Sport, Sanità, Sociale.

VULCANO ISLANDA: REGIONE LAZIO AL LAVORO PER ASSISTERE PASSEGGERI IN AEROPORTI

Mercoledì 21 Aprile 2010

Roma, 21 aprile 2010 - Continua il lavoro della Regione Lazio con la Protezione civile per fornire assistenza ai passeggeri bloccati negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino a causa della nube di ceneri del vulcano islandese che ha investito tutta Europa. "Dopo gli aiuti inviati sabato pomeriggio, appena ravvisata l'emergenza - ha spiegato il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini -, abbiamo ulteriormente rafforzato gli interventi per assistere tutte quelle persone che non sono riuscite a partire e sono costretti a rimanere in aeroporto". Per il terzo giorno consecutivo, infatti, sono a lavoro volontari e operatori della Protezione civile che hanno distribuito beni di prima necessità, tra cui oltre 13 mila bottigliette d'acqua, e generi alimentari vari, con particolare attenzione ai bambini e ai neonati. "Stiamo monitorando costantemente l'evolversi della situazione dalla Sala operativa regionale - ha proseguito Polverini - e anche per questa notte faremo tutto il possibile per ovviare alle difficoltà dei passeggeri, mettendo a disposizione 420 tra brandine e materassini".

VENEZIA: INSEDIATA LA GIUNTA ZAIA – GLI INCARICHI

Mercoledì 21 Aprile 2010

Venezia, 21 aprile 2010 - Si è insediata ieri mattina a Palazzo Balbi di Venezia la Giunta regionale del Veneto, presieduta da Luca Zaia. Nel corso della seduta, la Giunta, su proposta del presidente, ha attribuito gli incarichi ai suoi componenti. Eccoli: Presidente Luca Zaia: Funzioni proprie previste dall'art. 121 Comma 4° della Costituzione, dall'art. 30 dello Statuto e da altre specifiche norme statali e regionali. Comunicazione e informazione; attuazione del federalismo; relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo; funzioni di controllo e Ispettorato; Competenze Istituzionali (Stato – Regione) – Conferenze istituzionali; Rapporti con parlamento nazionale ed europeo; attrazione degli investimenti; Grandi eventi. Vicepresidente Marino Zorzato: Territorio, Cultura, Affari generali. Pianificazione territoriale e urbanistica; beni ambientali, culturali e tutela del paesaggio; Cultura, spettacolo e sport; programmazione (Fas); risorse umane; affari generali, legali, contenzione e demanio e patrimonio; sistema informatico ed e-government. Assessore Renato Chisso: Mobilità – Infrastrutture. Programmazione dei trasporti; trasporto pubblico locale; navigazione interna e portuale; infrastrutture; Legge Speciale per Venezia. Assessore Roberto Ciambetti: Bilancio – Enti Locali. Bilancio e controllo finanziario; finanze e tributi; rapporti con il credito; partecipazioni societarie; cooperazione transfrontaliera e transnazionale; Programmi Fers; Rapporti Enti Locali. Assessore Luca Coletto: Sanità. Programmazione sanitaria; Tutela della salute; Programmazione edilizia a finalità collettive; igiene pubblica; Attuazione art. 20 Legge n. 67/1988 (Fin. Ospedaliere); Servizi Veterinari (per gli aspetti sanitari). Assessore Maurizio Conte: Ambiente. Programmazione per la salvaguardia ambientale; Tutela del suolo e dell'aria; Ciclo integrato dell'acqua; Difesa del suolo; Bonifica e foreste; Cave; Acque minerali e termali. Assessore Marialuisa Coppola: Sviluppo economico – pari opportunità – Diritti umani. Artigianato; Commercio; Piccole e Medie Imprese; Industria – Fiere e mercati; Distretti; Ricerca e innovazione; Imprenditoria giovanile e femminile; Pari opportunità e Diritti umani. Assessore Elena Donazzan: Istruzione – Formazione – Lavoro. Politiche dell'istruzione, Diritto allo studio; Programmazione della formazione professionale; Programmi Comunitari Fse; Politiche per il lavoro. Assessore Marino Finozzi: Turismo – Commercio Estero. Turismo; Funzioni amministrative per la Provincia di Belluno; Trasporti a fune; Attività promozionali; Commercio estero e Internazionalizzazione; Economia e sviluppo montano. Assessore Massimo Giorgetti: Lavori Pubblici – Energia – Polizia Locale e Sicurezza. Lavori Pubblici; Edilizia scolastica, di culto e sportiva; Edilizia Residenziale Pubblica; Energia; Attuazione art. 20 Legge n. 67/1988 (Fin. Non ospedaliere); Riconversione Polo Industriale di Marghera; Patti Territoriali (Ipa); Polizia Locale e Sicurezza. Assessore Franco Manzato: Agricoltura. Politiche dell'agricoltura e Zootecnia; Piano di Sviluppo Rurale (Feoga); Programma Comunitario Leader; Pesca e Acquacoltura; Fitosanitario; Produzioni ambientali e vegetali; Tutela consumatore, Sicurezza alimentare; Servizi Veterinari (per gli aspetti agricoli); Parchi e Aree protette. Assessore Remo Sernagiotto: Servizi Sociali. Programmazione e servizi sociosanitari; Interventi a favore dei minori, dei giovani, degli anziani e portatori di handicap; settore del no profit e del volontariato; rapporti con istituzioni di assistenza. Assessore Daniele Stival: Identità veneta – Protezione Civile – Caccia. Identità veneta; Protezione Civile; Caccia; Flussi migratori; Semplificazione amministrativa; Devoluzione ai Comuni e alle Province; Antincendio Boschivo.

VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI ALLUVIONI

Mercoledì 21 Aprile 2010

Roma, 21 aprile 2010 - Il 17 aprile 2010 entra in vigore il Decreto Legislativo n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/Ce relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni". Obiettivo del Decreto è ridurre i rischi e le conseguenze delle alluvioni. Prevenzione del rischio alluvioni - Le autorità di bacino distrettuali, nell'ambito del distretto idrografico di riferimento, entro il 22 settembre 2011, effettuano la valutazione preliminare del rischio di alluvione. La Valutazione comprende i seguenti elementi: a) cartografie tematiche del distretto idrografico in scala appropriata comprendenti i limiti amministrativi, i confini dei bacini idrografici. B) descrizione delle alluvioni avvenute in passato che hanno avuto notevoli conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali e che, con elevata probabilità, possono ancora verificarsi in futuro. C) valutazione delle potenziali conseguenze negative di future alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali. Mappe di pericolosità da alluvione (articolo 6) Le mappe della pericolosità da alluvione contengono: a) alluvioni rare di estrema intensità con tempo di ritorno fino a 500 anni dall'evento (bassa probabilità); b) alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità); c) alluvioni frequenti con tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (elevata probabilità). Per ogni scenario appena descritto, devono essere indicati almeno i seguenti elementi: a) estensione dell'inondazione; b) altezza idrica o livello; c) caratteristiche del deflusso (velocità e portata). Mappe del rischio di alluvioni (articolo 6) Le mappe del rischio di alluvioni indicano le potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni, espresse in termini di: a) numero indicativo degli abitanti potenzialmente interessati; b) infrastrutture e strutture strategiche (autostrade, ferrovie, ospedali, scuole, etc); c) beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse presenti nell'area potenzialmente interessata; d) distribuzione e tipologia delle attività economiche insistenti sull'area potenzialmente interessata; e) impianti di cui all'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, che potrebbero provocare inquinamento accidentale in caso di alluvione e aree protette potenzialmente interessate; f) altre informazioni considerate utili dalle autorità di bacino distrettuali, come le aree soggette ad alluvioni con elevato volume di trasporto solido e colate detritiche o informazioni su fonti rilevanti di inquinamento. Piani di gestione del rischio alluvioni (articolo 7) I piani di gestione del rischio di alluvioni, riguardano tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale e tengono conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato. I piani di gestione possono anche comprendere la promozione di pratiche sostenibili di uso del suolo, il miglioramento delle azioni di ritenzione delle acque, nonché l'inondazione controllata di certe aree in caso di fenomeno alluvionale. Informazione e consultazione del pubblico (articolo 10) Le autorità di bacino distrettuali e le regioni afferenti il bacino idrografico in coordinamento tra loro e con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, ciascuna per le proprie competenze, mettono a disposizione del pubblico la valutazione preliminare del rischio di alluvioni, le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni ed i piani di gestione del rischio di alluvioni previsti dal dlgs agli articoli 4, 6 e 7. Le medesime autorità promuovono la partecipazione attiva di tutti i soggetti interessati, all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione di cui agli art. 7 ed 8. Relazioni ed informazioni alla Commissione europea Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare informa la Commissione europea delle decisioni prese ai sensi dell'articolo 11, commi 1, 2 e 3, e mette a disposizione sul Portale cartografico nazionale le relative informazioni.

CALABRIA: GLI INCARICHI ASSEGNATI AGLI ASSESSORI DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE SCOPELLITI

Mercoledì 21 Aprile 2010

Catanzaro, 21 aprile 2010 - Di seguito il testo del Decreto con cui il Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti ha attribuito gli incarichi agli assessori: Il Presidente della Giunta regionale - Ritenuto di dover procedere alla nomina della Giunta regionale della Calabria; Rilevato che, ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto regionale: - la Giunta regionale è composta dal Presidente, dal Vice Presidente e da un numero di Assessori non inferiore a otto e non superiore a dieci (comma 3); - i membri della Giunta possono essere nominati anche al di fuori dei componenti del Consiglio fra i cittadini che non si trovino nelle condizioni di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Consigliere regionale. Il numero dei membri esterni non può essere complessivamente superiore a quattro unità (comma 4); Visti ed applicati gli articoli 34 e 35 dello Statuto regionale; Decreta Articolo 1.- La Giunta regionale della Calabria è così composta: On. Giuseppe Scopelliti - Presidente; Arch. Antonella Stasi - Esterna al Consiglio regionale - Vice Presidente; On. Giuseppe Gentile - Assessore; On. Pietro Aiello - Assessore; On. Giacomo Mancini - Esterno al Consiglio regionale - Assessore; On. Francesco Pugliano - Assessore; On. Francescantonio Stillitani - Assessore; On. Michele Trematerra - Assessore; On. Domenico Tallini - Assessore; Dott. Mario Caligiuri - Esterno al Consiglio regionale - Assessore; On. Antonio Stefano Caridi - Assessore. Articolo 2.- 11 Presidente della Giunta regionale ha la rappresentanza istituzionale della Regione, nonché la rappresentanza negoziale e processuale, nelle materie non attribuite al Presidente del Consiglio regionale od alla competenza degli organi dirigenziali, promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali, dirige la politica della Giunta, nomina e revoca i Sottosegretari ed assegna loro compiti e materie, nell'ambito di quanto a sé riservato, esercita i diritti del socio nelle società e negli enti partecipati. Ove non ricorra un'espressa riserva di legge o di regolamento in favore di altri organi regionali: accorda le intese ed i concerti richiesti dalle altre autorità; nomina gli arbitri della Regione nei relativi giudizi o concorre alla loro nomina, quando essa è congiunta; effettua le nomine negli enti e nelle società; risolve i conflitti sulle deleghe agli Assessori. Riserva alla propria competenza esclusiva le seguenti materie: - affari generali della Giunta, attuazione del programma di governo, comunicazione e coordinamento delle attività di promozione dell'immagine della Regione, fondazioni regionali, compreso il centro oncologico d'eccellenza, sicurezza, legalità e trasparenza amministrativa, delegazione di Roma, programmi speciali U.e., politiche euro-mediterranee, internazionalizzazione, cooperazione tra i popoli e politiche per la pace, avvocatura regionale, stazione unica appaltante; - protezione civile e meteo regionale; - tutela della salute, assistenza sanitaria e ospedaliera pubblica e privata, innovazione nei servizi sanitari, personale sanitario, programmazione dell'edilizia sanitaria, medicina legale, dello sport e del lavoro, farmaceutica, veterinaria; - politiche ed azioni per lo sviluppo dei porti di Gioia Tauro e delle conciate aree retro-portuali, industriali, intermodali e logistiche; - riforme, decentramento delle funzioni amministrative, semplificazione amministrativa, riordino degli enti e delle società sub-regionali, rapporti con il Consiglio regionale e con il sistema delle Autonomie locali, beni di culto; - turismo, promozione turistica, terme (eccetto gli aspetti sanitari), portualità (aspetti turistici), enti e consorzi turistici, spettacolo, industria alberghiera e strutture ricettive (esclusi gli agriturismi), sport e tempo libero, politiche in favore degli emigrati; - innovazione tecnologica, sistemi informativi, infrastrutture immateriali, e-government e società dell'informazione; - programmi di trasporto e di navigazione, aeroporti civili di rilievo regionale, intermodalità ed interventi innovativi di mobilità collettiva, trasporto pubblico locale e piano regionale dei trasporti; - produzione e distribuzione di energia in ambito regionale, fonti di energia alternative; - ogni altra materia non espressamente attribuita ad un componente della Giunta regionale. Articolo 3.- Il Vice Presidente della Giunta regionale svolge funzioni vicarie, sostituendosi al Presidente -in caso di impedimento od impossibilità, anche solo temporanei- nell'esercizio dei poteri, delle funzioni e delle prerogative di questi. In particolare, sostituisce il Presidente nei rapporti istituzionali presso la Conferenza Stato-regioni. In caso di assenza od impedimento, anche temporanei, del Vice Presidente, le funzioni vicarie sono esercitate dall'Assessore più anziano di età e così a seguire. Tutte le predette sostituzioni nelle funzioni presidenziali avvengono automaticamente, al verificarsi del presupposto, senza necessità di ulteriori provvedimenti accertativi o costitutivi. Articolo 4.- All'on. Giuseppe Gentile è attribuito l'incarico di Assessore alle infrastrutture ed ai lavori pubblici. La delega comprende le seguenti materie: lavori pubblici in genere, piano delle opere e degli interventi ordinari e straordinari, espropriazioni ed appalti, difesa del suolo, rischio sismico ed idrogeologico, difesa delle coste, Co.ter., opere idrauliche, politica della casa, edilizia residenziale pubblica, risorse idriche regionali, dighe, reti idriche, grandi schemi di adduzione ed acquedotti (compresi i correlati rapporti con gli Enti d'ambito del servizio idrico integrato), Autorità di

CALABRIA: GLI INCARICHI ASSEGNATI AGLI ASSESSORI DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE SCOPELLITI

bacino (incluse le funzioni presidenziali), edilizia scolastica. Articolo 5.- All'on. Pietro Aiello è attribuito l'incarico di Assessore all'urbanistica. La delega comprende le seguenti materie: urbanistica ed edilizia, governo del territorio, paesaggio, pianificazione territoriale e delle aree costiere, demanio marittimo, strumenti urbanistici, attuazione della legge urbanistica regionale, vigilanza urbanistica, politiche di sviluppo urbano e territoriale, programmi di riqualificazione e recupero dei centri urbani e storici (anche se collegati con lavori pubblici regionali), parcheggi destinati alle aree urbane, sistema informativo territoriale ed osservatorio delle trasformazioni territoriali di cui all'art. 8 della legge regionale n. 19 del 2002, cartografia regionale. Articolo 6.- All'on. Giacomo Mancini è attribuito l'incarico di Assessore al bilancio ed alla programmazione. La delega comprende le seguenti materie: finanza regionale, bilanci regionali, D.p.e.f.r., vigilanza sui bilanci degli enti dipendenti e delle società partecipate e loro coordinamento con la finanza regionale, ragioneria, entrate, sistema tributario, casse di risparmio e rurali, aziende di credito a carattere regionale, enti di credito agrario ed a carattere regionale, controllo di gestione, programmazione nazionale e comunitaria, politiche di coesione e programmi comunitari regionali, programmazione strategica, controlli di primo e secondo livello sulla spesa comunitaria, accelerazione della spesa comunitaria e nazionale, demanio e patrimonio. Articolo 7.- All'on. Francesco Pugliano è attribuito l'incarico di Assessore all'ambiente. La delega comprende le seguenti materie: ambiente e beni ambientali, bonifica dei siti inquinati, difesa ambientale, impatto ambientale, sviluppo sostenibile, smaltimento dei rifiuti, rapporti con l'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza ambientale e con gli Enti d'ambito, depurazione delle acque reflue, salvaguardia ecologica del mare, dei laghi e dei corsi d'acqua, inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico, parchi, riserve naturali ed aree protette, desertificazione. Articolo 8.- All'on. Francescantonio Stillitani è attribuito l'incarico di Assessore al lavoro, alla formazione professionale, alla famiglia ed alle politiche sociali. La delega comprende le seguenti materie: politiche del lavoro e mercato del lavoro, formazione professionale, politiche sociali, servizi sociali ed attuazione della legge regionale n. 23 del 2003, cooperazione alla solidarietà sociale, politiche per la famiglia e per i soggetti svantaggiati, parità-pari opportunità, volontariato e no profit, Ipab, servizio civile, immigrazione e stranieri, previdenza integrativa. Articolo 9.- All'on. Michele Trematerra è attribuito l'incarico di Assessore all'agricoltura ed alla forestazione. La delega comprende le seguenti materie: agricoltura, caccia, pesca, forestazione, usi civici, bonifiche a fini agricoli ed irrigazione, programmazione agricola, agro-alimentare ed agri-industriale, fauna e flora, sviluppo rurale, produzioni biologiche, tipiche e di qualità, agriturismo, vivaismo, servizi fitosanitari, zootecnia, montagne ed aree montane. Articolo 10.- All'on. Domenico Tallini è attribuito l'incarico di Assessore al personale. La delega comprende le seguenti materie: politiche di concertazione con il sindacato, politiche del personale, reclutamento e formazione del personale, relazioni sindacali, sicurezza sui luoghi di lavoro, esternalizzazione dei servizi amministrativi anche ai sensi dell' art. 29 della legge finanziaria n. 448 del 2001, lavoro interinale, previdenza ed assistenza al personale, polizia locale, bollettino ufficiale, economato, autoparco. Articolo 11.- Al dott. Mario Caligiuri è attribuito l'incarico di Assessore alla cultura ed ai beni culturali. La delega comprende le seguenti materie: diritto allo studio, istruzione pubblica e privata, sistema educativo, programmazione territoriale del sistema scolastico, alta formazione, università, ricerca scientifica, pianificazione e gestione dei progetti di studio e ricerca, distretti tecnologici, beni culturali, patrimonio storico, artistico ed architettonico, promozione ed organizzazione delle attività connesse, musei, biblioteche, archivi, teatri ed attività teatrali, associazioni culturali, promozione dell' arte e della cultura, identità e culture locali, minoranze linguistiche. Articolo 12.- All'on. Antonio Stefano Caridi è attribuito l'incarico di Assessore alle attività produttive. La delega comprende le seguenti materie: industria, piccola e media impresa, commercio, grande distribuzione commerciale, fiere e mercati, artigianato, imprenditoria femminile e giovanile, tutela del consumatore, cooperative di produzione di cui alla legge regionale n. 13 del 1979, consorzi ed aree di sviluppo industriale, sviluppo dei sistemi locali, distretti industriali, acque minerali, carburanti, miniere, cave e torbiere. Articolo 13.- Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, lett. I), dello Statuto, ogni Assessore sovrintende, per conto del Presidente della Giunta regionale, ai settori e servizi dell'Amministrazione regionale che operano nelle materie oggetto della rispettiva delega. Il Vice Presidente sovrintende ai settori e servizi dell'Amministrazione regionale che operano nelle materie riservate al Presidente della Giunta regionale. Articolo 14.- Il presente decreto è immediatamente esecutivo e sarà comunicato agli interessati ed al Consiglio regionale, nonché pubblicato sul Bollettino ufficiale, a cura del Settore Affari generali del Dipartimento Presidenza della Giunta regionale.